Anno 108 Numero 16 Torino - Via Marenco 32 - Tel. 55.68 (20 linee automatiche) - L. 150 (arretrati il doppio) - (Sped. abbonamento postale Gr. 1/70) Mercoledì 21 Gennaio 1976

Hai notato che occhio hanno le donne per i piccoli particolari? usa HANORAH FOR HIM PROFUMI da Servetti

Come partecipare al torneo a premi di scacchi

Le modalità a pagina 9

STAMPA SERA BORSE

Chiuso stanotte il mercato dei cambi per evitare la svalutazione

BASTERA' A SALVARE LA LIRA?

Negli ultimi venti giorni imboscati all'estero tre-quattromila miliardi - Ieri la lira ha toccato il punto più basso dal '73 - Ora che accade: sarà impossibile cambiare la nostra valuta con quella straniera a tempo indeterminato - Praticamente siamo isolati - Sospetti di una manovra da parte di banche americane

Come si è giunti

MARCO TOSATTI

Roma, 21 gennaio.

Alle 1.15 della scorsa notte il governo ha deciso di chiudere il mercato dei cambi a partire da questa mattina, 21 gennaio. Ciò significa che da questa mattina, e fino a nuovo ordine, non è possibile cambiare la lira in valute straniere, e viceversa.

Il provvedimento è stato preso al termine di una riunione iniziatasi alle 22, alla quale hanno partecipato i « signori della lira »: il ministro del Tesoro Colombo, del Bilancio Andreotti, il governatore e il direttore generale della Banca d'Italia, Paolo Baffi e Rinaldo Ossola, il direttore generale del Tesoro, Venturiglia, insieme a Moro e al vicepresidente La Malfa.

In precedenza il primo ministro designato, l'on. Moro, aveva avuto un incontro con la delegazione socialista per cercare di comporre la crisi di governo. Subito dopo che la drammatica decisione era stata presa, al ministro del Tesoro, Colombo, è toccato il compito di informare telefonicamente il segretario del psi, De Martino.

La situazione secondo i dati ufficiali si è andata rapidamente deteriorando, dall'inizio dell'anno ad oggi. Si parla di fughe di capitali all'estero valutate in 3-4 mila miliardi di lire, che, sommate a speculazioni sempre più pesanti, e al normale flusso di valuta necessario alle importazioni, hanno costretto la Banca d'Italia a intervenire per sostenere la lira. Nei primi venti giorni di gennaio l'esborso è stato di 516 milioni di dollari, sottratti alle riserve valutarie.

Ieri vendite massicce di lire compiute all'estero soprattutto da banche americane hanno costretto la Banca d'Italia a nuove impegnative misure di sostegno; ciò non ha impedito però che il deprezzamento della nostra moneta passasse al 21,01 per cento contro il 20,89 del giorno precedente: questo è il punto più basso raggiunto dal febbraio '73, quando fu rivoluzionato il sistema monetario del cambi, con l'istituzione della fluttuazione libera. Si è reso così necessario il « consulto » di Palazzo Chigi.

Il ministro del Tesoro, Emilio Colombo, e il governatore della Banca d'Italia, Paolo Baffi

E' lo scotto della crisi

MARIO SALVATORELLI

Roma, 21 gennaio.

Abbiamo incominciato a pagare, com'era inevitabile, il costo economico della crisi politica. Non entro in merito, qui, sull'opportunità o meno di provocare le dimissioni del governo per farne un altro — che dovrebb'essere, evidentemente, migliore — e mi limito a constatare i fatti.

La causa di questa decisione non è stata, ovviamente, la perdita di quotazioni della lira in questi giorni, perché si è trattato di frazioni di punto, quanto l'entità degli interventi della Banca d'Italia perché non scendesse oltre quei limiti. Come in questi anni, per la lira, così per le altre monete fluttuanti, le banche intervengono — anche se ufficialmente non son tenute a farlo — per mantenere entro certi livelli le oscillazioni, e così il nostro istituto di emissione ha fatto in questi giorni.

Solo che in questi giorni, cioè dalla caduta del governo in poi — e lo stesso comunicato ufficiale, diramato questa notte da Palazzo Chigi lo riconosce, là dove parla dei primi venti giorni di gennaio — la Banca d'Italia ha dovuto sborsare 528 milioni di dollari (al netto degli eventuali acquisti) in difesa del tasso di cambio effettivo della lira. E' una somma pari a un terzo abbondante delle riserve in valuta che avevamo al 31 dicembre, quando fu comunicato che ammontavano a 3,5 miliardi di dollari in oro e a 1,3 miliardi di dollari in valuta.

L'oro nei bilanci della Banca d'Italia è ancora valutato al prezzo ufficiale di 42,2 dollari l'oncia, quindi, a prezzi effettivi, di mercato libero, si può calcolare valga circa 11 miliardi di dollari. Ma l'oro non è facilmente vendibile in quantità rilevanti, neppure oggi che le banche centrali sono state, entro certi limiti e con determinati accorgimenti, « abilitate » a ricorrere al mercato libero. Rimanevano, quindi, in difesa della lira, praticamente disponibili, le riserve in valuta che ieri sera si erano ridotte a 591 milioni di dollari (il resto essendo costituito da linee di credito sul fondo monetario e su banche centrali, di utilizzo condizionato). Al riesso crescente del movimento speculativo che, come dicevo sopra, il comunicato di questa notte, « negli ultimi giorni ha assunto dimensioni inaccettabili », la Banca d'Italia forse non sarebbe arrivata a difendere la lira fino alla normale chiusura del sabato. Quindi, chiusura anticipata.

Ci sarà indubbiamente anche chi vorrà scorgere in questa grave decisione una manovra per premere verso una rapida soluzione della crisi politica, in un senso piuttosto che in un altro. Le cifre che ho dato qui sopra, non sembrano giustificare questa ipotesi, e parlo tutto ciò di « offensivo » che essa può contenere. Si tratta, piuttosto, di valutare le conseguenze pratiche della chiusura.

Molto dipenderà, è ovvio, dalla sua durata. I due precedenti, già citati, comportarono l'uno la chiusura per tre e l'altro per ben diciassette giorni. Troncata la speculazione, rimangono le difficoltà per i normali scambi internazionali, preferibili, però, a un prolungamento assolutamente sterile delle nostre riserve. L'Italia in questo momento dovrebbe poter contare sulla collaborazione internazionale: anche gli accordi presi due settimane fa in Giamaica, nel quadro del Fondo monetario internazionale, dovrebbero subito dimostrare la loro validità pratica.

Non c'è dubbio che in questi giorni buona parte di quella « credibilità » che avevamo riacquistato con lo spettacolare miglioramento nel 1975 dei nostri conti con l'estero (un deficit di soli cento miliardi di lire nelle partite correnti: merci, turismo, noli, rimesse degli emigrati, contro un disavanzo di 5100 miliardi nel 1974) e con la riduzione a meno della metà del tasso d'inflazione (poco più dell'11 per cento nel '75 contro il 25 per cento nel '74) ci è stata nuovamente tolta. C'è da sperare che la prossima trattativa politiche e quelle misure che le autorità monetarie potranno prendere, ci rimettano nella giusta carreggiata.

Umberto Agnelli: le cause

"L'impresa è stata mortificata,,

L'amministratore delegato della Fiat, dott. Umberto Agnelli, ha così commentato la decisione di chiudere il mercato dei cambi:

« La situazione che si è venuta a verificare non è altro che la risultante di comportamenti tenuti nel nostro Paese in questi ultimi anni. L'economia italiana attraversa un momento molto difficile: in un sistema di libero mercato non voler attribuire all'impresa il ruolo di generatore di ricchezza, e quindi non adottare soluzioni che tengano conto di quanto sopra, non può che portare all'impoverimento generale del Paese e di tutti coloro che in esso vivono ».

Dollaro 800 lire

Roma, 21 gennaio.

Il dollaro viene pagato stamane 800 lire sul mercato « parallelo », con un vistoso rialzo dalle 745-770 lire di ieri. Le operazioni in valute estere, infatti, continuano sia su questo mercato ufficioso che tra le stesse banche, le quali ultime, in assenza di un listino ufficiale dei cambi e degli interventi regolatori della Banca d'Italia, agiscono naturalmente a loro rischio e pericolo.

Il franco in caduta

Parigi, 21 gennaio.

La chiusura dei mercati valutari in Italia ha avuto una immediata ripercussione in Francia. Mentre la lira non è stata neppure quotata sul mercato parigino, il franco è sceso al livello più basso degli ultimi tre mesi e mezzo.

A metà mattinata, il dollaro ha quotato 4,4890-4,5010 franchi, scendendo poi lievemente a 4,4880-4,4950, contro una quotazione di 4,4830-4,4850 registrata ieri.

Era evaso dal penitenziario di Augusta

GIUSTIZIATO A ROMA L'ASSASSINO DELL'OREFICE BAUDINO

GIANFRANCO BRUNELLI
ALESSANDRO RIGALDO

Roma, 21 gennaio.

Nelle prime ore del mattino un uomo è stato ucciso con quattro colpi di pistola, dopo una breve, violenta colluttazione e un tentativo di fuga. Il luogo è il viale dell'Università a Roma, la più solitaria e silenziosa zona della città. La vittima, Sebastiano Di Luciano, uno degli assassini dell'orefice torinese Baudino, condannato a 30 anni, fuggito dal penitenziario di Augusta il 30 agosto del 1975.

Il Di Luciano viveva a Roma sotto il falso nome di Francesco Marcoglia, 33 anni, residente a Torino in via Piana 18. Queste le generalità che i carabinieri hanno rilevato nel corso del primo esame del cadavere, da una patente falsa (rubata a Messina) che il Di Luciano aveva in una tasca del giubbotto.

Il Di Luciano a Roma probabilmente si era sistemato nell'ambiente dei protettori; pare che il delitto sia stato provocato da un litigio per motivi di donne: il volto del bandito ucciso recava segni di graffi.

Il cadavere è stato scoperto alle 4,30 da alcuni avieri del comando dell'Aeronautica. La cui caserma costeggia il viale dell'Università. Gli stessi militari hanno riferito al comandante del nucleo investigativo dei carabinieri di aver udito, verso le 2,30, quattro o cinque colpi di pistola provenienti dallo stesso luogo. Poco dopo, il rumore di un'auto di grossa cilindrata che si allontanava a forte velocità.

Sull'asfalto il cadavere del bandito. Gli unici elementi in possesso degli inquirenti in un primo momento sono la falsa patente, un paio di occhiali da vista, un pacchetto di sigarette, un mazzo di chiavi per auto e 75 mila lire in banconote di vari tagli.

Con un primo esame del corpo, il medico legale scopre numerosi tatuaggi, sul tipo di quelli che marinai e gente della « mala » si fanno fare sulle braccia, sul petto e sulla schiena. Questo particolare fa pensare subito ad un pregiudicato.

Il tatuaggio più vistoso è sulla schiena e rappresenta un busto di Cristo. Altri sul petto, un pugnale e sul fianco un cuore con una pergamena che reca un nome femminile: Anna. Si scoprirà che è il nome della sorella del bandito, che abita a Torino in corso Traiano 10/12.

Proprio grazie a questi tatuaggi la cui descrizione viene subito trasmessa dai carabinieri romani a quelli del Nucleo investigativo di Torino, il brigadiere Marrone riesce ad individuare il bandito. Manda due militi a casa della sorella del

Continua a pagina 14

Sebastiano Di Luciano, l'assassino dell'orefice Baudino, ucciso questa notte a Roma con quattro colpi di pistola

IL PUNTO

Parto forzato

ENNIO CARETTO

COSTRETTA a partorire, Giuseppina Squillace è morta all'età di 41 anni, portando con sé la bambina che le cresceva in seno. Era la moglie di un manovale, alla sua settima gravidanza (cinque figli vivi, uno nato morto). Stava male, e non aveva soldi. Nessuno degli ospedali in cui passava in tragico pellegrinaggio si era assunto la responsabilità dell'aborto terapeutico. Ha pagato per tutti: per la nostra ipocrisia, il nostro conformismo e la nostra irresponsabilità.

Quella sull'aborto è una polemica inverecondia, e sappiamo come l'interruzione di maternità offenda l'animo umano e quali tormenti procuri ai cattolici sinceri. Ma va risolta, e subito. Non si creda che il caso di Giuseppina Squillace sia isolato: decine, forse centinaia di migliaia di donne si trovano ogni anno nelle sue condizioni. Non sappiamo quante di esse perdano la vita: insieme con le vittime dei « praticoni » dell'aborto, devono essere un esercito.

Le disgraziate vicende dell'Italia, schiacciata tra la crisi dell'economia e quella del governo, la caduta della lira e quella delle istituzioni, impediscono il varo tempestivo di una giusta legge. Ma non si può più perdere tempo. Col prossimo governo, si facciano o no le elezioni, il Parlamento dovrà decidere con urgenza sull'aborto. Le interruzioni illegali di maternità sfiorano in Italia il milione all'anno e c'è chi dice che superino i 2. Vogliamo fare il conto di quello che è costato in sofferenza alle nostre madri, mogli e figlie nell'ultimo ventennio?

Noi non crediamo che l'aborto possa essere imposto o approvato a tutti o da tutti: ma crediamo che debba essere una scelta individuale responsabile. Il compito della società è mettere i suoi cittadini nelle condizioni di non ricorrervi. Perché ciò avvenga, bisogna insistere con l'istruzione sessuale, gli anticoncezionali e così via. Ma nel frattempo, non si può ammettere che i ricchi abortiscano nel confort e nell'indifferenza, e i poveri soffrano le pene dell'inferno.

I SOCIALISTI ATTENDONO UNA RISPOSTA DALLA DC

È urgente formare il governo

ALBERTO RAPISARDA

Roma, 21 gennaio.

La chiusura dei cambi è caduta come una bomba nel mezzo della crisi di governo. Il provvedimento, tecnicamente di natura economica, può avere una serie di significati politici, sia per come è maturato, che per le conseguenze immediate. E tutto è legato, con ritalia probabilità, al tema avvicinamento dei comunisti al potere.

Il valore della lira è precipitato negli ultimi dieci giorni a causa di chiare manovre speculative: dall'estero, e specialmente da parte di banche americane, hanno immesso sul mercato finanziario massicce quantità di lire, facendone scendere rapidamente il valore.

Ma perché una speculazione ai danni della moneta italiana proprio ora? Forse è un avvertimento alla dc, perché non formi un governo con i socialisti in posizione privilegiata, e con una qualche forma di accordo con i comunisti. Questo sospetto nel psi c'è.

Il governo dc-psi, con l'appoggio di repubblicani e socialdemocratici se ne era parlato proprio ieri sera, nel corso dell'incontro tra Moro e De Martino a Palazzo Chigi. La riunione si era conclusa meno peggio del previsto, come lasciava capire una dichiarazione del socialista Mariotti: « *L'importante è che non c'è stata una rottura completa* ».

In aiuto dei socialisti si sono decisi a intervenire i comunisti, quando hanno capito che la debolezza contrattuale del psi nei confronti della dc stava facendo avvicinare le elezioni anticipate. Così, Berlinguer ha accettato l'invito ad un incontro che De Martino gli aveva fatto. Le delegazioni del psi e del pci si sono incontrate questa mattina a Montecitorio.

La decisione che può risolvere la crisi di governo spetta ora alla democrazia cristiana. I socialisti, fatto il loro passo, attendono. La chiusura dei cambi come soluzione temporanea dell'indebolimento della lira può premere sui socialisti perché diventino più malleabili e accettino di formare un qualsiasi governo; ma preme anche sui democristiani, che dovranno al più presto dire se accettano un governo con i soli socialisti, oppure no.

Prime reazioni e commenti sulla lira

Parlano gli esperti

Abbiamo raccolto, sulla chiusura dei cambi, una serie di autorevoli commenti in ambiente piemontese.

ENRICO SALZA presidente della Camera di Commercio di Torino.

I cambi devono adeguarsi ai rapporti fra i prezzi, e i nostri sono aumentati più dei prezzi internazionali. La bilancia commerciale fa di nuovo acqua perché vi sono sintomi di ripresa e chi si sforzava di esportare anche sottocosto cerca ora di andare all'interno, e le importazioni salgono.

Non esageriamo però nel sottovalutare la lira, perché ci autotasseremo sulle importazioni, vista la nostra rigidità nella bilancia commerciale. Sono, queste, semplici considerazioni immediate cui però vorrei aggiungerne un'altra, secondo me non meno importante: non crediamo che i problemi italiani si risolvano con operazioni sul cambi. Se un paese non ha fiducia in se stesso, non si risolve.

GIUSEPPE BRACCO professore incaricato di storia delle dottrine economiche nell'Università di Torino.

E' difficile distinguere in questo momento fra le cause che possono avere determinato la decisione della chiusura dei mercato dei cambi, quelle politiche e quelle più propriamente economiche e tecniche. Il peggioramento della bilancia commerciale potrebbe teoricamente dipendere da un aumento delle importazioni per un accenno di ripresa produttiva o da una diminuzione delle esportazioni, ma in realtà il quadro è appesantito dalla posizione debitoria dell'Italia sul mercato finanziario e soprattutto dalla fuga dei capitali il cui livello avrebbe raggiunto circa i 70 miliardi di lire il giorno.

E' importante che si arrivi presto ad una definizione dei rapporti di cambio per garantire certezza di comportamento agli operatori economici. La soluzione può dipendere dagli economisti e dai responsabili della Banca d'Italia, ma può essere irraggiungibile senza un preciso quadro politico a livello governativo. In queste condizioni è quindi difficile fare previsioni, anche perché, così come è presentata, la misura adottata pare di tipo difensivo avendo a disposizione ancora notevoli risorse, e il necessario passo successivo che dovrà stabilire una nuova strategia sui mercati internazionali pare ancora da definire.

NERIO NESI, vicepresidente della Cassa di Risparmio di Torino.

La decisione di chiudere il mercato italiano dei cambi, presa nel corso della notte, ha ovviamente stupito gli ambienti valutari italiani. I dati relativi alla bilancia dei pagamenti per il mese di novembre, unitamente alla crisi di governo, hanno provocato un'ondata di sfiducia verso la nostra moneta che si è concretizzata in un massiccio intervento a sostegno da parte della Banca d'Italia. Si parla infatti di cifre oscillanti fra 92 e 100 milioni di dollari al giorno.

La pesantezza della nostra moneta si è palesata, oltre che sul mercato a pronti, anche su quello a termine dove gli sconti si sono ampliati anche se non in misura eccessiva. L'impatto maggiore sulla nuova crisi della nostra moneta si è principalmente avuto a seguito dei sempre più consistenti pagamenti anticipati e introiti ritardati, da parte degli operatori commerciali, in vista di una crisi di Governo i cui sbocchi potranno condurre a elezioni anticipate.

Dal punto di vista tecnico, si ritiene che la decisione presa sia stata opportuna al fine di bloccare una tendenza che avrebbe potuto assumere dimensioni ragguardevoli. Queste le prime impressioni su un avvenimento troppo recente per poter essere valutato in tutte le conseguenze presenti e future.

LUIGI ARCUTI direttore Istituto bancario San Paolo di Torino.

Il peggior anno del dopoguerra ad oggi, il 1975, non poteva non condurre a conseguenze nel settore valutario. Certe misure che cozzano contro le leggi dell'economia possono anche passare nell'indifferenza nei sistemi interni, ma evidentemente si scontano quando si debbono fare comparazioni a livello internazionale con le altre volute. La misura adottata dalla Banca d'Italia tiene inoltre conto di una speculazione che in questi giorni si è scatenata in seguito a dichiarazioni di sfiducia provenienti anche da fonti qualificate sulla piazza di New York, che hanno posto l'accento sul grave indebitamento dell'Italia nei confronti dell'estero.

La crisi politica non ha consentito di chiarire a tempo quale è la reale situazione dell'Italia nei confronti degli altri Paesi, perché, se è vero che l'indebitamento italiano ha superato i 10 miliardi di dollari, è pertito vero che l'Italia ha sufficienti riserve per coprire tale indebitamento e conta inoltre nei confronti di altri Paesi crediti a medio termine per importi altrettanto notevoli. Vi è però da considerare che, quando la speculazione si un moneta avviene in forze sui mercati internazionali, nessuna moneta per quanto forte riesce a sostenere lo scontro, e quindi considero ragionevole la misura adottata dal Governatore d'Intesa con le altre autorità monetarie del Paese. Ovviamente un chiarimento a livello politico potrà rasserenare non solo l'atmosfera all'interno ma anche maggiormente pentualizzare la nostra moneta sul mercato.

FRANCESCO COLUCCI, deputato socialista, segretario della commissione Finanze e Tesoro.

Il provvedimento era da attendersi e forse è stato un po' tardivo, in quanto il fenomeno speculativo sulla nostra moneta era da tempo chiaramente valutabile in tutta la sua portata. Nel mentre la situazione che si sta verificando conferma i timori espressi dai socialisti sulla insufficienza di idonei strumenti di controllo e prevenzione nel campo monetario, ampiamente rappresentati in apposite interrogazioni alla Camera sulla fuga clandestina dei capitali, purtroppo ancora senza risposta, resta tuttavia precario il momento attuale, sia per la lira che per le altre monete comunitarie ed extracomunitarie.

Ciò conferma l'urgenza che le autorità monetarie internazionali pervengano ad una radicale soluzione tecnica per evitare che, ora qua, ora là, si favoriscano fenomeni speculativi che, nel creare eccessivi allarmi, producano forti sconvolgimenti nella economia degli Stati.

Segnale d'allarme

GIORGIO BENVENUTO, segretario generale della Federazione lavoratori metalmeccanici.

E' un'ulteriore testimonianza della gravità della situazione politica ed economica. Un segnale di allarme che indica la necessità di accelerare i tempi di attuazione dei provvedimenti necessari per uscire dall'attuale situazione di crisi. Per quanto riguarda il movimento sindacale, è grave che un provvedimento del genere sia stato preso senza una preventiva consultazione con noi. In particolare è preoccupante che simili decisioni vengano prese da un governo dimissionario che non gode più, quindi, di una base parlamentare. C'è il tentativo di mettere il Paese di fronte alla politica dei fatti compiuti, indicando una strada piuttosto che un'altra per la soluzione dei problemi a quelli che saranno i futuri responsabili del governo.

La lira vista da Londra

"Una mossa maldestra,,

GIUSEPPE SCIMONE

Londra, 21 gennaio.

A Londra è definito «un maldestro tentativo» la decisione italiana di sospendere l'attività del mercato valutario. Secondo alcuni osservatori, si rischia di creare per la lira più problemi di quelli che si vogliono risolvere.

Pochi si aspettavano una decisione così drastica. Nella capitale britannica la notizia è arrivata qualche ora dopo la mezzanotte (vanno tenuto conto della differenza di orario fra i due Paesi), e solo il *Financial Times*, fra tutti i giornali inglesi, è riuscito ad inserirla nella sua ultima edizione.

Un alto funzionario d'una delle principali banche commerciali del Regno Unito ha detto: «*Le traversie dell'Italia dopo le dimissioni del governo Moro si conigliavano di essere prudenti nel trattare affari in lire, ma certamente non ci aspettavamo il drammatico annuncio del ministero del Tesoro*».

Per il dott. Mario Perricone, vicedirettore generale dell'Italian International Bank — l'istituto sorto nel '72 dalla collaborazione tra il Banco di Sicilia, il Banco di Napoli, il Monte dei Paschi di Siena e il San Paolo di Torino — il provvedimento arriva nel momento meno opportuno, in quanto può smorzare il rinnovato interesse che di recente si era manifestato verso l'Italia. Durante le ultime settimane gli uffici dei nostri istituti di credito nella City avevano ricevuto molte richieste, specie dai dirigenti di banche d'oltre Atlantico, in vista di una «intensificazione» della loro presenza in Italia.

Un portavoce della Banca d'Inghilterra ha stamane risposto alle domande dei giornalisti: «*Al momento non posso dir nulla. Si può aggiungere però che l'evoluzione italiana non è giudicata allarmante*».

Anche al Tesoro si tende a considerare l'intervento di stamotte come una mossa strategica per consentire ai responsabili della politica monetaria italiana di scoraggiare iniziative speculative.

«*Certo, il quadro potrebbe peggiorare se l'Italia non si desse prontamente un governo in grado di intervenire con decisione e dinamismo per la soluzione dei problemi sul tappeto*», osserva Brian Reading, capo della redazione economica dell'influente settimanale *The Economist*.

Trattative per il contratto

Fim: ha fretta e forza i tempi

A Roma incontro al vertice in mattinata per le aziende metalmeccaniche in crisi

GIORGIO DE STEFANIS

Benvenuto, Trentin e Bentivogli — i tre segretari generali della Federazione lavoratori metalmeccanici — oggi hanno una giornata molto «piena»: alle 10 hanno accompagnato Lima, Storti e Vanni dal ministro dell'industria, Donat-Cattin, per discutere le situazioni delle aziende metalmeccaniche in crisi (Singer, Innocenti, Duwell, ecc.); alle 13 si sono incontrati con il presidente della Federmeccanica, Mandelli, per proseguire la trattativa sul contratto di lavoro di un milione di metalmeccanici dipendenti dai grossi gruppi privati.

«Siamo costretti a procedere a tappe forzate — ha detto Giorgio Benvenuto — perché la situazione economica e politica è di una gravità tale da non consentire più alcun ritardo. Purtroppo la controparte non sembra avere altrettanta fretta: si va troppo a rilento e continua a prevalere la tendenza a rinviare sul vago».

Per i dieciemila lavoratori delle aziende in difficoltà su cui pesa la minaccia di licenziamento, il ministro dell'Industria ha proposto che la Gepi rilevi i loro contratti di lavoro (non l'azienda da cui dipendono) in modo da garantire loro la cassa integrazione per altri sei mesi.

Rimane il problema di dove la finanziaria pubblica potrebbe trovare il denaro per pagare la propria quota. La Gepi, infatti, non ha propri mezzi finanziari; la crisi di governo rende impossibile la decisione di un nuovo finanziamento da parte del Parlamento. Le soluzioni prospettate sono due: un anticipo bancario da coprire con una decisione del Parlamento; un decreto d'urgenza da sottoporre successivamente all'approvazione delle Camere. Per poter prendere una di queste decisioni, il governo deve però essere sicuro che essa verrà approvata, per questo stamane sono iniziati i colloqui con i sindacati.

Il nodo contrattuale emerso dal confronto di ieri è stata la richiesta della Fim di inserire nel contratto le norme che prevedono la discussione congiunta sulla politica aziendale (investimenti, orari, garanzie occupazionali, sviluppo) in caso di cassa integrazione o licenziamenti.

«Siamo ancora bloccati sul problema del potere sindacale nella gestione dell'impresa» ha detto il segretario torinese della Uilm, Corrado Ferro. «Vogliamo che su questi temi ci sia un confronto continuo, istituzionalizzato».

Il presidente della federmeccanica ha anche affermato che sindacati ed imprenditori possono trovare «momenti di consenso» per lo sviluppo dell'impresa e dell'occupazione. Consenso che può essere favorito dall'«informazione» dei sindacati sui problemi dell'azienda purché «compatibile con l'autonomia dell'impresa» e non introduca «rallentamenti ed ostacoli alla elasticità della gestione aziendale».

Su questi punti proseguirà oggi l'esame nella «commissione ristretta» della quale fanno parte — oltre a Benvenuto, Trentin e Bentivogli — i segretari provinciali di Torino, Milano, Napoli e Bologna.

«Discuteremo in termini più precisi gli argomenti visti solo genericamente ieri — ha detto Benvenuto —. Vogliamo vedere se è possibile un accordo o se invece si deve passare oltre. Non posso certo dichiararmi ottimista: in concreto non si sono fatti passi avanti rispetto a dicembre. La Federmeccanica continua a essere generica. Stasera si riunirà il nostro direttivo: non è escluso che vengano decise iniziative di lotta».

BORSE OGGI

Mercato ancora molto incerto

TORINO — L'andamento del mercato azionario è stato, anche nella riunione odierna, molto incerto, ma del tutto privo di spunti positivi. Soprattutto nelle fasi iniziali si è assistito ad un buon ritorno della domanda rivolta in particolare a Fiat, Generali, Montedison, Viscosa che con altri valori hanno ben tenuto fin verso la metà della seduta quando sono affiorati nuovamente alcuni contrasti che hanno ridimensionato i recuperi.

L'offerta, così come era accaduto ieri, si è fatta più sensibile in chiusura e molti titoli hanno dovuto accusare cedimenti più contenuti per i finanziari (dove diversi valori si sono mossi al rialzo), e per gli assicurativi. Realizzati per contro i chimici ed i bancari. Nel reddito fisso, dopo diverse sedute, in cui si era notata una certa stabilità di fondo si sono registrati oggi diffusi e generali cedimenti. Chiusura Montedison 1 gennaio 460; diritti Piemonte Finanziario pagamento 580; diritti Pinasc n. d.

BORSA CONTINUA — Fiat ord. 1514, 1515, 1517, 1505; priv. 980, 994, 992, 979.

LE AZIONI A TORINO

	30-1	31-1		30-1	31-1		30-1	31-1
ALIMENTARI			Imm. Agr. Vittoria	7000	7000	Gerolamo	1625	1625
Alivar	2100	2100	Imm. Bologna	5480	5480	Nebiolo	88	88
Bridania	2100	2100	Risanamento	6150	6150	Olivetti	1290	1295
Florio	295	295	**ASSICURATIVE**			» priv.	975	998
Motta	1200	1200	Ass. Milano	11300	11300	Westinghouse	2720	2720
Romana Zuccheri	395	395	» priv.	6050	6250	**METALLURG. METALL.**		
Venchi Unica	525	516	Lavina	685	689	Dalmine	451	451
BANCARIE			Lavina priv.	450	450	Fonderie & C.	917	917
Banco Roma	17850	17700	Generali	44100	44025	Italalbe	411	411
Comit	19400	19400	RAS	74800	74800	Metalli	2200	2200
Credito It.	2115	2110	R.A.I.	9400	9400	Tubi Torino	34000	34000
Interbanca priv.	14400	14075	Toro Ass.	14100	14100	Tubi	330	330
Mediobanca	71900	71500	Toro Ass. priv.	6000	6050	**CARTARIE - EDITOR.**		
CEMENTI - CERAMICHE			**COMUNICAZIONI**			Burgo ord.	11200	11100
Ceramica Pozzi	1070	1070	Alitalia priv.	810	810	» priv.	5350	5350
Eternit	1195	1191	Automeda To-Mi	2140	2200	Cartiere Italiane	730	730
Eternit priv.	1450	1450	Per. Co.	310	308	**TESSILI**		
Pozzi Richilli	2210	2225	Italcable	2050	2050	Cot. Cantoni	7675	7750
Unicem	4060	4048	N.A.I.	2655	2837	Filati	1900	1900
CHIMICI - FIBROCAR. - GOMMA			SIP	1255	1249	Borgosesia	9600	9500
ANIC	826	821	Torino-Nord	92	90	Montedison Fibre	67	65 75
Italgas	600 50	592	**FINANZIARIE**			» » pr.	78	—
Liquigas	190	191	Bastogi	1237	1237	Viscosa	1630	1621
Liquigas priv.	148	148	Fidis	388	373	» priv.	1000	1000
Mira Lanza	27900	27900	Gemina	2300	2300	**DIVERSI**		
Montedison	440	427	Gim	2250	2250	Acque pot. TO	710	720
Monted. Gemina	463	455	Italmobiliare	2530	2530	Cipa	1500	1500
Paramatti	800	800	Italmobiliare priv.	1160	1160	CIR	5250	5350
Pirelli	913	900	Pirelli & C.	3500	3400	Fabbrelli	78 50	73 50
Rumianca	2140	2110	Pirelli & C. priv.	1450	1540	**CERT. CONV. A TERMINE**		
SAFFA	5700	5610	Pirelli S.p.A.	830	837 50	Beni Imm. Sicilia 7%	84 40	84 40
SAIAG	1900	1900	S.A.R.O.M. fin.	1480	1480	Im. Roma 8%	—	—
Schiapparelli	2800	2825	S.I.F.I.A.	790	790	Iri Stet 7 %	84 80	84 60
COMMERCIALI			S.M.I.	1045	1045	Pirelli 8%	88 40	88 40
Rinascente	69 50	69 75	STET	1370	1375	Med. Finpist 7%	120 —	120 —
» priv.	55 50	55 50	**ELETTROTEC.**			Med. C. Erba 7%	86 40	86 80
Ilios Genova	2288	2280	M. Marelli priv.	660	660	» Viscosa 7%	110 50	111 —
IMMOBILIARI			Marelli & C.	670	693	Mont. S. Spirito 7%	100 50	100 50
Beni Imm. It.	693	693	Pan Elettric.	1880	1880	Med. Magnetico 7%	75 90	76 10
Beni Imm. It. priv.	495	495	**MECCANICI - AUTOM.**			Metalli 8 %	91 —	91 —
Beni Stabili	3650	3650	FIAT	1495	—	Liquigas 7½ 70	85 40	85 40
Cond. Acqui Roma	695	691	» priv.	973	—	» » 71	85 40	85 80
Generale Imm.	181	181 37	Ceramelli	1830	1830	» » 72	85 40	85 80
			Gilardini	3470	3480	» » 7% 73	82 90	82 50
						GIM 6%	84 40	90 50

* Titoli e contrattazioni contrassegnati ultimo prezzo fatto

LE QUOTAZIONI A MILANO

Nervosismo in Borsa. Anzitutto la seduta è stata ritardata di un'ora a causa della solita telefonata anonima annunciante la presenza di una bomba, peraltro inesistente. Il provvedimento relativo alla chiusura dei cambi ha avuto logicamente parziali riflessi su un mercato disorientato fin dal mattino, dopo di che, scartata la punibile decisamente al rialzo accentrando gli ordini sui titoli patrimoniali e sui valori primari.

Indubbiamente il denaro si rivolge nuovamente ai titoli azionari nella ricerca di un investimento. A metà seduta la Fiat si è riportata sul massimo di 1522 toccato ieri, seguita dalle Montedison e dagli altri valori industriali: la Olivetti privilegiata salva di colpo a 1000 lire. Buona tenuta di tutto il resto del settore con moderati rafforzamenti. L'attività è aumentata sul finale spostando i prezzi ancora al rialzo per le ultime voci di chiamata, pure attraverso qualche movimento contrastante.

Più calmo è apparso il reddito fisso con intonazione tuttavia molto resistente, rispetto alle previsioni.

Ecco le principali oscillazioni della mattinata:

Generali 44850, 45100, 45150; Fiat 1517, 1520, 1522; Montedison 527, 530; Visconi 1618, 1620; Olivetti priv. 1000; Toro 14250; Sai 9500; Ifi priv. 2289.

Ecco le quotazioni odierne di Milano:

Abeille 14.200; Assitalia 2300; Alitalia 819; Alleanza 29.850; Sifa 801; Anic 824; Assicurazioni 102.000; Bastogi 1215; Bco Roma 17.500; Burgo 11.350; Binda 2150; Bredà 2551; Brioschi 26.100; Burgo 11.070; Caffaro 283; Cantoni 7700; Carlo Erba ord. 2599; Carlo Erba pr. 1358; Chiesani 4350; Cementir 2000.

Cga 1432; Cogo 3135; Comit 19.200; Comp. Milano or. 11.200; Comp. Milano pr. 6130; Comp. Toro or. 14.280; Comp. Toro pr. 8099; Cond. Acqua 693; Credit 2104; Cuzirini 4800; Dalmine 455; De Ferrari 1539; Donnelli 1300; E. Marelli 500; Eridania 2618; Eternit 1210; Falk or. 6500; Falk pr. 4780; Fiat or. 1542; Fiat pr. 1025.

Farmitalia 140; Fisisider 389; Fisac 1800; Fond. Incendio 9150; Fond. Vita 25.420; Generalfin 1521; Generali 44.950; Gim 2200; Cinori 181.50; Ifi pr. 2359; Ifil 7100; Im. Roma 161; Iniziative 3635; Interbanca 14.180; Invest 2515; Italcable 2675; Italcementi 29.910; Italgas 599; Italsider 401; La Centrale 9650; Lanerossi 680; Lepetit or. 13.620; Lepetit priv. 13.500; Linificio 560; Liquigas 105,75; Magneti M. 850,25; Magona 1435; Marzotto 1105; Mediobanca 71.600; Metalli 2265; Mira Lanza 27.500; Mittel 3071; Montedori pr. 1420; Montedison 527; Montefibre or. 66,12; Montefibre pr. 73; Motta 1180.

Nebiolo 88; Nord Milano 1690; Olcese 48; Olivetti or. 1293; Olivetti pr. 1000; Pacchetti 78; Pertusola 3290; Pierrel 981; Pirelli & C. 1535; Pirelli S.p.A. 850; Ponti or. 1039; Ras 75.000; Rinascente pr. 67,75; Rinascente pr. 84; Risanamento 6200; Rumianca 2340.

Saffa 5615; Sai 9500; Saronn 1500; Silos 2310; Sip 1230,50; Sme 1039; Stampati 4420; Standa 3866; Stet 1380; Tecnomasio 165; Terni 320; Tiliane 529; Trafilerie 620; Un. Manifat. 19.000; Viscosa or. 1618; Viscosa pr. 1000.

A GENOVA

Centrale 9500; Generali 44.850; Ras 74.950; Meridionali 1213; Nai 2845; Viscosa privilegiata 1010; Pinsider 269,25; Italsider 405; Fiat ordinarie 1503; Fiat privilegiate 880; Sip 1250; Montefibre 526.

REDDITO FISSO A TORINO

	30-1	31-1		30-1	31-1		30-1	31-1
VALORI DI STATO			CO.FF.Ass. 3% '23	74 80	74 40	Olivet. 5½% '52	95 —	95 —
Rendita 5%	97 60	97 40	» Ass. 6% 1°	70 —	70 —	» 5½% '62 2°	83 20	84 50
Redimibile 5½%	98 80	98 80	» » 7% 1°	74 70	74 70	» 5½% '62 2°	85 80	85 80
Ricostruz. 3½%	91 20	91 20	» » » 2°	74 70	74 50	It. Gas 5½% '61	83 80	83 80
» 5%	99 —	99 —				Rumianca 5½% '59	99 50	99 50
Fr. R. 5% Tesoro	92 75	92 75	FF.SS. 6% '63 I	80 50	80 50	» 5%	87 —	87 —
Rif. Fond. 5%	94 30	94 30	» » » '65 II	78 10	78 10	Viberti 7% '59 I	92 —	92 —
Fr. R. 5% Ty. '54	92 30	92 30	» » » '66 II	77 40	77 40	» » » II	93 —	93 —
Fr. Ric. Sc. 5½ '57	83 20	81 50	» » » '67	76 95	76 70	Vomare 7% '58	103 —	103 —
» » '58	84 30	84 20	» » » '68	75 50	75 30	RTV 5½%	73 —	71 80
» » '59	84 30	84 20	» » » '69 I	74 60	74 60	Lancia 5½% '60	93 50	91 50
» » '59	82 50	83 90	» » » '69 II	79 80	79 80	» » '62	88 80	88 80
» » '70	84 50	84 90	» » » '70	73 50	73 50	Fornet 8½	86 —	86 —
» 6½ '70	—	83 —	» » » '71	79 50	79 50	Torino-Savona 5½	87 —	87 —
» » '72	84 —	84 —	» » » '72 I	78 40	78 40	Tr.G.S.Berg. 5½	83 70	83 70
E.T.N. 5% '57	97 05	97 05	» » » '72 II	78 10	78 10	Cart. It. 5½ '62	81 50	81 50
» » '58	92 80	92 70						
» 5½% '59	91 40	91 60	A.F.I. 6% '67	75 80	74 60	Isvim 6% '64	92 80	92 50
» » '60	88 —	88 50	» » '68	74 50	74 50	» » » '65	91 50	91 50
» » '62	87 —	87 —	» » '69	73 —	73 —	» » » '67	90 45	90 45
E.T.F. 7% '78	99 90	99 10	» 7½% '70	78 30	78 30	» » » '67 II°	87 50	87 50
» 7½% '79	99 80	98 80	» » » '71	82 80	82 80	» » » '67 III°	84 30	84 30	
OBBLIGAZIONI			» » » '72 I	82 50	82 70	» » » '68 IV°	85 —	85 —
ENEL 6% '65 I	82 80	82 20	» » » '72 II	82 50	82 50	» » » '68 V°	81 50	81 50
» » '65 II	81 10	81 10	» 8% '73	91 10	91 10	» » » '69 VI°	81 80	81 80
» » '66 I	80 50	78 50		99 60	99 60	» 7½% '70 17°	85 —	83 —
» » '66 II	78 50	78 50				» » » '71 18°	82 90	83 50
» » '67	77 80	77 20	F. Verde 6% Sp.	80 50	80 50	» » » '72 19°	82 50	82 50
» » '68 I	76 50	75 80	» » » 1°	81 50	81 50	» » » '72 20°	81 45	81 45
» » '68 II	75 80	74 20	» » » 2°	79 —	79 —	» » » '72 21°	81 50	81 50
» » '69 I	75 50	75 —	» » » 3°	78 —	78 —	» » » 9% » 22°	91 50	91 50
» » '69 II	75 50	75 —	» » » 4°	78 —	78 —			
» 7% '70	87 30	86 —	» » » 5°	75 20	74 80	Torino 6% '52	80 50	85 50
» » '71	85 40	84 50	» » » 6°	74 —	74 —	» Asm 5½ '60	78 —	77 —
» » '72 I	85 20	84 20	» 7% I°	73 50	73 50	» » » '63	77 —	77 —
» » '72 II	78 50	77 10	» » » II°	79 30	78 50	S. Paolo 5%	83 —	85 —
» » '73	78 20	77 80		78 20	78 20	» » 6% conv.	78 25	78 25
» » '75	78 20	77 80				» » 6%	78 25	78 25
» 7½ ind.	101 30	102 40	Istria vent. 5½%	85 30	83 50	» » O.P. 6% conv.	76 75	76 75
» 10% '75	100 65	99 70	» » 6%	76 50	76 20	» » 6%	76 75	76 75
» Somma 5%	93 30	93 30	» » 7% I°	83 80	83 50	Credito Fond. 5%	84 50	84 50
IRI 5% '54	86 50	86 50	» » » II°	77 20	77 20	C.I.S. 7% '70	84 —	84 —
» » '65	82 70	83 70	» » » 3°	77 50	77 50	» » » '71 I°	103 —	103 —
» Alfa 7% '70	79 —	78 —	» » » 4°	77 20	77 20	» » » II°	79 80	78 80
			» » » 5°	77 —	77 —	» » » '72	80 50	80 50
Selap 5½% '65	67 50	67 50	» » » 6°	77 —	77 —	» » » '73	80 —	80 —
» » '67	67 50	67 50				C.P.Fiem. V.A. 6%	74 25	74 25
Autostrade 6% '58 I	74 50	74 50	IMI 7% XXVIII	81 75	81 15	**OBBL. IN VALUTA ESTERA**		
» » '58 II	75 50	75 90	» » XXIX	80 70	80 70	Euel 7½% (£)	70 —	70 —
» » '59	74 40	74 —	» » XXX	97 —	97 —	**OBBLIG. CONVERTIBILI**		
» 7% '71	83 90	82 90	» » XXXI	95 05	95 05	Beni Imm. It. 7%	84 —	84 —
» » '72	81 50	80 65	» » XXXII	88 50	88 50	Imm. Roma 8%	—	—
» » '73	80 40	80 —	» » XXXIII ex.	93 50	93 50	Iri Stet 7%	84 30	84 20
OO.PP. 5%	66 50	66 50	» » XXXIV	79 —	78 20	Rumianca 6%	120 —	120 50
» 5½%	66 50	66 50	» » XXXV	84 80	84 80	Pirelli S.p.A. 5%	88 50	88 50
» 6%	68 50	68 50	» » XXXVIII	77 70	77 70	Med. Finpist 7%	119 50	119 50
» 7%	73 10	74 —	» » XXXIX	77 70	77 70	Med. C. Erba 7%	86 —	86 60
» '74 8%	72 70	72 70	» » XL	96 —	94 —	» Viscosa 7%	110 —	110 90
» '75 8%	71 85	71 85	IMI XLI 8%	78 50	78 50	Med. Sta 7%	83 80	83 80
» I.R.I. 7% 1°	79 70	79 50	» » XLII 8%	77 95	77 95	» S. Spirito 7%	100 —	100 —
» » » 2°	78 40	78 40	» » XLIII 8%	87 80	87 80	» Montefibre 7%	75 50	75 80
» » » 3°	77 —	77 —	» » XLIV 8%	99 —	99 —	Metalli 6%	90 50	90 50
» » » 4°	77 80	77 80	» » XLV 8%	86 40	86 20	Liquigas 7½% '70	85 —	85 —
» » » 5°	77 80	77 60	» » XLVI 8%	88 —	88 —	» » '72	85 —	85 —
» » » 6°	78 15	78 15	» » XLVII 8%	88 35	88 —	» » 7½% '72	85 —	85 —
» » » 7°	77 75	77 50	» » XLVIII 8%			» » 7% '73	83 —	83 50
» » » 8°	77 40	77 40	Eni Sud 6% '64 9°	94 70	94 70	Metalli 6%	90 50	90 50
» » 8% '74	90 30	90 30	Fiat 5½% '60	89 —	89 —	Liquigas 7½% '70	85 —	85 —
» Anas 6% '66	89 40	89 —	Olivetti 7% '58	96 40	96 40	» » '72	85 —	85 —
						» » 7% '73	83 —	83 —
						GIM 6%	90 —	90 —

STAMPA SERA

Direttore responsabile Ennio Caretto

Editrice LA STAMPA S.p.A.

Presidente Giovanni Agnelli

Amministratore delegato Giovanni Giovannini

Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Carlo Marcenaro, Cesare Romiti

Sindaci Alfonso Ferraro (pres.), Pierluigi Bertola, Secondino Rigotti

Direttore amministrativo Carlo Marcenaro

© 1976 EDIZ. LA STAMPA S.p.A.

CHE TEMPO FARÀ

Il ministero della Difesa comunica le previsioni del tempo sull'Italia valevoli sino alla mezzanotte di oggi.

Situazione: sull'Italia la pressione è in graduale diminuzione. Una perturbazione localizzata a ridosso dell'arco alpino si muove velocemente verso Sud-Est determinando al suo passaggio un peggioramento delle condizioni meteorologiche.

Tempo previsto: sulle regioni settentrionali, su quelle tirreniche e sulle isole maggiori molto nuvoloso o coperto con precipitazioni sparse. Nevicate sulle Alpi e sull'Appennino settentrionale al disopra dei 1000 metri. Nel corso della giornata possibilità di schiarite sulla Liguria e sulla Sardegna e sulle regioni centro settentrionali tirreniche. Su tutte le altre regioni poco nuvoloso con nubi in aumento e con qualche precipitazione ad iniziare dal medio versante adriatico. Foschie e nebbie sulle zone pianeggianti dell'Italia settentrionale, specie lungo i litorali dell'alto e del medio versante adriatico in parziale dissolvimento durante le ore diurne.

Temperature: in lieve aumento al Centro-Nord; senza variazioni sulle altre regioni.

In Italia

Alghero	+ 16	+ 13
Ancona	+ 2	+ 4
Bari	+ 1	+ 10
Bologna	— 1	+ 1
Bolzano	— 6	+ 7
Cagliari	+ 8	+ 12
Campobasso	+ 1	+ 7
Catania	+ 1	+ 13
Catanzaro	+ 2	+ 11
Cuneo	— 7	+ 3
Firenze	+ 9	+ 16
Genova	+ 8	+ 12
L'Aquila	— 3	+ 5
Messina	+ 16	+ 13
Milano	— 1	+ 1
Napoli	— 2	+ 12
Palermo	+ 7	+ 13
Perugia	+ 3	+ 8
Pescara	+ 2	+ 10
Pisa	0	+ 14
Potenza	— 2	+ 8
Reggio Calabria	+ 7	+ 14
Roma	+ 3	+ 12
S. Maria di Leuca	+ 4	+ 11
Trieste	+ 2	+ 8
Verona	— 3	+ 1

All'estero

Amsterdam	+ 5	+ 8
Atene	+ 3	+ 11
Bangkok	+ 31	+ 31
Belfast	+ 6	+ 11
Berlino	+ 4	+ 6
Bruxelles	+ 5	+ 10
Buenos Aires	+ 21	+ 29
Copenaghen	+ 4	+ 5
Ginevra	— 2	+ 6
Helsinki	— 2	+ 1
Hong Kong	+ 15	+ 18
Honolulu	+ 17	+ 25
Lisbona	+ 5	+ 12
Londra	+ 9	+ 10
Madrid	+ 2	+ 10
Miami	+ 6	+ 18
Montreal	— 10	— 12
Mosca	— 20	— 14
New York	— 14	— 3
Parigi	+ 7	+ 10
Rio de Janeiro	+ 22	+ 40
Stoccolma	+ 1	+ 5
Teheran	0	+ 12
Tel Aviv	+ 8	+ 16
Tokyo	— 1	+ 8
Vienna	+ 2	+ 6

TEMPERATURE DI TORINO

massima	+3,2
minima	—1,7
media	—0,5

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle

Tra impennate e decadenza

IL ROMANZO DELLA LIRA

CARLO SARTORI

Nel lungo romanzo della lira, eterna malata e vittima dell'instabilità politica, è arrivato stanotte l'ennesimo colpo di scena. Come è noto, da ieri i cambi sono chiusi per evitare la svalutazione ormai alle porte, e il futuro della nostra moneta, in un momento in cui l'economia sta reagendo con vigore alla crisi, è appeso ai fili fragili (e misteriosi, o incomprensibili) degli equilibri partitici.

Il romanzo della lira è, come i Buddenbrook mannniani, un romanzo di decadenza. Non è necessario andare molto indietro nel tempo (ricordando, ad esempio, quando, nell'epoca giolittiana, la lira faceva aggio sull'oro) per scorgere la progressiva parabola della nostra moneta. Il potere di acquisto della lira (calcolato sugli indici del costo della vita) si è ridotto di un terzo rispetto al 1968, dimezzato rispetto al [illegible]. Se si risale ancora più indietro, i valori diventano di 1 a 2,5 rispetto al 1950 e di 1 a 5 nel raffronto con l'immediato dopoguerra.

Qualche periodo di improvvisa rinascita, nella decadenza c'è stato. A parte gli anni felici del boom, è bene ricordare, nel 1969, le furono sul governo italiano pressioni dall'estero perché la lira fosse addirittura rivalutata ufficialmente. Ma poco dopo il dramma del dollaro trascinò con sé proprio le monete «deboli» come la lira (e la sterlina) e segnò il momento del lancio delle monete «forti»: il 15 agosto 1971 venne sospesa la convertibilità in oro della moneta americana, e in due tappe successive questa fu svalutata ufficialmente (dell'8,5 per cento il 18 dicembre 1971 e del 10 per cento il 13 febbraio 1973).

Soffermiamoci su questa seconda data, che doveva risultare assai importante per l'intera economia mondiale. Per ristabilire un certo equilibrio nella dissestata bilancia commerciale americana, l'amministrazione Nixon voleva che le due principali monete del mondo occidentale, ossia il marco e lo yen, si rivalutassero. Ma di fronte al rifiuto di Giappone e Germania, il presidente Usa ruppe gli indugi e non chiese o svalutare per la seconda volta il dollaro, con la conseguenza ovvia che le merci americane importate dagli altri Paesi cominciarono a costare di meno, mentre le merci degli altri Paesi vendute negli Stati Uniti cominciarono a costare di più.

La reazione italiana alle mosse di Washington fu di non «accettare» la svalutazione del dollaro — che avrebbe comportato automaticamente una rivalutazione della nostra moneta — e di non mutare la parità ufficiale con la moneta americana. La lira cominciò invece a fluttuare liberamente e in pochi mesi perse il 20 per cento del suo valore rispetto alla media delle altre monete (quindi solo il 10 per cento rispetto al dollaro, che si era comunque svalutato del 10).

Di conseguenza, il cambio lira-dollaro (che aveva registrato la svalutazione americana solo in parte, facendo scendere il cambio a 582 lire per un dollaro) si riassestò su un trend medio di 640 lire. In sostanza, la Banca d'Italia volle proprio che la lira si muovesse di concerto con il dollaro, ma nel contempo approfittò anche dell'occasione per farle terminare il «movimento» un pochino al di sotto (il cambio prima delle svalutazioni del dollaro era di 625 lire), in modo da assicurare un certo vantaggio alle nostre esportazioni in un momento di rilancio congiunturale (che era stato annunciato proprio pochi giorni prima dal presidente del Consiglio).

Passata con gravi contraccolpi nella tempesta monetaria, la lira sembrò avere un nuovo momento magico all'inizio dello scorso anno. Nel marzo si [illegible] ad un fenomeno che stupì persino gli esperti: le quotazioni della lira sul mercato parallelo delle più importanti valute (dollaro e franco svizzero) erano praticamente uguali a quelle rilevate sul mercato ufficiale. Era la prima volta, da anni, che la lira veniva considerata, non solo sulla carta, alla medesima stregua delle altre più importanti monete.

Giocava, a favore del rafforzamento, la precipitosa caduta dei tassi di interesse all'estero, seguita solo a distanza da quelli del nostro Paese: di qui una convenienza a mettere a frutto moneta nazionale anziché divise straniere. Inoltre, la recessione aveva drasticamente ridotto la disponibilità liquida degli operatori economici, che si videro così costretti a rimpatriare capitali per sopravvivere.

In sovrappiù, la persistente debolezza del dollaro aveva provocato grandi spostamenti di liquidità negli Stati Uniti al resto del mondo, e parecchie decine di milioni di dollari erano stati indirizzati proprio in Italia e cambiati precipitosamente in lire. In quella circostanza, l'indice ponderato di svalutazione della lira passò in due settimane dal 21,9 per cento al 21 per cento.

Ma è stato un fenomeno passeggero. Nell'autunno scorso, facendo i calcoli dei primi dieci mesi del '75, nonostante una sostanziale stabilità delle quotazioni, non si è [illegible] difficoltà a scorgere (specialmente in settembre e ottobre) una [illegible] ad un lento, ma progressivo e inesorabile, slittamento in discesa. In ottobre si superò, ad esempio, la soglia del 25 per cento nella svalutazione globale rispetto alle monete della Cee.

Il processo di decadenza, dalla fine del '75 ad oggi, si è — come ben sappiamo — aggravato. Vi ha contribuito certamente l'evoluzione del saggio relativo di inflazione nel nostro Paese (vale a dire, lo [illegible] tra l'aumento dei prezzi all'interno e all'estero), ma soprattutto la colpa risiede in quel fenomeno endemico per il nostro sistema economico che è rappresentato dalla fuga clandestina di capitali all'estero. Come era da aspettarsi, la risposta italiana alla crisi di governo è stata proprio una massiccia ripresa dell'«emigrazione» della nostra tormentata moneta verso più tranquilli porti d'oltre frontiera.

Purtroppo niente — o poco — è stato mai fatto per [illegible] questo fenomeno (di costume, oltreché economico). In trent'anni la fuga di capitali ha sottratto all'economia italiana migliaia di miliardi. Il convegno sull'import-export a Genova, a metà dicembre, ha fornito cifre spaventose: 40 mila miliardi a partire dal 1945, 33 [illegible] accolti dalla sola Svizzera. Nel 1973 il deficit della bilancia commerciale italiana è stato di 3500 miliardi, ma in realtà sarebbe stato di soli 1500 miliardi [illegible] l'esportazione valutaria clandestina. Con questi dati, il romanzo della lira non può che trasformarsi in un penoso dramma.

L'ex governatore della Banca d'Italia Guido Carli. A lui toccò difendere la lira in alcuni dei momenti più difficili

LA RABBIA DI MONICA VITTI

Troppo spontanea ma poi si pente

ELVIO RONZA

Se l'è presa. La «biondissima ridente, con la pelle fresca di un perfetto equilibrio tra anima e apparato digerente»; la donna che con la virtù maiuscola è «in pessimo rapporto, se ci incontriamo per strada non ci salutiamo, sono una vittoria deraglíata», Monica Vitti signori, proprio lei: se l'è presa. Nega nega: «Le mie parole sono state travisate». E protesta, al punto che la sua splendida voce roca probabilmente si altera: «Non l'ho detto e non l'ho detto». Consegna una replica alle agenzie di stampa, affannandosi contro il giornalista Nantas Salvalaggio che la intervistò per un settimanale milanese. Il tema era suppergiù: «I tormenti della carne» e cioè dove ti metteresti Monica nell'inferno di Dante? con gli anni la sensualità aumenta? hai l'abbandono felice e globale? che cosa ti piace in un uomo?

Questo il tema, si diceva, sviluppato in mille rivoli, e la figura di Monica sulla carta ne esce ben delineata, certo fuori delle solite coordinate (ti piace l'ultimo film? quale regista preferisci? domani che farai?), anzi il ritratto è di una donna smaliziata che parla aperto, senza tabù, afferra le battute al volo e improvvisa la controscena, magari senza meditare troppo, però spontanea.

Invece, suggerisce Monica, io non mi ci ritrovo in queste battute, qua e là quasi mi pare di risultare volgare, una che sbrodola sesso e solo sesso. Salvalaggio annota la replica ed esplode in una controreplica: «Mi accorgo con un certo sconforto ma senza troppa sorpresa che anche la signorina Monica Vitti — come molti divi e vip alla moda — è entrata nell'uso di far capricci dopo le interviste: tira calci e ritratta. Mi accusa di aver travisato il tono delle sue parole e di aver falsato la sua personalità». Si rammarica di non aver ascoltato il consiglio di un collega, di recarsi dalla Vitti armato. «Armato, come?». E gli dicono che doveva andare munito di Philips o Grundig a cassa doppia perché «senza registratore con lei sei k.o., è un'attrice con la ritrattazione incorporata». E apre a zero, e diventa crudele, citando Gassman, che la chiama «Monica Guitti» (gran Dio, la spiritosaggine di Gassman!). E giù giù, a ricordare che «la mia intervista fu illustrata da fotografie che la stessa Vitti ha caldamente raccomandato, foto del giovane e attento fotografo che ora è l'oggetto della sua affettuosa attenzione. Adesso mi fermo: una parola di più, e può diventare un massacro».

No, di essere la quarantenne che proclama al quattro venti la sua trovata libertà sessuale a Monica non va giù. «Con il passare degli anni la serenità di Eros scende pian piano dal cervello al ventre... io da un uomo voglio che mi dica che ho una bella pancia». Forse l'ha confessato, chissà quante cose si dicono in una conversazione tra quattro muri, con il trascorrere dei minuti; domanda e risposta dopo domanda e risposta; c'è una specie di corrente di simpatia, la complicità della levatrice, cerchiamo insieme qualche segreto dell'esistenza, naturalmente dell'esistenza dell'intervistato. Eppure l'ospite l'ha fatto ben presente che è un giornalista.

L'unica volta che incontrai la Vitti la collocai tra i timidi, mi sembrò candida. Adesso non è che voglia mettere becco in una polemica non mia, ché sono per fortuna faccende loro e se la vedano, però io non sarei proprio sicuro che Monica, e mi perdoni visto che la stimo da quando era ragazza e già mi piaceva quel suo modo... misterioso [illegible] di essere donna; ebbene, non sarei proprio sicuro che non si sia lasciata andare ad una chiacchierata docile; a ruota libera insomma, di quelle «intanto siamo tra amici»; ch no, il signore di fronte sarà anche amico, ma è lì per professione, il suo mestiere è ascoltare, scrivere, pubblicare. Non cadiamo dalle nuvole, dopo!

Quando invece si rilegge, lei capisce che quello cosa può anche pensarle, sì che le pensa, via, che male c'è... un conto è dirle sciolte, nell'intimità di un salotto, un conto è divulgarle al mondo... Per esempio, può anche darsi che lei lo creda davvero che nell'inferno di Dante andrebbe tra i sensuali; può essere esatto che ha «la gestazione amorosa lunga... che sono fedele di costituzione, però rifiuto il matrimonio e gli preferisco il concubinaggio... che sono una che finché ama porta la cintura di castità e il mio uomo ha la chiave... che prima di dare la chiave al mio uomo nuovo devo far pulizia, togliere i ricordi dell'altro... donne oggetto? E sia! Chiamatemi come vi pare, ma travolgetemi!». Ahimé, il tono di voce, l'ironia, la sincerità, la ritrosia, il detto e non detto, la pietà, la sfumatura, la battuta per la battuta: ahimé, dove [illegible]?

Ingenua Monica, che ha il difetto della sincerità. Anche il difetto del difetto forse (è Scorpione, carattere indocile e umoroso), cioè parlare e poi soffrire di aver parlato; schiuma e il contrario di schiuma, dunque contraddittoria, fino a smentire se stessa... ma insomma non potrà pretendere che il giornalista arrivi a farle il terzo grado psicanalitico, questo l'ha detto però... l'intervistatore il quello battuta era...

E anche le [illegible] virtuosa deraglíata, la bella quarantenne dall'impulso sessuale rinfrescato, anche se fosse tutto quanto è scritto e contestato, riproposto e negato, se tutto fosse vero, spregiudicatamente vero... noi quarantenni dubbiosi irresoluti, un grazio glielo dobbiamo: di far rifiorire oppiottosamente la nostra rincoglita etcenda età.

MINORANZE

GLI ALBANESI IN CALABRIA

EDOARDO BALLONE

Il Consiglio regionale della Calabria, il gruppo comunista ha presentato un progetto di legge per l'insegnamento della lingua albanese nei comuni dove essa è parlata. Lo statuto della Regione Calabria, all'art. 36, lo prevede; l'art. 6 della Costituzione italiana lo contempla tra i suoi principi fondamentali. L'iniziativa comunista è indubbiamente un notevole passo avanti sulla risoluzione di un vecchio problema che tocca trentaquattro comuni con una popolazione di circa ottantamila unità.

La notizia che giunge dalla Calabria va al di là del suo significato giuridico; essa contiene una grossa sfumatura politica che è quella di agevolare una minoranza nei suoi diritti civili, anche se ottantamila persone non rappresentano un grosso serbatoio di voti. E' insomma un importante atto di «democrazia linguistica» che andrebbe imitato anche nelle altre regioni italiane dove esiste un'analoga realtà sociale. Altri quarantamila albanesi vivono in alcuni comuni del Molise e della Sicilia.

Sono i pronipoti degli uomini che seguirono in Italia il condottiero albanese Demetrio Reres, nel lontano 1461. Erano venuti nella penisola per mettersi al servizio di Alfonso I di Aragona, re di Napoli. Da allora, la comunità si allargò non solo numericamente ma pure in dimensione geografica.

Da poche migliaia, gli albanesi d'Italia divennero decine di migliaia in un secolo mentre i loro luoghi di residenza si spostarono dal [illegible] Molise alla terra di Calabria e di Sicilia. Un vescovato di rito orientale fu istituito per questa minoranza a San Benedetto Ullano, in Calabria. Era il 1719. Circa ottant'anni dopo fu trasferito a San Demetrio Corone, in provincia di Cosenza, dove tuttora agisce e prospera. Proprio in questo paese, la comunità «schipetera» (nella albanese), s'è dimostrata una minoranza valida e combattiva.

E' di San Demetrio Corone il poeta Girolamo De Rada (1814-1903), una delle cosiddette «tre corone» della poesia albanese. Le altre due sono Fishta e Frashëri. Questo paese del Cosentino, inoltre, fu definito «la fucina dei diavoli» poiché, durante il Risorgimento, divenne una piccola capitale dei rivoluzionari liberali contro i Borboni. Ed erano tutti di origine albanese. Un altro esempio. Il leader nazionalista schipetaro Luigi Gurakuqi, che nel 1912 innalzò la bandiera dell'indipendenza albanese a Valona, aveva studiato nel Reco di San Demetrio Corone. Una minoranza, dunque, effervescente e carica di personalità; degna insomma di essere presa in considerazione dai politici per essere salvaguardata, difesa e valorizzata.

A seguito del servizio sui naturisti apparso in questa rubrica l'8 gennaio ho ricevuto parecchie lettere di giovani coppie, di anziani soli, di donne e di ragazzi alla ricerca di un approfondimento della filosofia nudista. Tutti chiedono più precise notizie sul movimento e sull'esatta ubicazione del campo naturista alla periferia di Torino. Per ogni tipo di chiarimento invito tutti a rivolgersi al dott. Tomaso Operti, presidente dell'Uni (Unione Naturisti Italiani), telefono di Torino [illegible] 531058.

COMUNICATO

La CASA DEL MOBILE

PER VENDITA PROMOZIONALE

SVENDE SOTTOCOSTO

CAMERE DA LETTO - SOGGIORNI - SALOTTI
CUCINE - PORCELLANE E CRISTALLERIE

APPROFITTATENE SUBITO
OFFERTA NON RIPETIBILE

STRADA LANZO, 48 - BORGARO TOR.
Tel. 470.15.00 - (Strada per l'aeroporto)

Donate sangue
COMUNICATO AVIS

I prelievi di sangue organizzati dall'AVIS di Torino si effettuano:

— tutti i giorni presso il CENTRO TECNICO TRASFUSIONALE - Entrata via Ventimiglia 1 (interno Capedale S. Anna) - tutti i giorni feriali, dalle 8 alle 12, anche per visite mediche di controllo.

— GIARDINI DI PIAZZA CARLO FELICE (Porta Nuova) - tutti i giorni feriali (escluso il lunedì) dalle 9 alle 12.

ALTRI PUNTI DI PRELIEVO A.V.I.S. (dalle 9 alle 12):

— Mercoledì 21 - in provincia: LA CASSA (con visita di controllo) - LUSERNA S. GIOVANNI.

— Giovedì 22 - in provincia: AGLIE' (con visita di controllo).

— Venerdì 23 - MERCATO VIA O. VIGLIANI - in provincia: S. GIUSTO (con visita di controllo).

— Sabato 24 - MERCATO C.SO BELGIOIOSO - in provincia: BORGONE DI SUSA (con visita di controllo).

— Domenica 25 - CHIESA ASCENSIONE N.S.G.C. (via Damiano Chieria) - in provincia: CUORGNE' (con visita di controllo) - DRUENTO - MONCALIERI - PIOSSASCO - PRALORMO - SOMMARIVA BOSCO - NARZOLE (CN).

Ringraziamo a digiuno per la donazioni.

Lenti a contatto
Morbide
anche per
Astigmatici
Torino - v. Lagrange 4
tel. 546025
1st. Ott. Optometrico Fulcheri

La "missione Boniperti,, riapre il problema

AVANTI LO STRANIERO

La missione-lampo di Boniperti e Giuliano a Barcellona riapre il problema dei calciatori stranieri in Italia. Il presidente juventino ha smentito, ma in modo poco convincente, che il suo viaggio in Spagna avesse come obiettivo una trattativa con Cruyff oppure con Neeskens, nella prospettiva che le frontiere vengano riaperte.

E' comunque certo che la mossa di Boniperti, da qualcuno giudicata imprudente, era dettata dall'urgenza di « prenotare » un vero campione prima che altre società italiane si muovessero nella medesima direzione. Cruyff è un asso, ha un'età (29 anni) che lascia ancora qualche margine per una efficace utilizzazione (ai fini del gioco e dello spettacolo), naturale che sia perciò il « pezzo » più ricercato del mercato straniero. Ma Cruyff non è il solo ad essere stato avvicinato e magari « prenotato ». Tutte le società, favorevoli e no alla stranieri, si sono date da fare.

« Avanti lo straniero », dunque. Quando e come non è stabilito, ma tornerà. Vi proponiamo qui a fianco un'inchiesta fra la società di serie A. Alcuni presidenti sono favorevoli alla riapertura delle frontiere, altri sono contrari, altri ancora sono divisi fra il « sì » e il « no ». Ma è certo che al momento giusto si troveranno tutti d'accordo. Noi siamo favorevoli da anni: un buon calciatore straniero (tra l'altro costa meno di uno mediocre italiano) non è denaro sprecato, non offende il prestigio del nostro calcio, è attrazione per lo spettacolo. E, magari, ci insegna anche qualcosa.

Molti "no,, qualche "ni,, ma alla fine saranno tutti d'accordo per farlo tornare in Italia

JUVENTUS — Non rilascia dichiarazioni ufficiali sull'argomento, ma Boniperti e Giuliano volano a Barcellona. E' il caso di dire che i fatti sono più importanti delle parole, in quanto la Juventus si sta già attivamente interessando a Cruyff. Da notare che i dirigenti bianconeri non si sarebbero effettuato il viaggio se non fossero certi che qualcosa si muoverà, almeno in futuro.

TORINO — La posizione del Torino è di netto diniego. Pianelli l'ha già detto molte volte in passato, dichiarandosi favorevole al potenziamento dei vivai ed alla conseguente valorizzazione dei calciatori italiani. A seguito di questa politica, il Torino si trova in una posizione molto favorevole, con diversi giocatori di ottimo livello ed è quindi contrario a mutare l'attuale situazione.

INTER — Il presidente Fraizzoli è da anni un acceso sostenitore dell'apertura delle frontiere agli stranieri. Anzi, l'Inter non si troverà impreparata dato che ha già messo in moto i suoi osservatori all'estero.

MILAN — La vita dirigenziale del Milan è piuttosto travagliata. Buticchi era nettamente favorevole agli stranieri, l'attuale presidente Pardi commenta: « A titolo personale direi sì agli stranieri. Naturalmente, vista l'attuale posizione di transizione al Milan, aspetterei a dare una risposta definitiva ». Il general-manager Vitali si dichiara favorevole, ma aggiunge: « Non credo che le frontiere verranno aperte, ci sono troppe opposizioni ».

VERONA — Garonzi, presidente del Verona: « Sono senz'altro favorevole, purché arrivi un solo straniero per squadra. Ciò per non favorire troppo le grandi società che non hanno problemi economici ed anche per non portare in Italia gli scarti dall'estero. Sono certo che esistono grandi campioni, ma non in numero sufficiente per farne arrivare in Italia un numero eccessivo ».

CAGLIARI — Arrica, presidente del Cagliari: « Non penso che i calciatori stranieri possano risolvere completamente la situazione del calcio italiano. Io non sono favorevole all'apertura delle frontiere, anche perché la cosa svantaggerebbe in modo evidente le società minori. Per non parlare di quella della serie B ».

FIORENTINA — Pandolfini, direttore sportivo: « Noi siamo nettamente contrari. La politica che seguiamo è quella di valorizzare i giovani ed abbiamo già ottenuto ottimi risultati. Penso che le altre società, se seguissero il nostro esempio con costanza, verrebbero a trovarsi in una buona situazione. Per mio conto, quindi, considero superfluo il discorso degli stranieri ».

SAMPDORIA — Garuti, dirigente della Sampdoria: « Il problema è molto complesso perché i pareri sono discordi. Esiste un gruppo di società che preme per la riapertura, mentre altre sono nettamente contrarie. Non dimentichiamo che gli stranieri di classe autentica saranno una decina in tutto e si finirebbe quindi per portare in Italia delle mezze figure. Noi, comunque, siamo disponibili per discutere il problema ».

ASCOLI — Il presidente Rozzi: « Le società non sono tutte d'accordo alla riapertura dei confini, specie le cosiddette società provinciali, come la nostra. Sarebbe un privilegio per poche squadre, quattro-cinque, per citarne alcune: Juve, Torino, Inter, Milan e Roma. Infatti le provinciali troverebbero delle difficoltà di carattere economico. L'unico lato positivo sarebbe quello dello spettacolo, in quanto di pubblico per vedere all'opera dei grossi campioni.

Di certo c'è che l'immissione di stranieri falserebbe il campionato, dato che verrebbe a mancare quell'equilibrio attuale e ne uscirebbero fuori due campionati ben distinti. In campo nazionale penso che non si tragga nessun vantaggio, dato che, quando ci furono i famosi oriundi, se non sbaglio non ci siamo nemmeno qualificati per l'ammissione ai mondiali, quindi è meglio lasciare le cose come stanno ».

PERUGIA — Il presidente Franco D'Attoma: « La posizione del Perugia è di preclusione, in quanto, così come è presentato il problema, a farne le spese saremmo proprio noi società minori e quindi più deboli.

LAZIO — Il presidente Umberto Lenzini: « Sono stato sempre contrario alla riapertura delle frontiere ai giocatori stranieri. Io penso che per risollevare le sorti del calcio italiano è necessario valorizzare i nostri vivai. C'è poi da considerare anche un altro aspetto negativo. Acquistare un giocatore tesserato per una federazione straniera significherebbe inviare capitali all'estero in un momento poco opportuno per l'economia del nostro Paese. Già compriamo tante cose negli altri Paesi e non mi pare il caso aggiungere nelle varie voci anche quella dei calciatori ».

ROMA — Il presidente Gustavo Ansalone: « La decisione di riaprire le frontiere può essere una idea eccellente ma non da attuarsi a breve scadenza. E' troppo recente la battaglia da noi sostenuta per ottenere le agevolazioni fiscali nel calcio. Adesso, quindi, non possiamo chiedere al governo d'inviare denaro all'estero mentre il Paese attraversa una grave crisi economica. Sarebbe una politica sbagliata che finirebbe per incidere sul dialogo intrapreso fra calcio e potere legislativo ».

NAPOLI — Il presidente Corrado Ferlaino: « In linea di massima sono favorevole all'apertura delle frontiere. Non ritengo tuttavia che il momento sia favorevole; dobbiamo andar cauti prima di prendere un'iniziativa del genere. L'inserimento di altri stranieri potrebbe migliorare il nostro calcio, dare maggiore vivacità allo spettacolo. C'è però da approfondire e discutere il lato economico poiché le società minori ne sarebbero indubbiamente danneggiate ».

Il tedesco del Bayern Hoeness, valutato circa 800 milioni, è uno degli assi stranieri più « corteggiati » delle società italiane. A lui sembra si interessi anche la Juventus

di fronte ai clubs più forti. Mi spiego: la proposta apertura ai giocatori stranieri del ricco mercato italiano, come presentata recentemente, non ci vede consenzienti, perché regolamentata e strutturata in maniera da favorire solo ed esclusivamente i grossi club. Se invece si giungesse ad una diversa regolamentazione che tenesse conto anche dei problemi delle società minori potremmo anche dare il nostro gradimento alla proposta ».

COMO — L'amministratore delegato Franco Cassina: « Ben vengano gli stranieri. Personalmente sono favorevole. Comunque come massimo 3-4 elementi. Uno per ogni squadra di A e di B. Dico uno solo per squadra perché non è detto che nei nostri vivai ci siano poi tanti talenti. Per cui si dovrebbe di acquistare anche delle scommesse. Ma dico sì agli stranieri perché penso che potrebbero dare una scossa, un maggior interesse e spettacolo al nostro campionato. Perciò riapertura delle frontiere senza panie ».

CESENA — Il presidente Dino Manuzzi: « Andremo a spendere dai quindici ai venticinque miliardi per acquistare dei giocatori stranieri, con conseguenti danni per la nostra già malandata bilancia economica nazionale, senza avere come contropartita un risultato che possa valere la posta in gioco. Rischiamo, poi, anche di vederci frantumati i nostri vivai, nei quali, negli ultimi anni, le società calcistiche italiane hanno investito notevoli capitali. Il problema, piuttosto, per me sta nel trovare "allevatori" in gamba. Per allevatori intendo tecnici capaci d'insegnare il gioco del calcio ai giovani in maniera attuale e moderna, con tanta passione. Credo che di atleti ce ne siano abbastanza in Italia, senza andare a trovarli all'estero ».

BOLOGNA — Il presidente Luciano Conti: « Ogni tanto è sante riparlare dell'eventualità di una riapertura agli stranieri e forse la notizia che Boniperti starebbe tentando di ottenere un'opzione per Cruyff ha attualizzato il problema. Ma non c'è niente di concreto, per il momento, e non mi risulta. Il mio parere circa l'ingaggio dei giocatori stranieri è, come sempre, moderatamente favorevole. Mi riservo, però, di discuterne con gli altri colleghi ».

Il passato insegna

I VERI ASSI SONO UTILI

Non è una coincidenza che i periodi migliori per il calcio italiano abbiano coinciso con iniezioni massicce di campioni stranieri: non furono loro d'altronde i nostri maestri nella fase pionieristica? Il primo scudetto della Juventus nel lontano 1905 portava fra l'altro la firma del tedesco Welty, dello scozzese Dinent e dell'inglese Squaire mentre l'attacco del Milan nella trionfale stagione 1907 era composto da Trerè, Kilpin, Widmer, Imhoff e Mailer. Senza dimenticare che i vari Spensley, Dapples, Le Fevley, Passtour, Arkless, Detzindorf, Ager, furono determinanti nel creare la leggenda del Genoa Cricket and Football Club.

Proprio trent'anni fa, cioè nell'immediato dopoguerra, l'assemblea generale delle società di calcio, avoltasi a Firenze, autorizzava la squadra italiana a tesserare due stranieri a tre oriundi: mentre negli Anni 30 soltanto le grosse società si erano arricchite e spendere soldi fuori dei confini, stavolta si sostenevano le corse allo straniero che provocava anche il primo autentico boom del nostro calcio in fatto di spettacolo e di incassi.

Senza andare troppo per il sottile, Vittorio Pozzo già negli Anni 30 aveva cominciato ad utilizzare gli oriundi anche se non tutti erano in regola con la doppia cittadinanza: gli italo-argentini Libonatti, Orsi, Cesarini, Monti, De Maria, gli italo-uruguayani Guaita ed Andreolo, tanto per citarne alcuni, rappresentarono i punti di forza della nostra nazionale contribuendo alcuni di essi anche alla conquista del titolo mondiale.

Ma è stato nel dopoguerra che il nostro calcio si è espresso al meglio nell'ambito europeo delle coppe e successivamente ai mondiali messicani grazie agli stranieri e ai giovani cresciuti loro a fianco. Diceva in proposito uno degli ultimi assi della legione straniera, Josè Altafini: « Non vedo come un giocatore di un'altra nazionalità possa arrecare svantaggio ad una nazionale calcistica. Anzi, il contrario. E' dimostrabile come in questi ultimi anni l'inserimento di un giocatore straniero oltre che allo spettacolo sia servito soprattutto ai nazionali gli incassi degli incontri ».

« Inoltre non dobbiamo dimenticare l'apporto che gli stranieri hanno saputo arrecare all'evoluzione del calcio italiano. Basta pensare all'esempio più classico di giocatore, Rivera. Chi non vede nel suo stile, nel suo tocco di palla, nella sua visione di gioco il grande Schiaffino? E Silvori non ha lasciato forse degli insegnamenti di stile e di estro da grande campione? ».

L'avvento degli stranieri nel campionato del dopoguerra portava subito a due risultati: l'aumento del numero di spettatori paganti 55 milioni di lire per Juventus-Inter e un autentico balzo del quoziente reti che saliva a 2,73 gol per incontro. Quasi tutte le squadre avevano attinto all'estero (perché il Torino (soltanto l'anno dopo sarebbe arrivato il romeno Fabian) che conquistava il terzo dei cinque scudetti consecutivi.

I colpi « buoni », furono quelli dell'albanese Lushta, finito all'Alessandria (19 gol in 26 partite), dell'argentino Vardasi del Genoa, del cecoslovacchi Vyopalek e Korostelev che con la maglia della Juventus realizzarono 20 gol senza dimenticare l'uruguayano Furlaglia, l'austriaco Koenig e l'altro uruguayano Andreolo che seppe ad indossare la maglia del Napoli.

John Charles, l'ex gigante buono

Da quel momento, molte cose cambiarono nel nostro calcio. Giampiero Boniperti riuscirà a vincere per l'ultima volta la classifica dei cannonieri prima che la legione straniera ne facesse un suo dominio privato: gli sportivi cominciavano a conoscere l'estro di Nyers, la potenza del pompiere Nordahl, la classe svettante di John Hansen e di Wilkes, l'eleganza di De Costa, la possanza gladiatoria di John Charles, ad ammirare le reti irresistibili di Angelillo oltre che quelle beffarde di Omar Sivori, « zio » dei tunesi (padre putativo resta « Cocò » Cesarini, altro argentino che giocando a calcio divertendosi divertiva).

Poi l'ultima ondata, quella degli Hamrin, Altafini, Manfredini, Sormani, Hitchens, Nielsen, Haller, Amarildo, Vinicio, Cané, Combin, tutti dati ad arrendersi, alcuni ancora sulla breccia, restii a lasciare la maglia ai giovani che stanno facendo altrettanto.

Giocare a fianco di questi campioni non è stato controproducente per le nostre leve: « Certo — dice Mazzola — chi non era all'altezza della situazione veniva inesorabilmente accantonato e messo in disparte ma ciò restava pure dare del filo a quanti fuoriclasse ». L'ultima nostra grande Nazionale, quella messicana, non aveva forse elementi cresciuti all'ombra degli Schiaffino, dei Lorenzi e dei Suarez? Il calcio non si migliora soltanto con le reti: abbiamo avuto maestri stranieri soprattutto a centrocampo e addirittura in difesa dove il tedesco Schnellinger ha insegnato a più di un nostro ragazzo (Cialdini ad esempio) come si si dimagrisce nel tackles o in certi arrembaggi.

Il lungo elenco di stranieri — prima del blocco federale deciso dalla Figc nella seduta del 5 giugno 1957 — merita di essere completato: c'è posto per altri assi, per altri re del football degni di continuare le gesta dei Sivori e degli Altafini e per attirare altri sportivi in stadi che, nonostante la riduzione dei prezzi, continuano ad offrire desolanti spazi vuoti. Se i Cruyff, i Lelivelthna, i Neeskens e i Rensenbrink fossero nelle nostre squadre, forse gli stadi ancora una volta diventerebbero insufficienti.

g. gand.

I MALI DEL CALCIO

Troppa paura poco lavoro

È l'opinione di Pippo Marchioro

MASSIMO DELLA PERGOLA

Se la vita incomincia a quarant'anni, Giuseppe Marchioro non è ancora nato. La sua scheda anagrafica segnala che lui, ammogliato, padre di una ragazza di 14 anni, allenatore di quel Cesena di cui tutti parlano, sarà quarantenne soltanto il 13 marzo di quest'anno.

Prima di diventare l'uomo del giorno, Marchioro, già milanista all'epoca di Viani e giocatore del Catanzaro allenato da Baliacci, è stato dapprima aiutante di Liedholm e di Radice nel Monza, poi scordante maestro nell'Alessandria in Serie C e infine in B nel Como, da lui condotto alla promozione in Serie A. A Como lo ricordano ancora per quella sua ipica maniera di dialogare con gli atleti e di avviarli verso il progresso collettivo. Ma il suo esordio in Serie A è avvenuto con il Cesena, che già c'era da due stagioni e che l'aveva assunto con la certezza d'operare una buona scelta. Qual è, in sostanza il segreto del suo successo?

Marchioro riflette prima di rispondere e dice: « Non credo davvero che si possa parlare di misteriose capacità, né di segreti sistemi di preparazione. Per me il punto d'incontro tra allenatore e giocatori è la reciprocità della stima. Niente culto della personalità. Da giocatore, io s.avo meglio e davo tutto me stesso quando ero diretto da allenatori franchi e leali che cercavano di capire i loro atleti. Se, invece, trovavo un allenatore duro e autoritario che si limitava a dare ordini e a dire "devi fare così e basta", allora mi rattristavo e rendevo ben poco. E', ovvio che io abbia poi applicato quei sistemi democratici di conduzione che m'erano stati [illegible] tra Como e Cesena?

« Per me si è trattato di passare da una serie all'altra. Due diverse esperienze. Forse nella serie B, e in particolare a Como, ci sono dei giocatori professionisti che conservano la freschezza e l'entusiasmo dei dilettanti. A Cesena ho incontrato altri tipi d'atleti, già collaudati e in alcuni casi ricchi di esperienza anche internazionale. Direi che in qualunque squadra i giovani chiedono di lavorare di più e accettano un supplemento d'attività preparatoria. Il primo compito dell'allenatore è, in ogni caso, quello d'approfondire la conoscenza dei propri giocatori e di chiarire l'eventuale insorgere dell'ansia ».

— Come giudica l'ascesa degli allenatori giovani?

« Io mi sono da poco affacciato alla ribalta della serie A e non penso di poter formulare dei giudizi. Credo che si sia realizzata una diminuzione del distacco tra allenatori e giocatori. Può darsi che riesca utile il fatto di non presentarsi in veste di « divo » del calcio. Mi sento in buona compagnia con i Castagner, Riccomini, Radice, Bersellini e altri. L'essere più vicini in fatto d'età con i giocatori può avere la sua importanza, ma vorrei precisare che conta non tanto la carta d'identità quanto invece lo spirito giovanile. Esistono dei giovani che sono o sembrano più vecchi di certi anziani e viceversa. Occorre poi saper "parlare" con i giovani che vivono in una dimensione diversa da quella antecedente. Parlare e capire: ecco il problema. Io vengo dalla gavetta. Fino a poco tempo fa avevo sentito parlare di questa esperienza che ora sto vivendo ».

— E' migliore o peggiore, questa realtà che aveva soltanto immaginato?

« A me pare che il calcio non sia poi tanto deteriorato o diverso da quello di una volta. E' migliore di quanto non si pensi. E poi non s'inventa grap che di nuovo. Molto dipende anche dall'ambiente. Quello di Cesena è [illegible]

Il suo Cesena

— Parliamo d'allenamenti...

« Premetto che in Italia si lavora poco o meno del dovuto. Ma non è facile modificare una situazione che ha radici lunghe. Sono convinto che si dovrebbe fare di più durante la settimana, ma mi rendo conto della necessità di trovare un compromesso tra la teoria e la realtà. Si arriverà anche da noi all'intensificazione dell'allenamento che consenta d'essere sempre ben preparati. Ci sono degli atleti che intravedono questa necessità. Alcuni giovani già vi si assoggettano anche con allenamenti di mattina, Gasparini. Il mio vice, se ne occupa con molta pazienza. Si semina per il futuro. Qualcuno dovrà pensare, in sede competente, a rinnovare in Italia il sistema di preparazione dei ragazzi ».

Prosegue: « D'altra parte il Cesena già praticava, prima che arrivassi io, un ottimo gioco. Io ho cercato di dare un sostegno in fatto d'azioni d'attacco. Coprire tutti gli spazi, inserirsi nel gioco avanzato, variare in lungo e in largo, sostenere lo sforzo continuo in « fase » e nella difensiva, mediante recuperi e ritorni. Occorre eliminare la paura del calciatore. La paura esiste. Spesso un atleta non ce la fa a giocare bene, soltanto perché si è impaurito. E allora parliamone dico io. Si discute, ci si spiega, si ripara di tutto collettivo. Nessuno deve sentirsi solo. Niente zone scoperte. Tutti per uno e uno per tutti. E' un detto vecchio, ma sempre attuale. Se uno cerca, un altro lo aiuterà e un altro ancora gli vada dietro. Tutti di corsa, con sopportabile dispendio di energie e con l'intercambiabilità dei ruoli ».

— E' un calcio che parla accento olandese.

« Gli olandesi hanno una dinamica sorprendente e giocano senza il vertice anteriore. Il vertice nasce dal gioco. Ma gli olandesi corrono più di noi, molto più di noi e non sanno cosa sia il calcio settoriale. Forse siamo cavalcesenati ».

Breve sosta. Siamo stati ad ascoltare. Non gettiamo l'amo di una nuova domanda. Ma la risposta di Marchioro matura da sé. Dice: « Però, questa ascesa del Cesena entusiasma davvero ».

è vero anche se l'anno è nuovo i prezzi roller rimangono vecchi

È vero. La Roller li dà il buon anno mantenendo gli stessi listini dell'anno passato. Per tutto perciò. Perso sino da oggi alla tua splendida vacanza di domani: vacanza col roller, naturalmente. Ti conviene.

roller

roller filiale di torino lungodora siena 8 t. 237110
Esposizione aperta anche il sabato

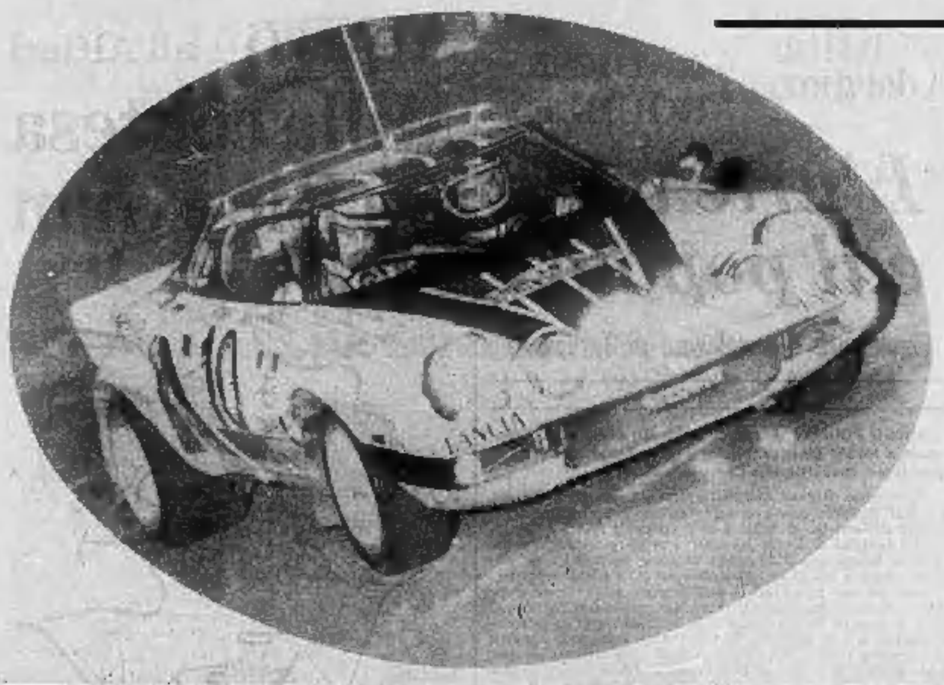
l'organizzazione di vendita roller è lasorita
in tutti gli elenchi telefonici alfabetici alla voce roller

Il presidente e gli atleti

Alla presenza del dottor Giovanni Agnelli si è svolta ieri nel Palazzetto Fiat di via Isaia l'ormai consueta premiazione della rassegna annuale dell'attività del Centro Sportivo, Ricreativo e Culturale della Fiat.

Ad un breve discorso introduttivo del dottor Pistamiglio, direttore del Centro, che ha sottolineato i più significativi risultati della scorsa stagione (nove titoli conquistati in campo nazionale), ha risposto il presidente Agnelli, compiacendosi con gli atleti per tali brillanti prestazioni.

Poi medaglie per tutti. Oltre naturalmente alla sezione Fonderia, vincitrice del Trofeo Agnelli davanti ai vivai industriali e alla Miralfiori Meccanica, sono stati premiati, tra gli altri, i campioni d'Italia Scaglia (lancio del disco) e Govoni (400 metri), Calabiano e Filipponi per la lotta greco-romana, Ustolin e Sarto per il tamburello, Pezzuti per il nuoto e Galli per il sollevamento pesi.



NEVE! NOTTE DRAMMATICA

Le Stratos hanno il Rallye in mano

Munari, Waldegaard e Darniche ai primi posti Grave incidente ad Andruet: è all'ospedale - In difficoltà l'unica avversaria delle auto italiane

DALL'INVIATO
CRISTIANO CHIAVEGATO

Montecarlo, 21 gennaio.

Notte dura, durissima per il rally. La neve tanto temuta da alcuni e tanto sospirata da altri è giunta ed ha subito portato lo scompiglio nella gara. Diciamo subito che stamane Sandro Munari con la sua Lancia Stratos è classificato solo in ventiseiesima posizione, perdendo oltre quattro minuti da Darniche, vincitore della prova. Il francese, con la Lancia-Stratos a 12 valvole dell'importatore francese Chardonnet ed equipaggiata con pneumatici Michelin da neve, ha fatto segnare 27'36", seguito da Ragnotti a 4", Makinen a 11", Frequelin a 15". Sono venuti fuori gli specialisti del ragnio e soprattutto tutti coloro che avevano le gomme giuste.

La classifica assume un nuovo volto: Frequelin, un pilota che arriva dalla velocità, con una potente Porsche, passa a condurre.

Arriviamo quindi alla settima prova speciale, disputata quasi alle prime luci dell'alba. La neve ha cessato di cadere, piove e c'è anche ghiaccio, ma le tre Lancia rimaste in gara (Pinto si era definitivamente ritirato dopo Gap per noie al motore) prendono nuovamente il sopravvento.

Alitalia è ancora in testa, ma che i distacchi dei suoi rivali si sono ridotti moltissimo, a pochi secondi. C'è stato persino, nelle prime ore del mattino un «sorpasso» da parte del francese Frequelin con la Porsche Carrera. Il fatto naturalmente è stato determinato dal maltempo che ha messo in grandi difficoltà tutti coloro avevano adottato i pneumatici «racing», favorendo per contro gli altri che avevano le gomme da neve. Purtroppo è avvenuto anche un incidente piuttosto grave, protagonista Jean Claude Andruet e la sua Alpine numero uno.

Passa decisamente all'attacco Waldegaard, seguito da Darniche e Munari, mentre c'è anche una furiosa rimonta di Markku Alen che si classifica quarto e recupera terreno prezioso.

Nella terribile prova di Burzet, 43 chilometri molto sinuosi con ghiaccio, Sandro Munari ha rinforzato nettamente la propria posizione di *leader* della classifica. Tre Stratos sono ai primi posti, perché, come si era detto, Frequelin è in difficoltà. Purtroppo deve avere avuto grossi problemi anche Maurizio Verini che è uscito dalla prova con un grave ritardo che ha praticamente compromesso la sua corsa. Le notizie sono frammentarie ma si sa che v'è stata una collisione con l'Alpine del francese Henry. Verini comunque è riuscito a passare, mentre per Henry la gara è finita.

Classifica della ottava prova speciale: 1) **Munari 28'42"**; 2) **Clark a 18"**; 3) **Waldegaard a 26"**; 4) **Rohrl a 49"**; 5) **Ragnotti a 52"**; 6) **Darniche e Alen a 1'08"**; 8) **Nicolas a 1'22"**; 9) **Frequelin a 5'14"**.

CLASSIFICA GENERALE AGGIORNATA: 1) **Munari in 3 ore 55'18"**; 2) **Waldegaard a 34"**; 3) **Darniche a 1'24"**; 4) **Ragnotti a 3'31"**; 5) **Nicolas a 4'06"**; 6) **Clark a 4'11"**; 7) **Rohrl a 4'39"**; 8) **Frequelin a 5'37"**; 9) **Makinen a 8'34"**; 10) **Alen a 9'46"**.

Per la Lancia Stratos, che ha tre vetture nelle primissime posizioni, non dovrebbe essere difficile controllare il Rally. Sandro Munari all'arrivo dell'ultima prova ha detto: «**Ho dovuto rallentare per la neve, ma per fortuna non ci sono problemi. La macchina gira benissimo e ho la ducia di poter continuare la testa**». Pare inoltre che il più pericoloso fra i rivali per i colori italiani sia in difficoltà: Frequelin ha dei guai con la sua Porsche, il cambio non funzionerebbe più a dovere, è previsto il suo ritiro.

Waldegaard, la sua «Stratos» tallona quella di Munari

LO STADIO DI NOVARA

DALLA BAKER A MITA MEDICI

Il nuovo impianto sarà inaugurato domani con la Juventus del novarese Boniperti

DALL'INVIATO
GIORGIO GANDOLFI

Novara, 21 gennaio.

E' costato un miliardo e seicento milioni. Ne valeva la pena? «**Sì, senza dubbio** — risponde Santino Tarantola, presidente del club azzurro —. L'impianto di via Algarotti poteva essere un gioiello ai tempi di Pivia ma oggi è inutilizzabile. Il giudice sportivo ci ha anche multati perché mancava l'acqua calda nello spogliatoio dell'arbitro... e pensare che l'avvocato Barbè è nostro concittadino. Anche lui deve essersi detto: il troppo stroppia. E' vero che si poteva assistere alle partite in una posizione migliore rispetto ad altri impianti ma non dimentichiamo che eravamo senza palestra e gli uffici erano ridotti al minimo. Pensare di rimediare ricostruendo l'impianto di via Algarotti era pazzesco — continua Tarantola — e poi gli studi vanno decantati, la città ha bisogno di spazio vitale per costruire impianti sociali; giardini».

Nella stagione dei comuni intenti, la città di Novara ha dunque costruito lo stadio da serie A (23 mila posti comodi, due palestre, uffici veri, quattro spogliatoi principali ed un paio d'altri minori) cercando nel contempo di essere all'altezza della situazione con la sua squadra. Una balda pattuglia di nostri concittadini — a parte i «vecchi» Udovicich, detto la disperazione Vivian, un simpatico mio amico, Giannini, ciarlatore cristallino —, e di ragazzotti in vena di conquistare il mondo. Alla testa, Lamberto Giorgis, uno che assomiglia più al mago Merlino alla moda ai tradizionali tecnici presi con le tenaglie psico-fisiche e da simpatici di varia sorta. E' un capetto di disintossicazione della tattica; delle «esplosioni muscolari» e dei «tempi di recupero». Da quando c'è lui al Novara, i giocatori non conoscono più gli strappi muscolari.

Azzeccando un tradizionale della triola degli allenatori, Tarantola ha posto le basi per la grande riscossa: i fatti, anzi la classifica, ora parlano chiaro. Valorizzando se stesso, il Novara sta facendo un piacere anche a due grosse società. Il Torino e la Juventus che gli hanno prestato due giocatori, il portiere Carelli ed il centrocampista Marchetti divenuti i beniamini della folla locale, così come in passato lo furono Pulici, l'attuale portiere laziale, e Zaccarelli, il controcampista granata.

Santino Tarantola, presidente del Novara

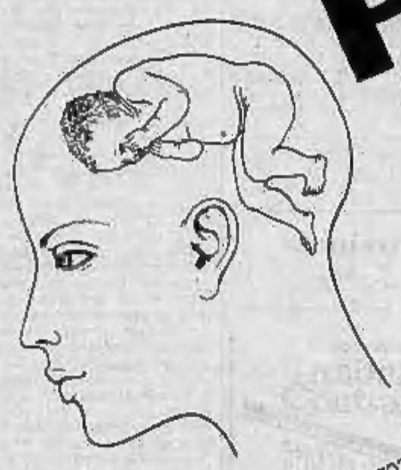
Continua Tarantola: «Il nuovo terreno da gioco è un gioiello: l'abbiamo già collaudato, non è Wembley ma... ci manca poco. Una città come la nostra, che vanta tante belle tradizioni nel calcio, non poteva d'altronde restare indietro e presentarsi con quell'abito vecchio che era l'impianto di via Algarotti. Ora mi auguro soltanto che la squadra possa essere all'altezza di tanto onore ché altrimenti l'ampio spazio sugli spalti resterà inutilizzato. Al contrario, se dovessimo andare in serie A, dovremmo addirittura alzare le gradinate: il progetto dell'architetta Narvi ha previsto anche questa possibilità e con poca spesa potremmo fare quanto è avvenuto ad Ascoli e a Terni dove sono stati allargati i settori popolari. A cosa servirebbero? Vi assicuro che se dovessimo giocare in campionato contro Milan, Inter, Juventus e Torino, anche il nuovo impianto non basterebbe: ogni domenica diverse migliaia di novaresi partono diretti verso gli stadi di San Siro o di Torino, se giocassimo noi in "A" farebbero il tifo per gli azzurri. Sull'onda dell'entusiasmo per il nostro secondo posto, è sorto a Novara un nuovo club, quello degli allenadores che ha in Alberti e Cionfa gli allori senza dimenticare ovviamente i fedelissimi degnamente rappresentati da Rocco Gelbert e da Ciarla. Ma è tutta l'ambiente che ha ricevuto una grande scossa».

Domani, dunque, la grande festa, presenti tutti gli assi del passato a cominciare da Piola per finire al Cappello e a Carletto Parola, «ex» come trainer, Gianpiero Boniperti una volta tanto di buon novarese farà il tifo per gli azzurri contro la sua Juventus. Tarantola ha orchestrato l'inaugurazione scegliendo non a caso la più blasonata società italiana: la Juventus domani per l'amichevole e il Genoa domenica per il campionato. Per gli uomini di Giorgis sarà un collaudo assai probante: dirà sino a che punto i tifosi novaresi possono sognare la serie A.

Domani intanto si prenderanno un piccolo anticipo di serie A con la Juve assistendo incantati alle evoluzioni della squadriglia acrobatica di Cameri. All'esecuzione del nuovo inno azzurro e all'inconsueto arrivo della madrina che atterrerà sul campo in elicottero, Josephine Baker inaugurò il campo di via Algarotti, era nata a Mita Medici, un'attrice nostrana che, pare, porti fortuna. Allora: cin cin!

sconto
50% abbigliamento gestante
40% abbigliamento bambino
20% biancheria gestante corredino carrozzine, box seggioloni, lettini

PRÉNATAL
negozio specialista per mamma e bambino



74 negozi in Italia
TORINO Via XX Settembre, 47-tel. 545810
ALESSANDRIA Viale dei Martiri, 37/39-tel. 68139
NOVARA Corso Mazzini, 19-tel. 23255
VERCELLI Corso Libertà, 14-tel. 60071
GENOVA Via Ceccardi, 14-tel. 580494
SAVONA Corso Italia, 75/77 R-tel. 386760
SANREMO Via Matteotti, 188-tel. 882211

BASKET - Felice trasferta a Barcellona

Chinamartini, vittoria da mettere in cornice

DALL'INVIATO
ANTONIO TAVAROZZI

Barcellona, 21 gennaio.

Con un punto solo di vantaggio, ma un quintale di felicità dentro i canestri, la Chinamartini prende e porta a casa una vittoria poco credibile (alla vigilia) e molto elogiabile (a partita finita), imitando la Forst — nientemeno la squadra campione d'Italia — che l'anno scorso riuscì a strappare il successo qui a Barcellona in Coppa Korac. Si pensava ad una sconfitta ricca di minimi termini (entro i 15 punti), si temeva un risultato — come dire? — umiliante per questa Chinamartini che domenica scorsa aveva perso in campionato contro un Duco, a Castelfranco Veneto. E invece contro il Barcellona, cioè di fronte ad un avversario di alcune classi superiore a quello di due giorni prima, la squadra torinese ha cambiato una volta ancora faccia, confermando la sua predisposizione al trasformismo e sfoderando una prestazione, se non perfetta, ricuramente eccellente.

Alla Chinamartini, si sa, piace andare in altalena. Oggi giù, domani su. L'aria di Spagna, il sole della Costa Brava, soprattutto la voglia di un riscatto dopo la figuraccia in campionato hanno fatto bene alla squadra. Ed è venuto fuori il capolavoro, una partita giocata con lucidità, freddezza ed autorità, come se si trattasse di dimostrare un teorema. Per mettere in difficoltà il Barcellona, che predilige il basket d'alta velocità, con molto contropiede e pochi schemi, era necessario tenere il ritmo basso, difendere con attenzione, non sprecare palloni: il «piano» è riuscito così bene che, anziché limitarsi a «disturbare» il successo degli spagnoli, Laing e compagni sono arrivati a vincere (75 a 74), restando al comando dall'inizio alla fine.

Ad un certo punto, sul finire del primo tempo, nessuno credeva ai propri occhi (o al tabellone segnapunti). La Chinamartini, che doveva fare la parte del toro da «mattare», aveva 15 punti di vantaggio, dominava il gioco.

Vittoria inoccepibile, bocca per quanto sorprendente. Conquistata con un ottimo lavoro di squadra — tutti hanno eseguito alla perfezione i compiti prestabiliti da Cerero e Toth — tanto che i meriti sono da dividere esattamente tra i sette giocatori scesi in campo. Se Laing ha segnato di più (35 punti), Paleari ha difeso molto bene Guyatte ed inflitto tre canestri molto importanti nella ripresa, se Riva ha contrastato con ruggente classe Iradier, Cervino lo ha distrutto con sicurezza nel dirigere il gioco (anche quando gli avversari hanno abbozzato un poco convinto «pressing»); infine se Mica — pure altino — si è esibito in alcuni «numeri» spettacolari, Merlati ha dato il suo apporto quando è stato tenuto in gioco un quintetto tutto italiano per preservare dai falli Laing e Mica.

Una partita da mettere in cornice per la Chinamartini. Una delusione senza fine per il Barcellona che forse mai più riuscirà a giocare così male (uno dei due americani, Carmichel, non ha segnato nemmeno un punto) su questo campo che di solito esalta la sua manovra galoppante.

Il «Bel-Ami» dello Stabile ha festeggiato a Vercelli le 50 recite. Nella foto Franco Branciaroli e Leda Negroni

teatri, ritrovi a Torino

ALCIONE: ogni giorno per ritrovo settimanale, Domani «Nouveau show n. 3 1976», Via Ivrea 61, passo veicolare. - Prossimo Gianni Liberti. Visitare 16. Or. 16.15-21.30.

ALFIERI: stasera ore 21,15 Ric e Gian nella commedia comica «Otello e Iago, cordami e spago». Pross.: Teatro Alfieri: informa. 537.440: per soli 6 giorni.

CARIGNANO: stasera ore 21,15 Compagnia Sylva Koscina in «Che vita piena signor medico». Distiero via Sacchi 49, tel. 544.262. Ultimi 11 giorni.

CONSERVATORIO - Unione Musicale: ore 21 (stagione) studio der Fruchen Musik. Musiche Medioevali e rinascimentali su copie di strumenti dell'epoca. Sigg. in p. Castello 29, tel. 544.523 e dalle 20,30 al Conservatorio.

ERBA: ore 21,15 Gino Paramino in «Il gondoso», prem. tel. 650.467.

GOBETTI - TEATRO STABILE: ore 21 «La Venexiana», tel. 670.455-876.389.

PICCOLO REGIO: ore 17,30 settimo di discografiche. Canti vendemi. Ingresso libero.

RUOTA: questa sera ore 21,15 Tino Buazzelli ne «I vecchi di San Gennaro» Teatro Laboratorio aperto al Swenp, tel. 655.552.

SWING (Bolzano 15, tel. 355.782): Fabrizio Frizzi Chiaiuliano chitarra, Maria Nazzarri danza. Ideal serata-stanza.

PALACHIACCIO: 15-17,15; 20,45-24.

AL BAGATELLE (st. Carmagnola 21: 21

ARLECCHINO: ore 21 Guido Stagnaro in «Tori Cioline».

CAT BALA: 16,30 Jonny Bufalo.

IMPERIAL: 16-21 The Menestrels.

LA PERLA: per 21 orch. Rosy.

LA ROSA: ore 21 Bal Musette.

MASSAUA: 21 Ciccio del ballo.

TROCADERO: 21 Franco e i G.S.

MINI CABARET (tel. 653-860).

S. GIORGIO - Valentino - Ribaymar: Dancs, Orch. Vocalisten.

SPARKS - PIANO BAR (Baltisti: 21 Thomas - Thomas.

BABY-LA CLOCHE Ric. tr. 694.218).

LIDO WHISKY (c. Moncal, 4226) 21

cinema prime visioni

CRITICA	PUBBLICO
Capolavoro ●●●●●	Grande successo ○○○○○
Ottimo ●●●●	Successo ○○○○
Passabile ●●●	Commerciale ○○○
Discreto ●●	Discreto ○○
Mediocre ●	Scarso ○

AMBASCIO (c. Vittorio Emanuele 52, t. 847.003)
I tre giorni del Condor, di Sydney Pollack, con Robert Redford, Faye Dunaway, Cliff Robertson, Max Gyzow (Usa - Colori) — Nell'ambiente della Cia impiegatino e fornes fatto fra un killer e una vittima predestinata. Ce soprattutto per cinefilissimi veglioni.
★ Drammatico

ARCO-INC (c. Principe Odone 31, tel. 644.821)
Mani da sfasare, di Silvano Agosti, Marco Bellocchio, Sandro Petraglia, Stefano Rulli (Italia - Bianco e nero). — Una tra le sconvolgenti verifiche cinematografiche sulla situazione degli istituti psichiatrici in Italia: supera sorprendentemente i film più famosi.
■ Segnalato dalla Critica cinematografica italiana.

ARISTON (v. Lagrange 31, tel. 548.147)
Commedia all'italiana di produzione Walt Disney (Usa - Colori) — Ritorna la cagnetta favorita della ragazzina povera che sposa un principe. Le Disney saltuari. Seguiti L'imperatore Pilo, cartonimaggio a colori.

ARLECCHINO (c. Somacellier 32, tel. 387.190)
Le donne della domenica, di Luigi Comencini, con Marcello Mastroianni, Jacqueline Bisset, Jean-Louis Trintignant, Pino Caruso, Lina Volonghi (Italia-Francia - Colori) — Dall'omonimo romanzo di Pratolini e Lucentini, le indagini del commissario Santamaria per scoprire l'autore di un delitto commesso in un bistrot a Firenze. ★ Giallo

ASTOR (v. Vittoria 8, tel. 519.519)
Il Vento e il Leone, di John Milius, con Sean Connery, Candice Bergen, Brian Keith, John Huston (Usa - Colori) — Nel 1904 il rapito di guerriglieri del Rif una donna inglese provoca un forte attrito tra Marocco e grandi potenze. Non filatelici.
★ Avventuroso

AUGUSTUS (piazza C.L.N., tel. 550.714)
Soldati tutti... duro battaglie, di Ray Boulting, con Peter Sellers, Lila Kedrova, Curt Jurgens, Beatrice Romand (G.B. - Colori) — Una cadetta e «platoon» partigiani le imprese italiane giungono ovviamente in chiave comica. Vietato minori accolti 14.
★ Comm.

CAPITOL (v. S. Domenico 28, tel. 540.903)
Emanuelle nera, di Albert Thomas, con Karin Schubert, Emanuelle, Angelo Infanti, Isabelle Marchall, Gabriele Tinti (Germania-Italia - Colori) — Fotografia americana di colore che va in Kenya per un reportage. Ma, più che di immagini, va alla ricerca di piaceri proibiti. Vietato minori anni 18.
★ Sexy

CENTRALE d'Essai (v. C. Alberto 37, tel. 540.110)
Andrei Roublev, di Andrei Tarkovsky, con A. Solonitsine, N. Sergueev (Urss - B. e N.) — Pittore russo del '400 è messo in crisi dalla miseria e dalla sofferenza del popolo. Ritrova però la forza per lottare alla pittura.
★ Drammatico
■ Segnalato dalla Critica Cinematografica Italiana.

CORSO (c. Vittorio Emanuele 30, tel. 510.702)
Lo squalo, di Steve Spielberg, con Ray Schenker, Robert Shaw, Richard Dreyfuss (Usa - Colori) — Colossale pescecane bianco che terrorizza una spiaggia atlantica presso New York, è inseguito senza tregua da un ex archeologo che lo ritiene
★ Drammatico

CRISTALLO (v. Gioia 5, tel. 650.710)
Mark il poliziotto sparo per primo, di Silvio Massi, con Franco Gasparri, Lee J. Cobb, Nino Benvenuti, Massimo Girotti (Italia - Colori) — Poliziesco della Cittadinanza, alunno e Cagara, deve scontrattare una florida organizzazione di sequestratori di persone.
★ Poliziesco

DORIA (v. Cremona 9, tel. 542.423)
Il gatto, c. 1000, la guerra e l'amore, di Claude Lelouch, con Michele Morgan, Serge Reggiani, Jean-Pierre Aumont, Valerie Lagrange (Francia - Colori) — Un corruttore viene ingoiato morto. Dall'autopsia si scoprirà la cocaina, che gli aveva pesato di uscirgli.
★ Giallo

DUCHESSA (v. Cagliari 39, tel. 780.762)
Lezioni private, di Gilbert Trevitt, con Leopold Sabin, Rosalind Cellamare, Paul Bernard, Carla Challis (Italia - Colori) — Immagini di musica italia all'amore ingenuo. Vietato minori anni 18.
★ Commedia

DUCHESSA (v. Cagliari 39, tel. 780.762)
Lezioni private, di Gilbert Trevitt, con Leopold Sabin, Rosalind Cellamare, Paul Bernard, Carla Challis (Italia - Colori) — Immagini di musica italia all'amore ingenuo. Vietato minori anni 18.
★ Commedia

EDELWEISS (v. Lauro Rossi 29, tel. 780.528)
Il commissario Pepe, di Ettore Scola, con Ugo Tognazzi, Claudia Cardinale, Giuliana De Sio, Pino Caruso (Italia - Colori) — Un commissario di provincia, in vacanza a Roma, si trova coinvolto in un losco affare di droga. Ma è tutto un equivoco.
★ Comico

EDEN (v. Pietro Micca 15, tel. 540.774)
Il mio nome è Shanghai Joe, di Mario Caiano, con Peter Martell, Klaus Kinski, Fernando Sancho (Italia - Colori) — Un ex ufficiale sudista, in cerca di vendetta, si unisce a una banda di messicani. Ma è un doppiogiochista.
★ Western

EMBASSY (v. Stampatori 9, tel. 548.828)
Il mio nome è Shanghai Joe, di Mario Caiano, con Peter Martell, Klaus Kinski, Fernando Sancho (Italia - Colori) — Un ex ufficiale sudista, in cerca di vendetta, si unisce a una banda di messicani. Ma è un doppiogiochista.
★ Western

ETOILE (p.za in Lucina 41, tel. 679.467)
Il mio nome è Shanghai Joe, di Mario Caiano, con Peter Martell, Klaus Kinski, Fernando Sancho (Italia - Colori) — Un ex ufficiale sudista, in cerca di vendetta, si unisce a una banda di messicani. Ma è un doppiogiochista.
★ Western

EXCELSIOR (v. Dante 19, tel. 531.952)
Il mio nome è Shanghai Joe, di Mario Caiano, con Peter Martell, Klaus Kinski, Fernando Sancho (Italia - Colori) — Un ex ufficiale sudista, in cerca di vendetta, si unisce a una banda di messicani. Ma è un doppiogiochista.
★ Western

GOLDEN (v. Pomba 23, tel. 655.002)
Il mio nome è Shanghai Joe, di Mario Caiano, con Peter Martell, Klaus Kinski, Fernando Sancho (Italia - Colori) — Un ex ufficiale sudista, in cerca di vendetta, si unisce a una banda di messicani. Ma è un doppiogiochista.
★ Western

HOLLYWOOD (v. Monte Rosa 91, tel. 780.789)
Il mio nome è Shanghai Joe, di Mario Caiano, con Peter Martell, Klaus Kinski, Fernando Sancho (Italia - Colori) — Un ex ufficiale sudista, in cerca di vendetta, si unisce a una banda di messicani. Ma è un doppiogiochista.
★ Western

IDEAL (c. Becceria 4, tel. 541.523)
Una sera c'incontrammo, di Piero Schivazappa, con Johnny Dorelli, Ivan Rassimov, Ugo D'Alessio (Italia - Colori) — Un neodiploma diciannovenne incontra un giorno una ragazzina e voluttuosa americana che l'innamora di lui. La sera cambia, ma... poco rimane.
★ Commedia

LUX (Galleria S. Federico, tel. 541.773)
Il padrone e l'operaio, di Bong, con Renato Pozzetto, Teo Teocoli, Francesco Romana Coluzzi (Italia - Colori) — Un industriale e ruvido di un operaio, fortunatissimo con le donne. Vietato minori anni 14.
★ Commedia

MASSIMO (v. Montebello 9, tel. 876.561)
Emanuelle nera, di Albert Thomas, con Karin Schubert, Emanuelle, Angelo Infanti, Isabelle Marchall, Gabriele Tinti (Germania-Italia - Colori) — Fotografia americana di colore che va in Kenya per un reportage. Ma, più che di immagini, va alla ricerca di piaceri proibiti. Vietato minori anni 18.
★ Sexy

METROPOL (v. Principe Tommaso 6, tel. 6305.400)
Donne spogliate senza giovani superdotato, di J. S. Marchant, con Lina Andersen, Robert Bryan, C. Maibon (Francia-Germania - Colori) — L'erotismo in tutte le sue forme in una vicenda ricca di colori di scena. Vietato minori anni 18.
★ Sexy

NAZIONALE (via Firenze 7, tel. 518.692)
L'infermiere, di Nello Rossati, con Ursula Andress, Philbe Del Prete, Mario Pier, Daniela Vargas (Italia - Colori) — Bellissima infermiera, chiamata a curare un ricco industriale, fatta l'amore con tutti prima di convolare a giuste nozze. Vietato minori anni 18.
★ Sexy

OLIMPIA (v. Arcivesc. 1), tel. 532.448)
La madama, di Duccio Tessari, con Carmen De Sica, Curzio Andrei, Ines Pellegrini, Orazio Lauricella, Orazio Mario Spina (Italia - Colori) — Un intrigo, per far luce su un delitto entra nel mezzo anche «mala», mettendo nei guai se stesso e una «bona». Non vietato.
★ Comm.

REPOSI (v. XX Settembre 17, tel. 531.400)
Lo zingaro, di José Giovanni, con Alain Delon, Annie Girardot, Marcel Bozzuffi, Paul Meurisse, Renato Salvatori (Francia - Colori) — Supramartellato e lo zingaro», è in lotta con le società che lo disprezza. Il suo destino cambia incontrando un bambino. Vietato minori anni 14.
★ Drammatico

ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 510.143)
Lezioni private, di Vittorio De Sisti, con Gerard Jabur, Rosalba Cellamare, Paul Bernard, Carla Challis (Italia - Colori) — Immagini di musica italia all'amore ingenuo. Vietato minori anni 18.
★ Commedia

STUDIO MITZ (v. V. Emanuele, ang. v. Asti, t. 830.351)
Prepotilina Settebellezze, di Lina Wertmuller, con Giancarlo Giannini, Fernando Rey, Shirley Stoler, Elena Fiore (Italia - Colori) — Divertente per chiudo un «guappo», prestito durante la guerra in situazioni delle conseguenze quasi terrificanti. Vietato minori anni 14.
★ Commedia drammatica

TORINO (via Borgaro 6, tel. 550.551)
Roma drogata, la polizia non può intervenire, di Lucio Mazzacurati, con Gud Kurt, Eva Czemerys, Marcel Bozzuffi, Leopoldo Trieste (Italia - Colori) — I drammi, i conflitti, le aberrazioni di alcuni giovani della Roma bene e di borgata distrutti alla droga. Vietato 18.
★ Drammatico

VITTORIA (v. Roma 356, tel. 511.189)
L'uomo all'arancio, di Luciano Salce, con Ugo Tognazzi, Monica Vitti, Barbara Steele, John Richardson (Italia - Colori) — Delle commedie amanti di Monte-Savignac, moglie e marito, evitate dai rispettivi amanti, tentano di divorziare. Si accorgono invece innamorati.
★ Commedia

proseguimenti prime visioni

ALEXANDRA (v. Sacchi 18, t. 511.203), ore cons. Critica ●, Pubblico ○○○. Orario 16 — 18.35, 20.25 — 22.35, 24.05 — 02.45. Ingr. 1000
Amore mio spogliati... che poi ti spiego, di Fabio Piccioni, con Erica Cerulano, Gabriele Ciambrone, Nino Castelnuovo, Lia Tanzi. Visione per spogliarelli e nudismo. Vietato minori anni 18.
★ Commedia

ASTRA (via R. Pilo 6, tel. 753.397), Critica ●●●, Pubblico ○○○○○. Orario 20,30 - 22.30. Ingr. 800
Amici miei, di Mario Monicelli, con Ugo Tognazzi, Gastone Moschin, Philippe Noiret, Silvia Dionisio (Italia - Colori) — Liberta da Pietro Germi, una vicenda con protagonisti comici: amici che per sfuggire alla noia quotidiana progettano un guaio al giorno. Vietato minori anni 14.
★ Commedia

COLOSSEO (v. M. Cristina 13, tel. 651.034), PRIMA VISIONE. Orario 16.15 - 18.20, 20.25 - 22.30. Ingr. 1000
Bambo legato per una regina, di Amerigo Anton, con Paul Müller, Charlie Sand, Ann Fischer, Brigitte Skay (Italia - Colori) — Avvocato fallito abbandona i codici e si mette a sequestrare casalinghe. Vietato minori anni 18.
★ Drammatico

FORTINO (via Cagni 47, tel. 486.560), Critica ●●, Pubblico ○○○. Orario 16 — 18.35, 21 — 22.35. Ingr. 1000
Arrivi il giustiziere di Chicago, di Timothy Dalton, con Richard Lawson, Dabney Coleman, Antonio Cantafora, Robert Hundar (Usa - Colori) — Le storie di un boxeur negro che lotta e ucci male e semplice. In un ingranaggio il suo miglior amico.
★ Avventuroso

LA PERLA (v. De Gasperi 20, tel. 344.791), Critica ●●, Pubblico ○○○○. Orario 15,05 - 17 — 18.15 - 20.30 - 22.35. Ingr. 1000
Il fratello più furbo di Sherlock Holmes, di Gene Wilder, con Gene Wilder, Marty Feldman, Madeline Kahn, Dom De Luise (Usa - Colori) — Per essere all'altezza della fama del celebre fratello, di cui è gelosissimo, il sfurbo si lancia in una serie di incompalate avventure.
★ Commedia satirica

MAFFEI (v. Principe Tommaso 5, tel. 683.356), PRIMA VISIONE non restituita. Orario 14.30 - 16.30, 18.30 - 20.30 - 22.30. Ingr. 1000
La bestiaccia, di Alfredo Rizzo, con Franco Gasparilla, Alan Collins, Roberto Lorzi, Cinzia Romazzotti (Italia - Colori) — Uscita di collegio e trovano al paesello, bella fanciulla da al compagni ignari di sesso. Vm. minori anni 18.
★ Sexy

MASSAUA (v. Nizza 9, tel. 795.803), RIDUZIONE (1949). Orario 20 — 22.30. Ingr. 1000
Semprini e Dalida, di Cecil B. De Mille, con Victor Mature, Hedy Lamarr, George Sanders, Angela Lansbury (Usa-Colori) — Un film che ha seguito «Sfidare la formula» «Sansone e Dalida» e «Cleopatra» di Sansone contro i filistei. Vietato minori anni 18.
★ Drammatico

PUNTODUE Cinema d'Essai (Garibaldi 30, 545.249), Critica ●●, Pubblico ○○○○○. Orario 15,30 - 17.30, 19.30 - 21.30. Ingr. 1000
Se... (If), di Lindsay Anderson, con Malcolm McDowell, David Wood, Richard Warwick, Christine Noonan (G.B. - Colore e bianco e nero) — Il bellissimo di conservatori in un «college» e. Vietato minori anni 18. Presentato al Festival di Cannes.
★ Critica sociale

seconde visioni

A.B.C. (c. Brescia 28, t. 850.463) - Domani: Il mare di famiglia. ★ Commedia

ACCADEMIA CINESTUDIO (v. Cruto ang. c. Torino, t. 862.457) - La prigioniera di Hollywood di Gus Green, col. Ore 20.10, 22.30. ★ Drammatico

CONTINENTAL (v. Nizza 148, t. 697.068) - Gli sconosciuti, I. P. Bernard, C. Sharif, D. Cannon, colori. ★ Drammatico

FARO (v. Po 30, t. 835.314) - L'isola in capo al mondo, David Hartman, Donald Sinden, technicolor. ★ Avventuroso

FIAMMA (p. Treporti 17, t. 372.317) - L'impotenza è vincere, Rosy Schneider, Fabio Testi, technicolor, Vietato 18. (Premiato al Festival di Taormina). ★ Drammatico

HOLLYWOOD (p. R. Margh. 10a, t. 831.004) - La sesta vittima, Henry Silva, A. Celi, colori. Vietato 18. Ap. 14.45, ult. 22.30. ★ Drammatico

PIEMONTE (v. Nizza 12, t. 652.758) - La furia del dragon, Bruce Lee, W. Williams, colori. Non vietato. ★ Lotta orientale

PRINCIPE (v. C. d'Azeglio 47, t. 760.951) - Scorpio, A. Delon, B. Lancaster, col. Vict. 14. Ap. 14.45. Ult. 22.30. ★ Drammatico

STATUTO (v. Cibrario 18, t. 437.051) - Come fare bene quel ginocchio in ordine segreto dal ginnasi, R. Cesari, colori. Vietato 18. Orario 15, 16.45, 18.40, 20.35, 22.30. ★ Sexy

ZONA CENTRO

MILANO (v. Milano 8, t. 530.233) - Horror express ★ Horror — I cadaveri per Scotland Yard ★ Giallo

PO (v. Po 21, t. 510.496) - Educanda fiori, formidabile destro, Doris Ardent, tecnicolor. Vietato 18. ★ Sexy

REGINA (c. R. Margh. 121, t. 530.465) - Ercole contro Roma, Alan Steel, G. Vargas, colore. ★ Avventuroso - Mitologico

VITT. VENETO (p. Vitt. Veneto) - Ballet, Sacro [illegible] colori. ★ Folclorico

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ADRIANO (v. Settimi 58, t. 587.719) - La mortadella, Sophia Loren, M. Mastroianni, colori. ★ Commedia

GIARDINO (v. Montebianco 62, t. 362.673) - La ragazza più amata del mondo, O. Scott, technicolor. Non vietato. ★ Commedia

MIRAFIORI (c. Cuneo 84, t. 360.867) - Lo sparo di [illegible] Allen Poe, R. Walker, T. Drake, colori. Vietato 18. ★ Horror

SMERALDO (v. Tunisi 92, t. 390.711) - Domani Don cerca e non cappella. ★ Comm.

VINCAGLIO (c. G. Agnelli 104, t. 246.125) - Gli assassini sono nostri ospiti, Anthony Steffen, Margaret Lee, tecnic. Vietato 14. Ore 20.30 - 22.30. ★ Drammatico

ZONA S. PAOLO

AMERICA (v. Frejus 27, t. 341.740) - Chiamate notturne (notturno cinese), di R. Polanski, con L. Nicholson, F. Dunaway, colori. ★ Poliziesco

ELISEO (v. Mongrando 42, t. 355.813) - L'assalitore, T. Dallamano, tecnic. Vietato minori 18 anni. ★ Drammatico

SAN PAOLO (v. Cuneo 80, t. 512.837) - Domani Dio ma l'ha detto, mai e chi lo dice. ★ Commedia

ZONA FRANCIA

BERNINI (c. Taranto 3, t. 773.443) - Nessuna pietà per Diana, R. Aldrich, con R. Lancaster, colori. Vietato 14. ★ Western

ELIOS (v. Val Ligurie 40, t. 780.146) - Preadi i soldi e scappa, Wendy Allen. ★ Commedia

ODEON (v. Venezia 6, t. 772.362) - Forse più morti di Spagna, L. Quinney, technicolor, Non vietato. ★ Avventuroso

STAR (v. Domodossola 48, t. 772.990) - Domani Val gorilla. ★ Drammatico

ZETA D'ESSAI (v. Chivasso 89, t. 772.607) - Casa di puglia, di S. Peckinpah, con D. Hoffman. Vietato 18. Ore 20.15 - 22.30. ★ Drammatico

ZONA S. DONATO

DIANA (c. Regina Margherita 220) - L'arte di Cina terroristica anche l'Occidente, Bruce Lee, tecnic. ★ Lotta orientale

ROMA - INCC. (c. S. Donato 40 bis, t. 487.765) - I soliti ignoti, V. Gassman, R. Cardinale, M. Mastroianni, sceneggi. di Suso Cecchi D'Amico. Non vietato. Ap. 14. ★ Commedia

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

ALBA (c. Giovanni Ang. v. Stradella) - Ispettore Leonli contro mandino sequestri, technicolor. ★ Avventuroso

AMBRA (v. Chiesa della Salute 77, t. 397.197) - Orizzonte Harpers sogna alla gola, di Bogart-Bacall, con Paul Newman, Joanne Woodward, Tony Franciosa, colori. Non vietato. Ore 20 - 22.30. ★ Poliziesco

APOLLO (corso Giacobino 91, t. 210.849) - L'umbratum, J. Dalrymple, technicolor. Vietato 18. ★ Drammatico

EDERA CLUB (v. Madonna di Campagna 1) - Cugini carnali, Susan Fleury, Arlene Pax, colori. Vietato 14. ★ Drammatico

JOLLY (v. Veronese 150, t. 290.101) - Domani Una colt in mano al straniero. ★ Western

LUMIERE (v. Servandoni 10, t. 280.742) - Di che segno sei?, M. Vini, M. Mercier, A. Sorel, R. Pozzetto, P. Villaggio, colori. Vietato 14. ★ Commedia a episodi

SPLENDOR (v. Milano 109, t. 298.336) - Blue fetish, Gilette Guida, technicolor. Vietato minori 18 anni. ★ Sexy

ZONA MILANO - REGIO PARCO

AQUILA (c. G. Cesare 67, t. 273.274) - Dudù, il maggiolino santaguia, J. Buchinger, tecnic. Non vietato. ★ Commedia

ARS (c. R. Pierro 143, t. 203.588) - [illegible] Una [illegible] 20 per 20 apostoli. ★ Drammatico

AURORA (c. Brescia 2, t. 276.540) - La grande notte para, R. Rashimov, colori. ★ Drammatico

FALCHERA - Johnny Eveltz, Jim Kelly, colori, Non vietato. ★ Avventuroso

MAJOR (corso G. Cesare 108, t. 267.974) - Lettere di [illegible] Lt. Gaddoni, L. Parl, technicolor. Vietato 18. ★ Drammatico

ORIENTE (v. G. Lidia 30, t. 241.653) - Uomini inutili una colonna gialla, D. Donovan, F. Langella, colori. ★ Giallo

PALERMO (c. Palermo 118, t. 273.039) - Domani: Ultima grida della Savana. ★ Documentario

SEMPIONE (c. Vercelli 144, t. 260.533) - Domani: Zorro. ★ Avventuroso

SOCIALE (v. Chivasso 2, t. 192.628) - Domani Il fantasma del palcoscenico, ★ Commedia lirica

ZENIT (v. Cuneo 3, t. 267.697) - Domani: Blood Story. ★ Drammatico

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ARIZONA (c. Belgio 23, t. 834.174) - Preadiami al servizio del pubblico e le regole con le leggi della Stato, di Gilmond, G. Kidd, colori. Vietato 14. ★ Commedia drammatica

ARTIST (v. G. di Saluzzo 34, t. 837.374) - I giovani dell'Ice, C. Gemma, L. Van Cleef, Colori. ★ Western

ERIDANO (di real c. Cavale 106, t. 837.096) - La furo da padre, di A. Lattuada, con L. Tupac, L. Proietti. Col. Vist. 18. Ore 20.30, 22.30. ★ Commedia

ZONA NIZZA - LINGOTTO

ACAPULCO (v. Damiani 8 - p. Nizza, t. 651.264) - La vendetta con relative morte, di Blake Edwards, con Peter Sellers, Catherine Schell, Colori, Non vietato. Ore 20: 22.30. ★ Commedia

ITALIA (v. Nizza 138, t. 694.633) - Domani: Val gorilla. ★ Drammatico

S. LUIGI 4 (v. Ormea 4, t. 692.47) - Della Cina con furori, Bruce Lee. ★ Lotta orientale

SPEZIA (v. Nizza 190, t. 673.837) - Il silenzio dell'uomo, Alain Delon, Colori, Vietato 18. Apertura ore 14. ★ Semidrammatico

Ristoranti Enal-Agis — CINEMA: Acqueduc, Adriano, Ambra, Antidico, Arco, Ariston, Artisti, Astor, Capitol, Centrale (50%), Fortino, Massaua, Miraflori, Pio, Splendor, Torino, Vittorio, Attra, Bijou, Giardino, Roma (ex), Ambrosio, Cristallo, Italia (Moncalieri). — Teatro Erba: Circo Fossolino, biglietti ridotti all'Enal per domani e venerdì. — PALAGIUOCCHI: ridotteni Enal alla cassa.

spettacoli di provincia

MONCALIERI
ROYAL: Club privè per coppie tailandesi.

CARMAGNOLA
MARGHERITA: Sono capo d'azienda.

CHIERI
CHIERESE: Erotica, erotica, erotica.

SPLENDOR: Mark il poliziotto spara per primo.

CHIVASSO
CINECITTA': Il mio nome è Shanghai Joe.

MODERNO: Macchie solari.

POLITEAMA: L'odalisca.

CIRIE'
CATALANO: I tre giorni del Condor.

ITALIA: Carmen baby.

LYREA
POLITEAMA: Una sera c'incontrammo.

SUSA: Il Vento e il Leone.

SPLENDOR: Il gatto selvaggio.

LANZO
NUOVO: E' una sporca faccenda di uomini Patsy.

NONCALIERI
NAZIONALE: Piccola Terra sono io.

PINEROLO
HOLLYWOOD: Mani in alto, è una rapina.

ITALIA: Una sera c'incontrammo.

NUOVO: Il giorno della furia.

PRINCIPE: La notte dei generali.

SESTRIERE
FRATELLI: Rosemary Baby.

SUSA
GARIBALDI: Flic story.

SUSA
CENTRO: Spogliati, prigione, uccisi.

QUESTA SETTIMANA
Bastian Contrario
POLENTINA DEL CANONICO CARBONADA ALLA VALDOSTANA
CON TAJARIN AI TARTUFI
VITELLO ARROSTO AI TARTUFI
Strada MONCALVO 82 - MONCALIERI
tel.69.68.388

Taccuino del lettore

Film per famiglie

All'Ariston «Generentola» (disegni animati Disney); al Massaua «Sansone e Dalila» (kolossal Anni 50); al Reglus «Ercole contro Roma» (filone mitologico); all'Adua «Cuba il meglio» (brillante); all'Acapulco «La pantera rosa colpisce ancora» (Peter Sellers fa il bis).

All'Unione Culturale

Stasera ore 21, in via Cesare Battisti 4b per il ciclo su «La semiologia, la scienza dei segni: il suo presente e il suo futuro», lezione di Maria Corti.

Concerto benefico

La soprano Annamaria Vendetti, accompagnata al pianoforte dal maestro Guido Donati e col commento del prof. Rodolfo Venditti, terrà venerdì prossimo alle 21, al Circolo della Stampa di corso Stati Uniti 27, un concerto a favore della Croce Verde. L'artista interpreterà musiche di [illegible] Mendelssohn, Schubert, Lyanova, Weckerlin, Nicola, Burbatti, Barberis.

Cinema per le scuole

Oggi pomeriggio, alle 16.30, alla Galleria d'arte moderna di corso Galileo Ferraris 30, l'Associazione italiana amici del cinema (Aiace) e l'Istituto di storia dell'arte della facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Torino, in collaborazione con la sinistra nazionale di Roma e con il patrocinio della città e della provincia di Torino, presenteranno per il ciclo «30 classici per le scuole» il film di Fritz Lang «Il dottor Mabuse».

"Ercole" al Movie

«Ercole contro Roma», di Piero Pierotti, con Alan Steele, Wandisa Guida e Daniele Vargas, è il film che rappresenterà stasera «Il genere mitologico italiano: la storia» al Movie Club (via Giusti 8 angolo corso Bolzano). Orario degli spettacoli: [illegible] e 22.30.

Film da Maupassant

Oggi, alle 17.30, alla sede del Centro Culturale Franco-Italiano di via Donati 5, per le [illegible] mattinate di Da Maupassant» verrà proiettato il film di Alexandre Astruc - Une vie», con Maria Schell, Christian Marquand ed Antonella Lualdi. Alle 17, invece, per «Rouilt et ses amis» verranno presentate le proiezioni «Gustavo Moreau» e «Henri Matisse».

La "Venexiana" al Gobetti

E' andata in scena ieri sera al Gobetti «La venexiana», commedia di ignoto del '500, [illegible] a compagnia del Gruppo del Teatro Stabile di Torino. Domani la recensione.

Il "Living" in decentramento

Questa sera, per la serie di spettacoli in decentramento, il gruppo teatrale americano del Living Theater rappresenterà «L'eredità di Caino» presso l'Aula Magna dell'Università.

il film del giorno

ANDREI ROUBLEV

L'arte vera e il popolo

Finalmente il capolavoro di Tarkovskij

PIERO PERONA

ANDREI ROUBLEV di Andrei Tarkovskij con Anatoli Solonitsin e Nikolai Burlaiev. Bianco e nero, drammatico-storico, produzione Urss (Cinema Centrale d'essai).

Finalmente. A dieci anni dell'ultimo cinè possiamo vedere l'Andrei Roublev, capolavoro di Tarkovskij e simbolo della libertà dell'artista. In tutto questo tempo il film ha dovuto subire l'ostilità di ciechi burocrati i quali temevano che all'estero finisse con il denigrare la patria sovietica e ha dovuto subire la delusione di pericolosi uomini d'affari americani, che se n'erano assicurati la distribuzione sui mercati mondiali credendo che l'odore di scandalo mobilitasse la massa.

E' il secondo lungometraggio di Tarkovskij e si colloca tra l'infanzia di Ivan (1962) e Solaris (1972). Racconta — punta di diamante nella cultura del dissenso — la storia d'un monaco pittore di icone nel Quattrocento. Formalmente il racconto è suddiviso in nove parti (Il volo, Il buffone, Teofane il Greco, La passione secondo Andrei, La festa, Il giudizio universale, La scorreria, Il silenzio, La campana) e conclusa da un blocco documentario a colori sull'opera autentica del monaco. Nella narrazione, con un prologo ancora ambientato nel secolo XV, si abbracciano i fatti della Russia compresi tra il 1400 e il 1423: il Medioevo cade con vermigli brividi di paura al nuovo tempo del Rinascimento.

La crisi di Roublev è la crisi di Tarkovskij, di fronte alle contraddizioni dell'arte e della storia. Il monaco non mette in discussione la Trinità di Dio, Popolo e Potere, convinto che le sue onestà e le sue capacità valgano a rappresentare le classi più umili di fronte ai grandi potenti della Russia, invece dapprima la convivenza tema di fronte alla pessimistica concezione di Teofane il Greco, pittore ammalito dalla corruzione del presente. Quindi è spaventato dall'orrore per la violenza praticata dai barbari invasori e dai russi traditori. Roublev, nella casa del Signore sinistrata e sviilita, dice che nulla lo riempirà mai di angoscia quanto la neve che cade in chiesa.

Roublev, chiuso in un convento, ha scelto per modestia e per sconramento il silenzio e l'inattività. Ma avverte di non dovere disperdere la scintilla divina della creatività, quando assiste alla costruzione della campana per opera d'un ragazzo cosciente della sua missione. E' uno dei momenti più alti della poesia del lavoro, che ha nella nostra letteratura un precedente in Benvenuto Cellini, [illegible] e il giovane Boris, due facce della stessa realtà, si avviano del mondo. L'uno dipinge icone, l'altro fonde campane.

Dal racconto è assente la minima ombra di ortodossia. Andrei Tarkovskij salta tra una visione spiritualistica dell'esistenza e la concezione dialettica del materialismo. Come pochi hanno saputo fare, egli ne offre una personale sintesi. Per lui il cristianesimo e il marxismo, l'ansia di libertario e la responsabilità di intellettuale, valgono a creare davvero l'«homo novus» che necessita a qualsiasi tipo di civiltà. In campo cinematografico l'unico precedente è forse Sergei M. Eisenstein, che del resto è citato in una singolare sequenza: Boris scopre qual è il tipo di argilla adatto a incapsulare la campana solo quando scivola per terra sotto l'acquazzone. Non diversamente l'autore di Alexandr Nevski mostrava un fiero cavallo rovinare penosamente sulla superficie gelata del lago indicando il punto ricoperto da una sottile lastra di ghiaccio dove conveniva spingere i cavalieri teutoni fino a sfondarlo e ad affondare.

Inutile dire che la fotografia non è [illegible] ma [illegible] fuori misura. Nelle tre ore di proiezione Tarkovskij non sbaglia un'inquadratura. Che cosa ci darà con l'imminente Lo specchio, da mesi sottoposto in Urss a dure critiche? Lo sapremo presto.

TEATRO all'Alfieri

Milla contesa tra Ric e Gian

In "Otello e Iago, cordami e spago"

I due comici all'Alfieri, visti da Ghia

Nell'ufficio di Otello e Iago si svolge in due lunghissime ore la nuova commedia con cui Ric e Gian hanno esordito ieri sera a Torino, teatro Alfieri. Stessa scena, sempre le medesime battute durante tutto lo spettacolo. Alla noia per l'insufficienza di una trama che non osiamo definire esplosa si unisce sovente il fastidio per le ripetizioni verbali che qui hanno sempre qualche rapporto con la scatologia.

Ric e Gian, a Torino, giuocano in casa perché in questa città sono nati come attori (comici) ed hanno molti tifosi che li seguono con simpatia. E' un pubblico devoto come quello del calcio e di tutte le commedie «con la rima», come vuole la tradizione recente di un nostrano, per non dire locale, teatro «disimpegnato». Ma oltre alla battutina, non sempre felice, oltre al tic e alle mossette del due interpreti che cosa si può vedere in questo *Otello e Iago, cordami e spago* che l'autore e regista Giordano Pitt deve aver allestito a Milano in gran fretta appena in tempo per iniziare il consueto «giro» stagionale?

Un dialogo *à-la-Pinter*, [illegible] «E' la cosa migliore che [illegible]», Sinceramente c'è poco da ridere di fronte alle dispute di questi due personaggi che nel chiuso del loro ufficio tentano di mandare avanti la baracca e la commedia fra insulti, parolacce, allusioni, doppi sensi e altre lusinghe. Qualcuno tra il pubblico ha ancora la forza di applaudire, perché c'è gente che veramente ha un gran bisogno di divertirsi, di sfogarsi, di liberarsi e quindi accetta tutto. Ma quanti sbadigli.

Eppure lo spunto iniziale non era malvagio. Otello Caudelati (Ric) e Jago Lumini (Gian) sono insieme in affari. Dirigono una piccola impresa. Otello ha una bella moglie e Jago ne è invidioso. Un accendino (da due milioni) smarrito dalla consorte del socio offre a Jago lo spunto per tormentare l'amico. Ma invano si attendono i pur logori luoghi comuni del genere, stanti ma rivitalizzabili con quel dinamismo che Ric e Gian ben conoscono. La commedia al contrario procede lenta insinuando una seconda trama che si sovrappone alla precedente senza avvantaggiarsi in movimento, verve, comicità. Al contrario la app

PROTAGONISTI STASERA ALLA TV

Lancaster-Douglas, ecco due leoni sempre giovani

Va in onda il film "Le vie della città" diretto nel '47 da Haskin

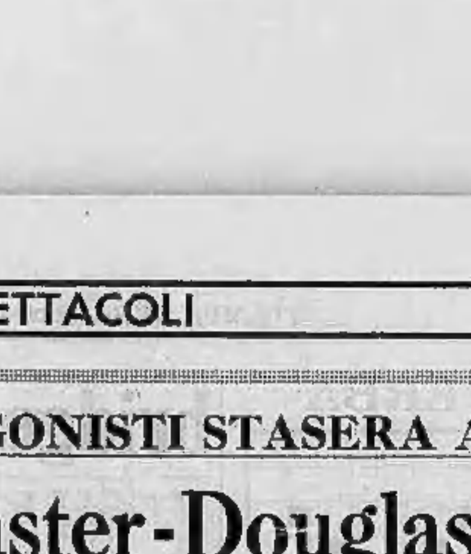
ACHILLE VALDATA

Le vie della città di Byron Haskin fa conoscere in età giovane due attori, Kirk Douglas e Burt Lancaster, che anche oggi godono, anche se maturi, grande popolarità. Entrambi appartengono, nel 1976, alla gloriosa schiera dei caratteristi, ed entrambi, oltre che attori, hanno voluto essere anche registi. Nel 1947, quando il film di stasera fu realizzato, avevano entrambi varcato da poco la trentina ed erano, nel firmamento delle *stars* maschili dell'epoca, due tra quelle destinate a maggior brillare nell'immediato futuro.

Burt Lancaster è il più anziano, nato a New York il 2 novembre 1913. A sessantatré anni è ancora uno degli attori di maggior prestigio del cinema mondiale: ha girato, per ritirarsi soltanto alle sue interpretazioni italiane, due film con Visconti, *Il Gattopardo* e *Gruppo di famiglia in un interno*. Un anno fa, ogni domenica, 35 milioni di telespettatori ne ammiravano l'alta statura artistica nel *Mosè* di De Bosio.

Occhi azzurri, sguardo sereno, carattere forte, Burt Lancaster ha una severa concezione del suo mestiere. In un'intervista ha detto: «*Un tempo si affermava che per essere attori occorreva apparire estroversi e improvvisatori. Io da anni sostengo invece l'opposto: per essere attori occorre una certa dose di umiltà, bisogna sapersi nascondere dietro ai personaggi, dopo averli capiti, naturalmente. Con essi vivranno di vita propria anche se è l'interprete a imbeccarli*».

I principali premi ottenuti da Burt Lancaster nella sua lunga carriera, iniziata nel 1946 con *I gangster* di Siodmak, so no: Premio della Critica, New York 1953, per *Da qui all'eternità*; Oscar per il miglior film dell'anno (1955) per *Marty* come produttore, e Palma d'oro a Cannes (stesso motivo); Premio della Critica, New York 1959, e Oscar per il miglior attore (ex aequo) a *Il figlio di Giuda*; Premio della critica americana per *L'uomo di Alcatraz* (1961); Premio Taormina per *Gruppo di famiglia in un interno* (1975).



Kirk Douglas e Burt Lancaster, protagonisti del film

Kirk Douglas — il cui vero nome Issur Danielovitch Demsky tradisce l'origine slava — nacque a New York il 9 dicembre 1916. Laureato in lettere, attore di teatro (come Lancaster), è poi giunto al cinema passando attraverso esperienze di vario genere: fu ufficiale di marina e pugile. Appunto le sue doti di boxeur lo fecero scegliere dal regista Mark Robson come protagonista di *Il grande campione*.

Sposato una prima volta con Diana Dill, restò con lei dal 1943 al 1949, avendone due figli: Michael e Joel. Nella primavera del 1951 venne in Italia per interpretare *Ulisse*. Trasferitosi a Cannes per essere presente al ricevimento dato per il «lancio» preventivo del film, vi conobbe una giovane addetta all'ufficio stampa del Festival, Anne Buydens, e la assunse come propria segretaria. Poco dopo la sposava e il felice matrimonio dura tuttora.

Alle soglie dei sessant'anni Kirk Douglas è affermatissimo non solo come attore, ma anche come produttore e regista. L'orgoglio legittimo della sua casa di produzione è soprattutto quello di aver realizzato uno dei più intelligenti «colossal storici»: *Spartacus* di Stanley Kubrick.

Il titolo del film che va in onda stasera sul Secondo è *Le vie della città*, ma non si riferisce a uno dei primi autentici capolavori del cinema parlato: *City Streets*, diretto nel 1931 da Rouben Mamoulian, uno dei più grandi registi di quel tempo, e interpretato da Gary Cooper, Sylvia Sydney, Paul Lukas. Il film di stasera s'intitola in originale *I Walk Alone* e non è nemmeno un rifacimento di quello di Mamoulian anche se, nella sola versione italiana, ne ripete tale e quale il titolo per ragioni commerciali.

Le vie della città che si vedrà stasera sul video risulta diretto nel 1947 da Byron Haskin e non è un «film-gangster» tra i più maestrali come il suo predecessore del 1931, bensì un «giallo» di corretta fattura in cui due rapinatori, Nick e Frankie, che hanno fatto un colpo insieme sono separati, prima della spartizione del bottino, dalla polizia che ne uccide uno e lo spedisce in galera. Quello rimasto libero, cioè Nick, si dimentica del socio imprigionato e, mettendo a frutto il denaro rubato, si arricchisce. Viene il giorno in cui il carcerato Frankie ritorna libero e si fa le sue ragioni, richiamando Nick all'osservanza degli antichi patti. Nick, non nuovo alla vendetta e nella l'ex amico ma la accusa perfidamente d'un omicidio che non ha commesso, e sul quale un'indagine poliziesca deve far luce. Frankie però riesce a catturare di dattilografe, cuoche della mensa, donne delle pulizie della «Fulgida», centraliniste e persino funzionarie gallonatissime (Grazia Levi, responsabile dei varietà radiofonici: «Ha un naso perfetto. Il più bello del mondo»); ha distribuito strette di mano e languide carezze; ha respinto, imbarazzato, l'abbraccio di numerose «paichirie»; ha infine benedetto la folla durante una sua visita alla riserva aziendale dove avrebbe voluto organizzare (ma la cosa gli è stata impedita dal regolamento, rigidamente applicato da quando si è scoperto che alla Rai venivano a mangiare per due lire tutti gli impiegati del quartiere).

E' stata una scena a metà tra il grottesco e il patetico. Il prototipo dell'impiegata Rai è una donna sui trent'anni, alta un metro e 45, due figli, un marito che vede la sera e durante il weekend, il trucco accurato, i colori aderenti a prescindere dal contenuto, una spiccata tendenza al pigolio nei corridoi, un'assurda propensione a «impazzire» per gli idoli creati dall'azienda.

Ma con Kabir Bedi si è superato ogni ragionevole limite: si sono viste tre amiche (le segretarie di Nerino Rossi, Melandri e Fichera) corrompere un usciere per poter entrare in una sala dove Sandokan era alle prese con i fotoreporter; la segretaria del prof. Doglio esclamava estasiata: «Mi ha guardato fisso negli occhi... ha dato... solo me...».

Le poche che hanno resistito alla tentazione di lasciarsi al suo inseguimento hanno rinfacciato la cosa alle colleghe: «Ma chi sarà mai 'sto Sandokan. Sembra che qua dentro non avete mai visto un attore! E poi, diciamo la verità, mi pare Chinaglia». *La faccenda si è scatenata in ogni ufficio*: «E' meglio lì lv che ti perspola», «Non è vero: lo lo preferisco dal vivo. E' molto più snello», «Non hai sentito Bollima? Quello bisogna tenerlo a dieta perché se no diventa un bue», «Ma che bue! E' un fusto con gli occhi marrone», «No, sono verde scuro».

Su una cosa sola sono state tutte d'accordo (e con loro anche i signori uomini): che Parveen Bedi, l'attrice indiana sua attuale compagna, è un sogno. Ma il discorso non riguarda le attrici: verso le donne si è sempre una carta ammirazione, mai entusiasmo. *L'accoglienza delle impiegate Rai a Kabir Bedi ha fatto tornare alla mente Tyrone Power degli Anni Cinquanta e l'ultima volta che Gary Cooper venne a Roma.*

Fuori delle mura della Rai tuttavia, Kabir Bedi è passato quasi inosservato:

a via Condotti l'hanno inseguito solo dei bambini. Per il resto nulla. Kabir Bedi è acclamatissimo, ma in televisione. Solo alla Rai si è urlato di gioia. e. m.

Gli svaghi in attesa della riforma

Le segretarie della Rai all'assalto di Sandokan

Kabir Bedi, eroe tv, ha "sfondato" definitivamente in Italia Pare di essere tornati nella Roma Anni 50 di Tyrone Power

Roma, 21 gennaio.

La scusa è stata quella dei figli. «E' per la mia bambina», *implorarono decine di impiegate della Rai di viale Mazzini ricolte a Sandokan. Cosa non fanno le mamme italiane! Kabir Bedi, indiano sikh con madre inglese, 32 anni, un metro e 90 d'altezza, ambasciatore viaggiante del «Kamasutra» e Sandokan televisivo, è stato letteralmente travolto dall'entusiasmo femminile di un centinaio d'impiegate della direzione generale della Rai di Roma.*

Ha firmato autografi per la figlia, la mamma e le nonne; ha posato per fotografie-ricordo; ha tenuto una conferenza stampa durante la quale i giornalisti erano sommersi da falangi di dattilografe, cuoche della mensa, donne delle pulizie della «Fulgida», centraliniste e persino funzionarie gallonatissime (Grazia Levi, responsabile dei varietà radiofonico: «Ha un naso perfetto. Il più bello del mondo»); ha distribuito strette di mano e languide carezze; ha respinto, imbarazzato, l'abbraccio di numerose «paichirie»; ha infine benedetto la folla durante una sua visita alla riserva aziendale dove avrebbe voluto organizzare (ma la cosa gli è stata impedita dal regolamento, rigidamente applicato da quando si è scoperto che alla Rai venivano a mangiare per due lire tutti gli impiegati del quartiere).

E' stata una scena a metà tra il grottesco e il patetico. Il prototipo dell'impiegata Rai è una donna sui trent'anni, alta un metro e 45, due figli, un marito che vede la sera e durante il weekend, il trucco accurato, i colori aderenti a prescindere dal contenuto, una spiccata tendenza al pigolio nei corridoi, un'assurda propensione a «impazzire» per gli idoli creati dall'azienda.

Ma con Kabir Bedi si è superato ogni ragionevole limite: si sono viste tre amiche (le segretarie di Nerino Rossi, Melandri e Fichera) *corrompere un usciere per poter entrare in una sala dove Sandokan era alle prese con i fotoreporter; la segretaria del prof. Doglio esclamava estasiata:* «Mi ha guardato fisso negli occhi... ha dato... solo me...».

Le poche che hanno resistito alla tentazione di lasciarsi al suo inseguimento hanno rinfacciato la cosa alle colleghe: «Ma chi sarà mai 'sto Sandokan. Sembra che qua dentro non avete mai visto un attore! E poi, diciamo la verità, mi pare Chinaglia». *La faccenda si è scatenata in ogni ufficio:* «E' meglio lì lv che ti perspola», «Non è vero: lo lo preferisco dal vivo. E' molto più snello», «Non hai sentito Bollima? Quello bisogna tenerlo a dieta perché se no diventa un bue», «Ma che bue! E' un fusto con gli occhi marrone», «No, sono verde scuro».

Su una cosa sola sono state tutte d'accordo (e con loro anche i signori uomini): che Parveen Bedi, l'attrice indiana sua attuale compagna, è un sogno. Ma il discorso non riguarda le attrici: verso le donne si è sempre una carta ammirazione, mai entusiasmo. *L'accoglienza delle impiegate Rai a Kabir Bedi ha fatto tornare alla mente Tyrone Power degli Anni Cinquanta e l'ultima volta che Gary Cooper venne a Roma.*

Fuori delle mura della Rai tuttavia, Kabir Bedi è passato quasi inosservato: a via Condotti l'hanno inseguito solo dei bambini. *Per il resto nulla. Kabir Bedi è acclamatissimo, ma in televisione. Solo alla Rai si è urlato di gioia.* e. m.

Si apre oggi il processo al "Salò-Sade"

Milano, 21 gennaio.

(c. b.) S'inizia oggi davanti ai giudici della seconda sezione del tribunale penale di Milano il processo per direttissima contro il produttore ed il distributore del film di Pier Paolo Pasolini *Salò o i 120 giorni di Sodoma*, sequestrato di oscenità.

Il giudizio prende avvio dal sequestro disposto il 13 gennaio scorso dal p. m. dott. D'Amelio dopo che il magistrato aveva — in seguito alla denuncia sporta da un anonimo cittadino — visionato la pellicola in una delle sale cinematografiche milanesi in cui essa veniva proiettata. Al termine della visione il p. m. ai sensi dell'art. 528 del c. p. disponeva il sequestro della pellicola estendendolo ovviamente a tutto il territorio nazionale.

L'ultimo film di Pasolini ha avuto ancora prima di questo provvedimento un inizio quanto mai travagliato in quanto per due volte è comparso davanti alla commissione di censura sino a ottenere in secondo grado il visto per la circolazione. Il sequestro ha suscitato, come si ricorderà, le proteste del Sindacato dei critici cinematografici italiani nonché una vasta eco di polemiche.

I 40 giorni di Musa Dagh

Finalmente sullo schermo il romanzo di Werfel

Hollywood, 21 gennaio.

A più di quarant'anni dall'acquisto dei diritti cinematografici, sembra che la «MGM» sia ora decisa a ridurre per lo schermo il noto romanzo di Franz Werfel «I quaranta giorni del Musa Dagh».

Fu il produttore Irving G. Thalberg, il «wonder boy» del cinema americano e uno dei due «czars» della «MGM», a voler produrre il film, ma la sua imprevista morte, a soli 37 anni, nel 1936, fece arenare il progetto. John Kurlzan sarà finalmente il produttore della versione cinematografica del romanzo che racconta l'epica resistenza di cinquemila armeni contro le truppe turche.

ALFIERI - Ore 21,15
RIC e GIAN
in
"OTELLO e JAGO"
Commedia comica
Pren.: Teatro Alfieri - Tel.: 685.440

GARIGNANO - Stasera 21,15
CAMPANINI - KOSCINA
in Che sada piano sig. Sindaco
ULTIMI 11 GIORNI
Pren.: via Roma 48 - Tel. 544.360

TEATRO ERBA
Questa sera ore 21,15
Gipo FARASSINO
Ij perdigo
Prenotazione tel. 680.407

da oggi al NUOVO
TEATRO LABORATORIO con
TINO BUAZZELLI
in
I vecchi di San Gennaro
di Raffaele Viviani
Regia di EDMO FENOGLIO
Bigl. c. so d'Azeglio 17 - [illegible]
Posto unico L. 2500

TEATRO STABILE
"Amor circulus est bonus"
sarà programmato al GERBETTI
dal 26 febbraio. Per gli abbonati
sarà lo stesso tagliando de
LA VENEZIANA

Cabaret Voltaire
Associazione Culturale Arti Spettacolo
Via Cagliari 7
Tel. 531.183
Films ore 16,30: 18,30: 20,30: 22,30
«Festa per il compleanno del caro amico Harold» di W. Friedkin
Infiorm. per l'associazione tel. 555.162

I motivi più popolari de
L'OPERETTA
grande successo
Du Parc
Il vero salotto di Torino
TURI GOLINO
e la sua grande orchestra
Cantante
N. Villa e G. Costello

MASSAUA DANZE
Ore 21
Serata per le Gioie e Amatori
NINO GALLO
animazione Sallo Lisoni con
LA NUOVA RIFORMA

SUPER SONIC
Domenica pomeriggio e sera
SHOW di
LOREDANA BERTE'

galleriaPirra
Corso Cairoli 32 telefono 677 344
I PASTELLI di
Giuseppe DANIELI
1866-1931

Galleria DORIA
Via A. Doria, 21
Stasera ore 18
INAUGURAZIONE
E. ONNIS

Franco e i G 5
presenta
SERATA dell'AMICIZIA
Bersaglio ricchi premi
fra gli intervenuti
questa sera al
Tricolore

danze la perla
Ore 21 esclusivo per le Gioie sue belle
recital di
LUCIANO BONFIGLIOLI
danze arlecchino
Ore 21 trattenimento di
BALLO LISCIO con
GUIDO MONGE

Metropol
Straordinario
successo

DONNA SPOSATA CERCA GIOVANE SUPERDOTATO

TUTTO TV STASERA

PRIMO CANALE

12,30 **Sapere**
12.55 **Inchiesta sulle professioni** (serie speciale sulla cooperazione)
13.30 **Telegiornale**
17 — **Telegiornale**
17,15 **Per i più piccini:** Uoki Toki
17,45 **La tv dei ragazzi:** La tentazione; Augie doggie
18.45 **Sapere:** Cinema e colonna sonora; **Cronache italiane:** Cronache del lavoro e dell'economia
20 — **Telegiornale**
20,40 **Trent'anni dopo... la ricerca** (Settima puntata: Le armi segrete)

Si parlerà stasera, nel corso del programma curato da Enzo Biagi, delle terribili «armi segrete» con le quali Hitler si illudeva di capovolgere a suo favore le sorti della guerra. Il 13 giugno 1944 cadeva su Londra la prima «V 1»: una bomba volante senza pilota che aveva un carico di esplosivo pari a una tonnellata. Gli inglesi si organizzarono immediatamente con una serie di postazioni di avvistamento, batterie contraeree, squadriglie di caccia, palloni volanti, che resero problematico l'arrivo su Londra delle «V 1». Hitler puntò ancora sul contrattacco con le «V 2» progettate dallo scienziato tedesco Von Braun: le «V 2» era, in realtà, un vero e proprio razzo che raggiungeva una velocità cinque volte superiore a quella del suono. Ma di queste armi micidiali, essendo l'industria tedesca ormai stremata, ne furono costruite soltanto poche centinaia. Le bombe volanti furono le più note tra le armi segrete di Hitler, che aveva fatto progettare anche una «V 3» e una serie di gas degli effetti spaventosi che, però, non furono mai usati.

21,45 **Mercoledì sport** (Pallavolo: Italia-Jugoslavia)
22,45 **Telegiornale**

SECONDO CANALE

18,45 **Telegiornale sport**
19 — **Il posto e il contadino**
20 — **Concerto della sera** (Haydn: Sinfonia n. 64 in mi bemolle, direttore Valerio Paperi)

Il direttore d'orchestra Valerio Paperi salirà stasera sul podio della «Scarlatti» di Napoli della Rai per un breve concerto inserito nel ciclo dedicato ai nuovi direttori. Paperi, diplomatosi presso il conservatorio di Santa Cecilia in composizione, canto didattico, canto principale e direzione d'orchestra ha svolto, tra l'altro, la sua attività concertistica con le orchestre della Rai di Roma, di Torino, di Napoli, con quella del Comunale di Genova e della Radio svizzera italiana. Attualmente docente di canto al conservatorio «Casella» dell'Aquila, dirige stasera la sinfonia n. 64 in mi bemolle maggiore di Haydn.

20,30 **Telegiornale**
21 — **La via della città** (film di Byron Haskin)

DOMANI ALLA TV

PRIMO CANALE — Ore 12,30: Sapere; 12,56: Nord chiama Sud; 13,30: Telegiornale; 17: Telegiornale; 17,15: Per i più piccini; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,45: Sapere (sport e salute) - Cronache italiane; 20: Telegiornale; 20,40: La fuga di David Lev (telefilm); 22: Vino, whisky e chewing gum (replica); 23 Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 18,15: Protestantesimo; 18,30: Sorgente di vita; 18,45: Telegiornale sport; 19: Un grande comico: Buster Keaton (Il capro espiatorio - Il teatro); 20: Ore 20; 20,30: Telegiornale; 21: La satira femminile (musiche di Domenico Cimarosa).

Tv Svizzera

19 — Per i bambini
19,35 Musical Magazine. Notizie di musica leggera presentate da Flammetta e Giuliano Fournier
19,30 Telegiornale
19,45 Argomenti
20,45 Telegiornale
21 — L'Alleduia. Commedia in 2 tempi di Jean Anouilh
22,50 Telegiornale
23-23,30 In Eurovisione da Badgastein (Austria). Sci: discesa femminile (servizio filmato)

Montecarlo

18,45 Le favole di La Fontaine (Disegni animati)
20 — Inaffrabili. Tre di quadri
20,50 La grande avventura di Scaramouche. Film. Regia di Piero Pierotti con Christian Hay, Grit Freyberg

Radio Oggi

nazionale

Giornale radio: ore 14; 15; 17; 19; 23
15,30 Per voi giovani: dischi
16,30 Finalmente anche noi
17,05 Per chi suona la campana
17,25 Fffortissimo
18 — Musica in
19,15 Ascolta si fa sera
19,30 La bottega del disco
20,30 Andata e ritorno, presenta Giovanna Ralli
21,15 Marito e moglie
22,30 James Last e la sua orchestra
23 — I programmi di domani

secondo

Giornale radio: ore 15,30; 18,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
15 — Punto interrogativo
15,40 Carosel
17,30 Alto gradimento
18,40 Radiosport
19,30 Radiosera
20 — Il convegno dei cinque
20,30 Supersonic
21,30 Il distintissimo
21,45 Popoff
22,50 L'uomo della notte

terzo

Giornale radio: ore 21
15,15 La cantata di Bach
15,55 Fogli d'album
16,15 Polifonia sacra
17,10 Fogli d'album
17,25 Classe unica
17,40 Musica fuori schema
18,05 ...E via discorrendo
18,25 Ping pong
18,45 Musica antigua
19,15 Concerto della sera
20,15 Gli assi dello swing
20,45 Fogli d'album
21,15 Sette arti
21,30 Settimana musicale di Bucarest
22,30 Festival di Helsinki

AI TELESPETTATORI

Risponde Buzzolan

Legge sull'aborto: le solite polemiche

Lettera da Torino, portata a mano e firmata «Una lettrice», semplicemente: «E' scoppiata fuori la storia dell'aborto, e pazienza. Per me l'aborto è, comunque, un qualcosa che è perseguibile ad un assassinio perciò è un reato, e a mio avviso, la legge che c'era, con pochi ritocchi marginali, sarebbe andata benissimo, specie in questi tempi di incredibile permissivismo e di grave rilassamento morale. Si vuole cambiare la legge? Lo si discuta nei luoghi adatti, in Parlamento, nelle sedi dei (troppi) partiti, nei circoli culturali e scientifici ecc. ecc., ma non in televisione. Ci vogliamo o non ci vogliamo rendere conto che la tv entra in tutte le case? Mi consenta poi di dirle che il suo atteggiamento è scorretto, per non dire peggio». Nella *Stampa Sera* di sabato 17 gennaio lei in sostanza fa l'elogio di quel tale signor Pannella che lo preferisco non qualificare, mentre su *La Stampa* di qualche giorno prima s'era addirittura rammaricato che il dibattito, disturbato dalla concorrenza del film, non fosse stato offerto ad un pubblico maggiore... Meno male che l'hanno nascosto: era tutto un inno alle pratiche abortive! Si ricordi, signor u. bz., il suo dovere è quello di essere imparziale».

E perché? Io invece sono parziale. In certe questioni — com'è stato per il divorzio e adesso per l'aborto — non voglio e non posso essere imparziale. Ero per il divorzio così come sono per una legge sull'aborto che lasci alla donna, e soltanto alla donna, la decisione ultima. Ma la questione più curiosa da lei sollevata è che sia sconveniente parlare di aborto in tv perché lei dice — usando, mi scusi, un vecchio luogo comune — che «la tv entra in tutte le case». Me signora, qui non si vuole tenere sul video tavole rotonde su argomenti osceni. Si vuole parlare di aborto, che appartiene alla dolorosissima realtà quotidiana del nostro Paese. E questa realtà non entra forse in tutte le case?

Guido Grassi, da Cremona: «Lei scrive male di Salgari perché è chiaro che non l'ha mai amato». Guardi che è esattamente il contrario: rifiuto al cento per cento il Salgari televisivo proprio perché da ragazzo ho amato intensamente il Salgari autentico. u. bz.

Rita Hayworth in aereo ha una crisi di nervi

Ieri nel volo da Los Angeles a Londra

Londra, 21 gennaio.

L'attrice americana Rita Hayworth ha avuto una crisi di nervi in volo mentre andava da Los Angeles a Londra. Hanno dovuto aiutarla a scendere dall'aereo.

«Era solo completamente esausta», ha dichiarato un accompagnatore della attrice che ha 57 anni, «ora è di buon umore e in buone condizioni fisiche al suo albergo».

Secondo quanto riferiscono alcuni testimoni la Hayworth, che appariva tesa, ha cominciato a dare in escandescenze e ad agitare le braccia poco prima della partenza. (Ap)

L'uomo che lanciò "Ol' Man River,,

Il basso Paul Robeson è morente per infarto

E' una delle voci più celebri nel mondo della lirica

Filadelfia, 21 gennaio.

Paul Robeson, una delle grandi «voci» della lirica mondiale, è ricoverato dal 28 dicembre scorso in un ospedale di Filadelfia: infarto. Il celebre basso ha settantasette anni.

Robeson è stato tra i primi artisti di colore a contestare il razzismo negli Stati Uniti. Questa presa di coscienza (trent'anni prima del sorgere dell'ideologia del Black Power) costò a costui l'isolamento nei ghetti intellettuali, artistici e culturali riservati a «neri».

Anche nel primo film (Anni Tragici) venne usato come di solito Hollywood usava i negri.

I film che seguirono, benché favorevoli alla causa dell'emancipazione negra, non si allontanarono dai luoghi comuni sul negro ingenuo ed infantile, vittima del suo buon cuore in una corrotta civiltà commerciale.

Robeson uscì da questo «cliché» interpretando in teatro l'Otello di Shakespeare. Fu un successo superiore a quello di qualunque altra rappresentazione scespiriana in America: 296 repliche nella sola Nuova York.

Il dono principale di Robeson è stato però la voce. Con la sua presenza scenica ed il fascino della voce Robeson contribuì al successo del musical «Show Boat» ed in particolare a quello di una canzone «Ol' man river» che è ora un classico della letteratura musicale americana.

In URSS seppe fare apprezzare il suo «Boris Godunov», durante lunghe tournée compiute quando, nel periodo del maccarthismo, gli si impediva di cantare negli Stati Uniti. Nel periodo più nero della nube reazionaria gli era stato tolto il passaporto.

Dal 1960 Robeson viveva ormai lontano dal pubblico assieme ad una sorella a Filadelfia. La persecuzione era cessata, ma tardi. L'America si era privata della gloria della sua voce al tempo della massima bellezza e proprio negli anni in cui, con le nuove raffinate tecniche di registrazione, avrebbe potuto eternarla.

Paul Robeson

Laura e Annie

Un nuovo film per due bellezze porno

Roma, 21 gennaio.

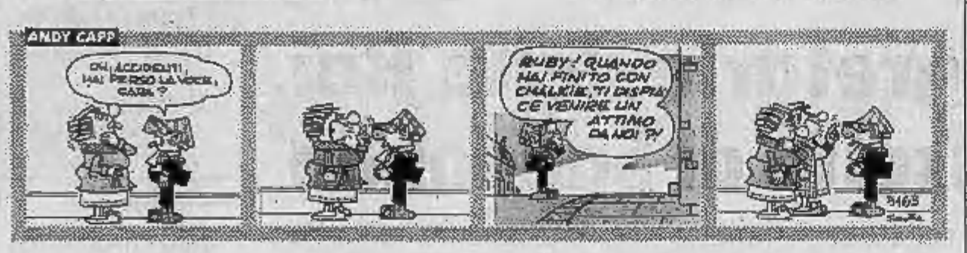
Laura Gemser, l'attrice protagonista del film «Emanuelle nera», e Annie Belle, la diva di «Laure», la vicenda sceneggiata da Emanuelle Arsan, in cui ha preso il posto di Linda Lovelace, reciteranno insieme per la prima volta in un film appositamente scritto per entrambe e diretto da Brunello Rondi. Si intitola «The group»; le riprese si sono iniziate lunedì scorso in Egitto, ad Assuan.

«The group», prodotto da Alfredo Bini per la Record, è la storia di un gruppo di persone dell'alta società internazionale che, una volta all'anno, è ospite di Cristal, una signora inglese (Susan Scott) nella sua splendida villa egiziana, per le vacanze di Natale e di Capodanno. Queste persone sono una celebre fotomodella (Laura Gemser) che passa le sue vacanze ad Assuan assieme a un fotoreporter (Gabriele Tinti); la figlia di Cristal (Annie Belle) una ragazza giovanissima ma precocemente inaridita e un vecchio attore del cinema muto di Hollywood.

Questi ed altri membri del «gruppo» vivono in piena omertà psicologica in quanto legati fra loro da un codice di immoralismo decadente. Soltanto una figlia diciannovenne di Cristal — avuta dal terzo marito di lei — riesce a un dato momento a mettere tutti questi personaggi di fronte a loro stessi e alla loro profonda inautenticità creando dissidenti irriducibili e lottando aiutando ognuno a scoprire i lati veri della propria personalità.

ANDY CAPP

il fumetto di Reg Smythe



MAMMA

«Strip» di Mell

animal crackers

il mondo di Rog Bollen

Jeff Hawke CHACONDAR

l'agente di Sydney Jordan

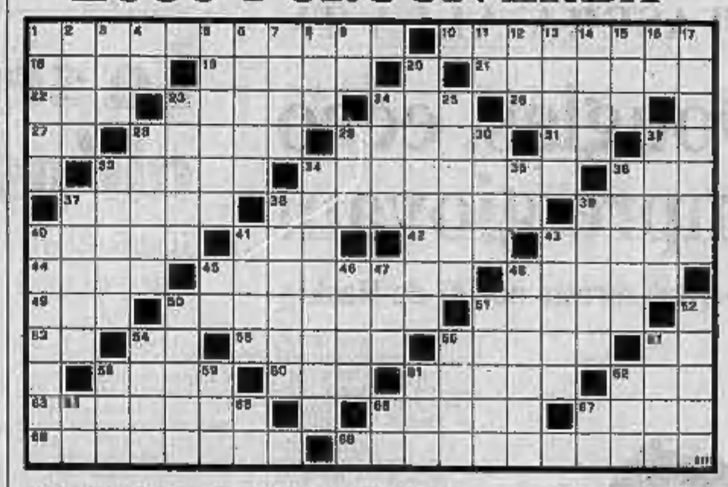
DICK TRACY

il detective di Chester Gould

QUELLE TRE AUSTERITY

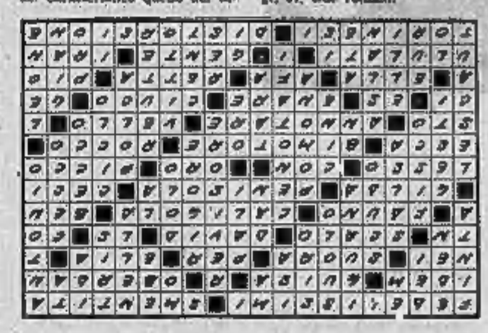
le gemelline di Homero

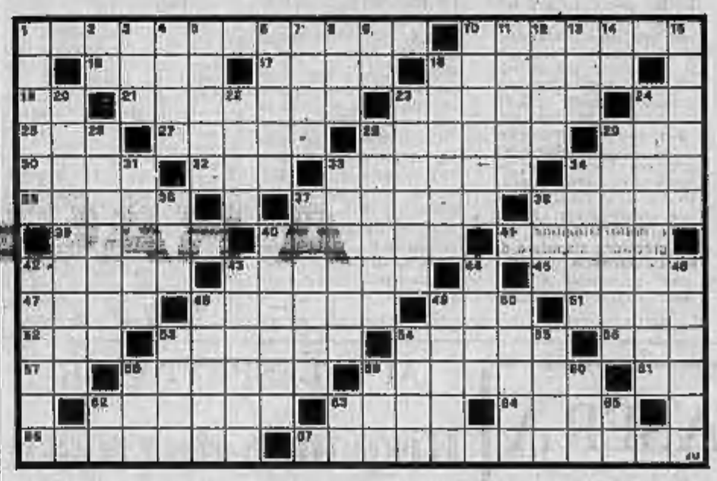
ECCO I CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1. Fanno parte della guardia del corpo; 10. Annulla una notizia pubblicata in precedenza; 18. Come sopra; 19. Maniere; 21. Guglielmo, martire tridentino; 22. Abbellivano il viso della dama; 23. Si è venuta a Dio; 24. Segno di moltiplicazione; 25. Uno dei preferiti maggiori; 27. Le iniziali di Nuvolari; 28. Una costa della navigazione; 29. Il nome di Nivea; 31. Monogramma di Settembrini; 33. In mezzo al vicolo; 35. Divinità campestre latina; 36. Nemino console un cavallo; 38. Il nome di Gurion; 37. Personaggio verdiano; 38. Le e l'Italia; 39. Legumi tondeggianti; 40. Accompagna il brodo; 41. Preposizione semplice; 42. Ha per simbolo «Au»; 43. Cima aguzza; 44. Nasconde l'uomo; 45. Vola con due etiche; 48. Allena la Fiorentina; 49. Corsi firmava Sergio Tofano; 50. Prendere appunti; 51. Copre la pecora; 52. Cento e uno romani; 54. Esempio in breve; 55. Lago della Lapponia; 58. Semaro; 57. Sigla di Genova; 58. Il nome della Ralmes; 60. Opprime d'estate; 61. Con il punto e il piano; 62. Scelto da dodici papi; 63. Allarmano i pastori; 66. Nota rivista settimanale; 67. La Perata, oggi; 68. Vivono all'ombra della Mole; 69. Conseguenza di una brutta caduta.

VERTICALI: 1. Ingannano l'avversario; 2. Il Paradiso Terrestre; 3. Le erano gli Ani; 4. Monogramma di Maiat; 5. La cartolina sudamericana; 6. Accoglie le orme; 7. Santo caro ai milanesi; 8. Il nome della Barzizza; 9. Esprime dubbio; 11. Medio Oriente; 12. Divina suppliera; 13. Preposizione articolata e nome di donna; 14. Voce del poker; 15. Il nome della Lupino; 16. In fin di vita; 17. Protegge i padovani; 20. Ha mansioni di controllo; 22. Equivaleva a cinque lire; 24. Sorreggono le viti; 26. Freddo molto intenso; 28. Rende il piatto più appetitoso; 29. Il nome dell'attore Duryea; 30. Aggrava la colpa; 32. Il nome dell'Anguillara; 33. Opprime il contribuente; 34. Sepolori solenni ma... vuoti; 35. Nota musicale; 36. Caratteristico quello del tucani; 37. Fanno parte dell'alberto ruminio; 38. Divinità agreste latina; 39. Periodo... con le ruote; 40. Manca della urina; 41. Casi detto familiarmente il cinematografo; 43. Balle di altri tempi; 46. Bene senza pari; 46. Si dotrae dal lordo; 47. Donzelle nella Gioconda; 48. Nota agenzia di notizie straniera; 50. Dottoressa romana assai conosciuta; 51. Si cita con l'allegro; 52. Segno dello Zodiaco; 54. Il nome della Parvo; 55. Spicciole Usa; 57. Recita ducali sun Rio; 58. Nuovo quartiere romano; 59. Dea dell'ingiustizia; 61. Cosa latina; 62. A favore; 64. Articolo singolare; 65. Sigla di Isernia; 66. In fondo al Tamigi; 67. Due romani.





bridge

A cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI

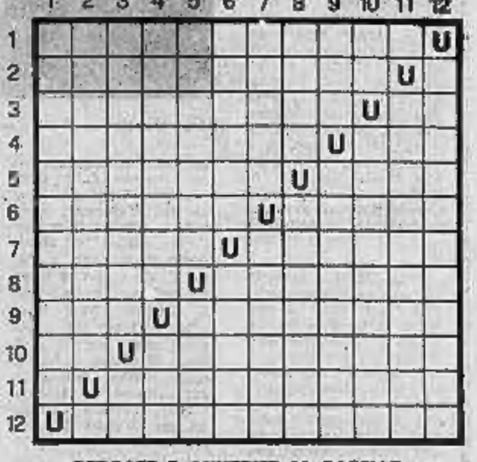
Soluzione del quesito proposto nella rubrica di ieri. Ricordiamo la dichiarazione: Sud: 1 picche; Ovest: contro; Nord: surcontro; Est: 2 cuori; Sud: contro; Ovest: 2 picche; Nord: contro; Est: 3 quadri; Sud: 3 cuori; Ovest: passo; Nord: 4 cuori.

Il 2 di cuori di Est, dopo il contro informativo di Ovest, è colore d'esclusione (convenzione speciale del sistema romano). Attacco di Re di fiori, continuazione 2 di picche. Come deve giocare Sud per mantenere il contratto contro qualunque difesa?

Prima considerazione: il 2 di picche è chiaramente un singolo. Seconda considerazione: Ovest, che ha contrato l'apertura di un picche possiede di certo il Re di cuori. Se ha anche l'asso di quadri la mano non presenta problemi, ma se l'Asso di quadri è in Est, una volta fatto la presa con il Re di stoni Ovest [illegible] in presa il [illegible] e il rinvio a picche batterà il contratto. Ci si può proteggere giocando Asso di cuori e cuori, ma se il Re è terzo il contratto è battuto ugualmente.

C'è però una linea di gioco matematica. Fatta la presa con l'Asso di picche del morto Sud gioca la Dama di fiori scartando il 10 di quadri di mano. E' il classico colpo di «perdente su perdente», detto anche «colpo senza nome». Interrotte le comunicazioni a quadri, la difesa non ha più modo di battere il contratto, ma dovrà accontentarsi di incassare due fiori e il Re di stout.

SENZA SCHEMA



CERCATE E ANNERITE 28 CASELLE

ORIZZONTALI: 1. Ruminante alpino simile alla capra - Simbolo del rame; 2. Iniz. di Respighi - Condimento per insalata - Liquore della Giamaica; 3. La traccia del passato... - Modena; 4. Regalo - Regalo I graggi; 4. Spossato - Puro a metà - Poco oltre; 5. Sigla di Sondrio - Iniz. di Oberdan - Condimento per spaghetti; 6. Indifferenza; 7. Polluforto... dispregiativo; 8. Meravigliato - Rieti in auto; 9. Prugna - Giardino con animali; 10. Filosofo famoso per un asino - Il centro di Enna; 11. Il satellite terrestre - Li compie l'assassino; 12. Arto pensato.

VERTICALI: 1. Omaggi, atti di rispetto - Lucca in auto; 2. Non è ragione - Un poco di buono; 3. Se è bianco non fa rumore - Il contrario di tutti; 4. Amaro per cocktails; 5. Sigla di Bologna - Pesti, ammaccati; 6. Copricapo guerresco - L'amore per i Romani; 7. Questa cosa - La Guiana olandese; 8. Come targata - Opera di Bellini; 9. Casa svizzera - Starnazza in cortile; 10. Simbolo del Rutenio - Ovest Nord Ovest - Art. maschile; 11. Corrucciato, estremamente serio - Pattuglia d'ispezione; 12. Avvilenti mortificazioni.

SCACCHI

SOLUZIONE del problema n. 1161: 1. Cs4; se 1..., To4/Cxs4/fxg5 2. Cc 3+/De5+/Ag4+.

N. 1162 (6+5)

M. Havel (2° Pr. «Westminster Gazette», 1920)

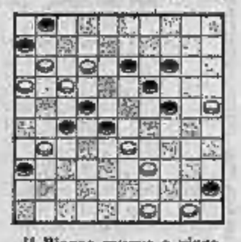
Il Bianco matta in 3 mosse

f. p.

DAMA

Il problema

Franco Dolle Chiale (Roma)



Il Bianco muove e vince

SOLUZ.: 12-7, 1-21; 50-44, 6-17; 44-40, 45-43; 49-38; 24-19; 38-32, 27-38; 16-29, 35-27; 29-24, 19-30; 25-12, B+.

c. b.

LE VOSTRE STELLE

OROSCOPO DI DOMANI

A cura di RAFFAELLA GIRARDO

Giornata propizia ai nati sotto i segni del Toro, Gemelli, Leone e Acquario.

ARIETE (21 marzo - 20 aprile)
La giornata si presenta ricca di avvenimenti coinvolgenti che potrebbero minare una certa tranquillità di fondo. Siate meno possessivi con la persona che amate e rispettate maggiormente la sua personalità senza volervi considerare padroni anche della sua libertà. Agendo come fate rischiate di compromettere la vostra vita sentimentale. Soddisfazioni nell'ambito del lavoro.

TORO (21 aprile - 21 maggio)
Giornata favorevolissima sotto ogni aspetto; nel lavoro infatti molti otterranno la promozione desiderata da tempo. Negli interessi vale promozione equivarrà ad un notevole miglioramento economico che in realtà avrete ampiamente meritato. Gli affari godranno inoltre di un periodo particolarmente felice che si protrarrà con soddisfazione ancora per qualche tempo.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno)
Giornata all'insegna della fortuna e del successo quella di domani. Sarebbe inoltre opportuno che vi si presentassero per migliorare ulteriormente la vostra posizione economica e sociale. Siate inoltre particolarmente diplomatici con una nuova conoscenza che in un futuro molto più prossimo di quanto vi immaginiate potrà essere la vostra fortuna.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio)
Cercate di fare il passo adeguato alle vostre possibilità per non trovarvi in crisi soprattutto per motivi di denaro. Applicatevi definitivamente ai contratti con un'azione, cercate ora di realizzare qualcosa di positivo e definitivo per il vostro futuro senza rincorrere sogni e fantasie. Periodo particolarmente sereno per i rapporti familiari ed affettivi. Lievi ma progressivi miglioramenti economici.

LEONE (23 luglio - 22 agosto)
[illegible] attraverserete un [illegible] felice e fortunato come pochi altri. Non limitatevi quindi a portare a termine gli impegni ma vi siete assunti ma [illegible] di gettare le basi per la realizzazione di nuove iniziative e nuovi progetti. Favorite la vita sentimentale che vede accanto a voi la presenza di una persona che vi darà affetto ed aiuti nel lavoro.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.)
Siate sbilanciando delle vostre possibilità facendo sottopunendovi ad un esagerato ritmo di lavoro. Siate meno angosciati dalla volontà di riuscire poiché riuscirete a realizzare tutti i vostri sogni anche con meno impegno di quello che state applicando. Soddisfazioni nel lavoro e sulle collazioni di affari. Coltivate la vita sentimentale che vi riserba momenti di gioia e tenerezza infinita.

BILANCIA (23 sett.-23 ottobre)
Continuando ad agire come fate finirete col perdere amore e lavoro. Siate meno superficiali. Impegnatevi con più entusiasmo e maggiore decisione nella vostra attività che proprio in questo delicato momento pretende tutta la vostra presenza di spirito e la vostra tenacia. Negli affetti siate attenti maggiormente comprensivi con la persona che amate.

SCORPIONE (23 ottobre-22 nov.)
Previste per molti noie legali e complicazioni sentimentali. Per prevenire la prima siate prudenti nel firmare documenti, in particolare polizze di assicurazione; per evitare alla seconda siate più affettuosi ed accondiscendenti con la persona che amate per non rischiare che creda che siete insensibili. Favorito il lavoro soprattutto per coloro che svolgono la loro attività nel mondo dell'arte.

SAGITTARIO (23. nov.-21 dic.)
Un acquisto fatto molto tempo fa potrebbe darvi qualche noia. Siate cauti e non mostrate dubbi o preoccupazioni per evitare possibili raggiri di persone prive di scrupoli. Dal canto vostro siate onesti e non cercate di speculare su cose che altri possono aver dimenticato. Potreste venire col danneggiarvi inutilmente. Favorito da un amico un incontro con una persona che vi sta particolarmente a cuore.

CAPRICORNO (22 dic.-20 genn.)
Siate onesti nell'affermare i meriti tra i vostri successi e quelli di un collaboratore occasionale. La vostra onestà e la vostra modestia vi varranno la stima di quanti lavorano con voi. Qualche accesso contrasto con la persona che amate potrebbe creare incomprensioni: siate prudenti nel prevenire contrasti che potrebbero nuocere alla vostra vita sentimentale.

ACQUARIO (21 genn.-18 febbr.)
Riuscirete finalmente, dopo tanti sforzi, ad ottenere quanto vi eravate proposto. Con molta modestia accettate gli onori che vi verranno attribuiti accettando da un superiore che in futuro vi sarà di grande aiuto, senza esplungervi meriti che non sono vostri. Cauti nel contrapporre un collega di lavoro: potreste poi pentirvene amaramente.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo)
La situazione di lavoro, sotto molti punti di vista critica, necessita della vostra presenza di spirito. Tenetevi pronti a qualsiasi avvenimento. Controllate nei particolari ogni situazione come quella vuol dire perdere successo economico e avvenimento sociale. Quello a cui non potrete evitare saranno i contrasti che si verranno a creare in seno alla famiglia, soprattutto per le persone sposate, a causa delle loro eccessive frivolezze.

perosino
LETTINI - CARROZZINE
RETI - MATERASSI
Corso R. Talucio 28

diviselle
PORTE PIEGHEVOLI
VIA BAGETTI 25
TEL. 745.122 - 761.673
diviselle

Il nostro torneo a premi

PARTECIPATE A SCACCHI '76

brio dei valori in campo. La gara è riservata esclusivamente ai dilettanti e agli iscritti dei circoli scacchistici del Piemonte di categoria sociale. Dalla gara sono esclusi, ovviamente, i giocatori di categorie nazionali e magistrali della Federazione Scacchistica Italiana.

«Scacchi '76», nonostante il carattere agonistico, vuol essere soprattutto una possibilità per tutti di fare un'esperienza nuova ed istruttiva e di prendere confidenza con il gioco degli scacchi.

Come si svolgerà

La manifestazione si articolerà in due fasi.

Prima fase: si disputerà domenica 1 febbraio con inizio alle ore 9. Vi prenderanno parte tutti i giocatori iscritti, i quali saranno suddivisi in turni di partite ad eliminazione diretta. Ogni partita avrà la durata di 40 minuti. Qualora nel tempo prestabilito alcune partite non fossero terminate, interverrà un arbitro il quale a la partita sarà finita con un orologio da torneo che assegnerà a ciascun giocatore 10 minuti di riflessione. Al termine di ogni turno, i vincitori accederanno al turno successivo. Un meccanismo di ripescamento mediante sorteggio permetterà, inoltre, ad un certo numero di giocatori esclusi di rientrare in lizza. A conclusione di tutte le partite sarà stilata una classifica parziale, in base alla quale si disputerà la seconda fase della manifestazione.

Seconda fase: si svolgerà domenica 15 febbraio, sempre con inizio alle ore 9. I giocatori che avranno superato i turni eliminatori accederanno ad un torneo finale che designerà i vincitori della manifestazione. Ogni giocatore disputerà 6 partite secondo il sistema italo-svizzero. Al termine, si sommeranno i punteggi parziali ottenuti e si avrà così il punteggio complessivo di ogni finalista.

Per altri 100 partecipanti, scelti in base alla classifica parziale, sono in programma 3 simultanee, nelle quali i giocatori potranno giocare direttamente con alcuni famosi campioni italiani.

Per tutti vi è la possibilità di vincere coppe e molti premi. Sono previste classifiche speciali per premiare i partecipanti più giovani. In seguito pubblicheremo il regolamento particolareggiato della manifestazione.

FERRUCCIO PEZZUTO

Il gioco degli scacchi è senza dubbio il passatempo più diffuso nel mondo. Benchè sia nato oltre 2000 anni fa in India, il suo valore intrinseco è rimasto immutato fino ai nostri giorni ed è oggetto di approfonditi studi nell'ambito di numerose discipline scientifiche, dalla psicologia alla cibernetica.

Il fascino degli scacchi crea ogni anno nuovi appassionati del gioco, molti dei quali giovani, sulla scia di avvenimenti scacchistici mondiali, primo fra tutti la sfida per il titolo mondiale tra l'americano Robert Fischer e il sovietico Boris Spassky, svoltasi a Reykjavik nel 1972.

Questo fenomeno ha assunto grandi dimensioni in molti Paesi stranieri, ed è rilevante, come testimoniano le cifre e come ha un grande sviluppo, anche in Italia. Si riscontra, ad esempio, una notevole diffusione del gioco nelle scuole medie inferiori e superiori. Ovunque sono sorti circoli scacchistici e si sono intensificate le manifestazioni. Questa iniziativa non possono tuttavia raggiungere il grande pubblico degli appassionati, abituati a coltivare questo passatempo soprattutto nell'ambito delle mura domestiche.

Stampa Sera offre la possibilità di partecipare ad una manifestazione scacchistica unica nel suo genere: una gara, dotata di molti premi, aperta a tutti i lettori, senza nessun requisito di ammissione.

Che cos'è

Scacchi '76 è un grande meeting sportivo a carattere regionale che ha come tema il gioco degli scacchi. Lo spirito della manifestazione è di avvicinare il maggior numero di appassionati all'affascinante mondo della scacchiera.

Per ragioni organizzative il numero massimo di partecipanti è fissato in 200 giocatori.

Per rendere il più omogeneo possibile l'equilibrio dei valori in campo, la gara è riservata esclusivamente ai dilettanti e agli iscritti dei circoli scacchistici del Piemonte di categoria sociale. Dalla gara sono esclusi, ovviamente, i giocatori di categorie nazionali e magistrali della Federazione Scacchistica Italiana.

Come si partecipa

Per poter partecipare a «Scacchi '76» basta semplicemente compilare il relativo tagliando pubblicato su Stampa Sera, allegare la quota di partecipazione di lire 2000 per persona e inviare il tutto in una busta chiusa indirizzata a: Stampa Sera - Scacchi '76 - Via Marenco 32, 10125 Torino.

Le iscrizioni si ricevono anche direttamente presso il Salone «La Stampa» di via Roma e saranno chiuse improrogabilmente il 31 gennaio.

A tutti gli iscritti verrà inviato un tagliando di iscrizione ed una medaglia offerta da Stampa Sera in ricordo della manifestazione. Il tagliando offre anche la possibilità di allenarsi presso i circoli scacchistici, il cui elenco comparirà domani.

Stampa Sera TAGLIANDO DI PARTECIPAZIONE

SCACCHI '76

Cognome e nome

Indirizzo

Città

Circolo di appartenenza

(da compilarsi solo se si è iscritti ad un circolo scacchistico)

Il tagliando permette ai lettori sia di iscriversi a Scacchi '76 sia di allenarsi gratuitamente, qualora lo desiderino, presso la Società Scacchistica Torinese (via Galliari 6) e il Circolo Scacchistico di Nichelino (via Superga 18).

C'era da aspettarselo alle sfilate di Roma

Sandokan contagia la moda

Per ora i modelli riguardano i bambini - La "Cina è vicina" alle donne di classe che dovranno abbigliarsi alla "pechinese" - Costerà cara l'eleganza maschile

ELSA ROSSETTI

Roma, 21 gennaio.

C'era d'aspettarsela l'influenza salgariana del «Sandokan» televisivo sulla moda. La prima ad esserne contagiata è stata la collezione per bambini di Zingone. Il mondo infantile, affascinato dalle temerarie imprese del tigrotti di Mompracem gradirà le magliette «Kammamuri» con draghi e tigri stampate sulla schiena abbinate ai pantaloni «Sandokan» sbuffanti, arricciati in vita e realizzati in tessuti rustici rosso pirata e blu Malesia. Le ragazzine invece saranno vestite da Marianna, la «perla di Labuan», in romantica cotonina a fiori con corpetto in tessuto a stuoia intrecciato a canestro.

Altro tipo di folklore con il richiamo di una Cina molto vicina e molto di maniera, da barocco viaggio attraverso una carrellata di tuniche spaccate ai lati portate sopra calzoni chiari aderenti alle caviglie tipiche dei mandarini del tempo che fu. L'immagine di questa donna pechinese acconciata con un grosso codino penzolante sulla schiena è esaltata nei modelli da sera evocanti la Cina dei Ming delineati dalle consuete tuniche col tipico colletto alla Mao, vivacizzate da preziosi corpetti in raso trapunto pennellato da squillanti motivi floreali.

Il grande ritorno dei pantaloni si annuncia fin da questa prima giornata della moda. Martieri li propone ampi, abbinati a casacche chimono per la sera mentre lancia la tuta «24 ore» per l'estate da portare dal mattino alla sera: è interpretata in candida lana cady, arricciata alle caviglie, in una sorta di versione che sta tra il metalmeccanico di lusso e il parà. Anche un pizzico d'esotismo si ritrova nella «Djellaba» marocchina di Franco, il quale riprende saggiamente lo stile europeo nella struttura dei soprabiti in lana double molto lineari quasi ad abbracciare nei colori tenui dell'albicocca, del rosa svanito, del cenere e dell'azzurro acqua.

L'intero programma odierno ha dato molto spazio alla moda maschile firmata dai *big* della stilistica: Wanver, Coccoli, Litrico, Cardinal, Brioni, Palazzi. Albert Wanver punta sull'effetto cromatico componendo un abbigliamento estivo per il tempo libero ispirato al *mah-jongg*, un gioco cinese che impazzava negli Anni Trenta. In fiato il lino leggero sono le esotiche casacche multicolorate e multirigate appoggiate sui pantaloni bianchi per un uomo in libertà con la voglia matta di sesso che così vestito acquista un'irresistibile aria da *coillo*. La *partner* di questo tipo proposto da Wanver sfoggia lunghe tuniche aperte da un lato, anch'esse segnate dalla magia delle righe, accostate a stilose tubolari. La coppia in vacanza, di stampo esotico, porterà al collo un gioiello unisex alla Sandokan, una specie di collare in corda e metallo.

Roma. Zingone veste i bambini nello stile Sandokan

Ugo Coccoli inquadra una figura maschile nella vita reale d'ogni giorno con la linea casual, giovane e disinvolta non priva di un certo tono classico molto perbene. Completi a doppio e monopetto in *blu-black* a righine sottilissime; spezzati sportivi con giacche segnate da martingala o pinza dorsale a soffietto; abiti anticaldo in seta naturale e raffinati modelli da sera composti da giacca bianca e calzoni *blu-black*. Rigore classico nel taglio dei modelli Brioni riscattati dall'accostamento dei calzoni a righe e giacca rispettivamente a quadretti nei toni dell'oca e marrone.

Sportivissimo il *look* dell'uomo in nero di Palazzi. Un bel tenebroso che indossa giacche da lupo di mare in camoscio nero interrotto da profilature in pelle lucida e sfida la pioggia con elegantissimi impermeabili in lucido tessuto nero che sembra grondare acqua, di linea molto ampia, rallegrato da fodere a righe. Le novità di Litrico intitolate «rugby-club» si concretano in tute da park, in giubbotti e camiciotti con maniche raglan, in giacche-camicia in lino e nei soprabiti a raglan triangolare con tasche molto capaci e «a sacca». Una sacca che dovrà contenere molti quattrini per poterai vestire da questi grandi dell'alta moda.

A MILANO

Rubinstein seduce a 90 anni

Nel concerto di ieri

Milano, 21 gennaio.

(o. r.) Arthur Rubinstein è tornato a Milano dopo due anni: ieri sera festeggiatissimo ha suonato alla Società del Quartetto. Il programma: Beethoven sonata in si bemolle op. 31 n. 3, Schumann, fantasia Stücke op. 12; Ravel, Valses nobles et sentimentales; Chopin due studi. Molte le richieste di bis, in parte accontentate con l'esecuzione de *«La polonaise»*, uno dei pezzi favoriti dal maestro.

L'ultimo impegno del grande pianista nel capoluogo lombardo risale al giugno '74 alla Scala. Nato il 28 gennaio 1886, di religione ebraica, cittadino polacco naturalizzato americano, l'artista abita a New York e a Parigi, dove possiede una villa. Qui nel '50 entrarono i ladri e rubarono la sua splendida collezione di spille per cravatte: una di esse gli era stata regalata da Juan Carlos I, re di Spagna.

Nel nostro Paese, Rubinstein ha tenuto parecchi concerti, soprattutto musiche di Chopin e Schumann, gli autori prediletti. Fu legato da amicizia personale con Caruso e con i maggiori interpreti e compositori contemporanei, per lui Strawinski curò la riduzione pianistica del balletto *«Petruska»*. Il primo trionfo lo ottenne in Polonia a 17 anni con un concerto di musiche di Mozart; a vent'anni affrontò la prima tournée, negli Stati Uniti. Il successo fu strepitoso, ma Rubinstein per anni non mise più piede su un palcoscenico; se ne stava solo a studiare: sentiva di doversi perfezionare.

IL GIOCO DEL LOTTO

Nessuna novità in vetta alla graduatoria: 61 di Milano solo a 108 assenze, 36 di Palermo a 103, il 49 di Napoli è ad un passo dalla maturità a centenario. Fra le combinazioni segnalano i terni nelle Cadenas a Venezia (44-34-74), nelle Figure a Cagliari (6: 13-33-87) e Roma (2: 47-53-76), nelle Decine a Firenze (8-8-3) e Milano (5-4-8); coppie di Gemelli a Venezia (44-77), di Vertibili a Genova (25-62) e Roma (47-74). Per la seconda volta di seguito sono usciti 90 a Palermo, 24 a Roma e 72 a Venezia.

Questa è la classifica, dopo l'estrazione del 17 gennaio 1976, dei numeri di maggiore ritardo nelle dieci ruote (almeno 50 settimane di assenza):

BARI: 37 (70); 32 (57); 11 (54).

CAGLIARI: 32 (79); 30 (77); 10 (73); 3 (71); 62 (71); 28 (63); 53 (59).

FIRENZE: 7 (80); 11 (64); 71 (54); 82 (54).

GENOVA: 33 (74); 30 (64); 89 (63); 58 (62); 87 (58); 8 (55); 88 (53).

MILANO: 61 (108); 35 (73); 24 (57); 4 (56); 39 (53); 78 (53).

NAPOLI: 49 (98); 79 (56); 66 (77); 10 (66); 55 (58).

PALERMO: 36 (103); 70 (98); 54 (58); 72 (57); 45 (50).

ROMA: 8 (87); 35 (61); 22 (73); 11 (72); 1 (69); 60 (61); 62 (57); 36 (55); 78 (53).

TORINO: 79 (82); 58 (78); 31 (75); 3 (64); 72 (64); 58 (56); 30 (52).

VENEZIA: 72 (82); 64 (79); 90 (71); 24 (60); 60 (61).

Ecco i maggiori ritardi nei dare l'ambo per le diverse combinazioni:

Gemelli: Cagliari 48; Firenze 45; Roma 23; Venezia 16.

Vertibili: Bari 29; Napoli 29; Milano 19; Cagliari 18.

Cadenas: Milano 8 (41); Roma 5 (43); Torino 9 (42); Napoli 8 (36).

Figure: Firenze 2 (61); Palermo 1 (37); Genova 7 (54); Bari 7 (22).

Decine: Bari 10 (61); Milano 79 (36); Napoli 50 (35); Cagliari 66 (31).

ENALOTTO

Nel concorso numero 3 (colonna vincente: 2-1-1, 3-1-x, 3-2-x, x-x-x) ai 2 giocatori che hanno totalizzato 12 punti hanno preso lire 33.772.000; ai 109 «undici» e spettano lire 455.100; ai dieci (1338) ne vanno 30.500. Il monte premi è stato di lire 163.981.745.

Per il concorso numero 4 del 24 gennaio 1976 proponiamo un sistema da 32 colonne (7 base e 5 doppie) elaborato in base a frequenze, ritardi e ripetizioni dei segni nelle varie ruote.

BARI	2	
CAGLIARI	2	x
FIRENZE	1	2
GENOVA	2	x
MILANO	x	1
NAPOLI	1	
PALERMO	x	
ROMA	1	
TORINO	x	
VENEZIA	2	x
NAPOLI II	1	
ROMA II	1	

San Paolo: borgo per centomila

Occorrono spazi verdi ove i bimbi possano giocare - La situazione dei mercati - Una zona di risanamento edilizio

FRANZI BERTOLAZZO

Borgo San Paolo è delimitato da corso Vittorio Emanuele, corso Ferrucci, corso Rosselli e corso Trapani: in questo vasto quartiere, che in proporzione è il più popolato di Torino vi abitano quasi centomila persone appartenenti ai più svariati ceti sociali, ma tutte legate ad una serie di gravi problemi (carenza di scuole, mancanza pressoché assoluta di verde e insufficienza di centri sociali) che in questi ultimi anni, soprattutto in considerazione del rilevante aumento della popolazione, sono diventati di urgente soluzione.

Palazzi enormi affiancati a bassi fabbricati e a case di vecchia costruzione, ormai fatiscenti e anche insicure per chi vi abita, sono le inconfondibili caratteristiche di questa zona della città, in cui il caotico piano regolatore attuato all'inizio degli Anni 50 assume sempre più le dimensioni di problema urgente e mette in risalto la drammatica sproporzione che si è venuta a creare fra metri quadri disponibili e abitanti.

La totale mancanza di verde è la prima cosa che si constata attraversando il Borgo San Paolo: le uniche zone alberate sono costituite dal largo in piazza Robilant, dai viali sul corso Racconigi, Trapani e Peschiera e dal piccolo e inadeguato giardino sotto nei pressi di Boringhieri, dietro il grandioso centro residenziale costruito alcuni anni fa dalla Assicurazione Toro.

In tutto ogni abitante del quartiere ha a disposizione meno metro quadrato di verde e si tratta di una situazione veramente penosa, della quale risentono in particolar modo i bambini e i giovani. Il Parco Ruffini che costituisce l'unico ripiego a questo problema è al di là dei confini del rione e serve assai poco agli abitanti di San Paolo.

Il traffico in corso Peschiera è sempre molto intenso lungo tutto il percorso della popolare arteria

Nei giorni scorsi abbiamo percorso in auto, in lungo e in largo, tutto Borgo San Paolo; giungendo dal corso Rosselli, attraverso la piazza Marmolada, siamo entrati in corso Racconigi, al confine sud del quartiere e subito è apparso evidente di come l'ammasso di casseggiati, vecchi e nuovi, non tenga assolutamente conto del verde.

E la stessa situazione si è presentata in tutte le altre zone del rione, sino al confine nord in corso Vittorio Emanuele: il grigio è il colore che predomina. Abbiamo visto bambini giocare sull'asfalto delle vie e dei corsi e correre fra un'auto e l'altra e, sempre con il pericolo di essere investiti.

Sul corso Racconigi, oltre corso Peschiera, ha inizio il mercato rionale, disposto in modo irrazionale e assai disordinatamente. I banchi dei venditori ambulanti, in fila, uno stretto accanto all'altro, a volte si avvicinano sino al corso Vittorio Emanuele e sovente per trovare posto nel settore a loro fissato dal Comune i commercianti sono costretti ad invadere il corso, arrecando così notevole intralcio alla circolazione.

L'altro mercato rionale si trova in via Di Nanni e parte da piazza Sabotino, il centro commerciale di Borgo San Paolo. Lo attraversiamo rilevando che qui i banchi sono disposti più ordinatamente; sono le undici del mattino e constatiamo enorme confusione, molti acquirenti giungono da altri quartieri: *«Nei mercati di borgo San Paolo* — dicono alcune donne — *si compera bene e si può anche risparmiare»*.

Francesco Badini, titolare della tabaccheria sita in via Di Nanni angolo via San Bernardino, dice: *«E' questa una zona molto commerciale, ma il nostro lavoro è limitato alla mattinata, presto al vicino mercato, nel pomeriggio la zona è deserta. Poi, come succede in questi mesi invernali, quando comincia a farsi scuro, nella via non passa più anima viva. L'illuminazione è insufficiente e sono già avvenuti molti casi di scippi a donne e furti di portafogli»*.

In effetti la zona di via Di Nanni, angolo via Chiomonte e via San Bernardino, di fronte alla chiesa di San Bernardino, da parecchi anni è compresa nel piano di risanamento edilizio, ma finora non è stato fatto nulla. Case basse, malsane e prive di decenti impianti igienici, sorgono proprio nei pressi di via San Bernardino 14, dove una lapide (meta ogni giorno di numerose visite) ricorda che nella casa abitava Dante Di Nanni, il giovane eroe della Resistenza, che da solo affrontò una squadra di fascisti venuta per arrestarlo.

Di fronte a quella che fu l'abitazione della prima medaglia d'oro della Resistenza, si trova il centro assistenziale per anziani e bisognosi del quartiere, fondato una decina di anni fa dal parroco, il padre francescano (è l'ordine dei frati a cui è affidata la chiesa di San Bernardino) Ildefonso Arfero, morto nello scorso settembre.

Sono le prime ore del pomeriggio e il centro è ancora chiuso (apre alle 14,30) ma alcune persone (tutte anziane) sono già in attesa davanti all'ingresso. *«Nel centro* — spiega Giovanni Maffotti, pensionato — *siamo assistiti e le infermiere volontarie ci curano molto bene e con pazienza. Io adesso sono in attesa di farmi un'iniezione. Potrei andare all'ambulatorio Inam di via Monginevro, ma preferisco venire qui perché sono più vicino a casa»*. *«L'assistente* — dice un altro pensionato che non vuol comunicarci il nome — *è gratuita. Tuttavia chi vuole può fare un'offerta alla parrocchia»*.

Entriamo nel centro, tutto è ordinato e ben disposto: il personale è volontario, vi lavorano due infermiere, due assistenti sociali e un medico (una volta la settimana). Chi ha bisogno può trovare, oltre all'assistenza sanitaria, vestiti, medicinali e servizi sociali di ogni tipo. *«Presto la mia opera* — dice una anziana assistente — *da quando è stato fondato il centro. Abbiamo aiutato molta gente e specialmente molti immigrati. La mia più grossa soddisfazione è quella di incontrare per strada o nei negozi molte delle persone che hanno ricevuto la nostra assistenza e di constatare che, a poco a poco, hanno migliorato le loro posizioni»*.

E' ormai sera e il nostro lungo giro attraverso il Borgo San Paolo sta terminando. In corso Vittorio Emanuele angolo corso Ferrucci e cioè in largo Boringhieri (ricordate la famosa trattoria in mezzo alla piazza?) il traffico serale è intenso e disordinato, le auto si procede lentamente.

A lato del largo Boringhieri ecco ergersi le tetre carceri Nuove, che nuove lo erano quando sono state costruite nell'allora periferia di Torino, mentre ora sorgono nel pieno centro della città. Osservando le due guardie carcerarie mentre fanno la sentinella sulle mura della prigione ci vengono in mente i bambini che giocavano in mezzo alla strada: per loro e per tutti gli abitanti di borgo San Paolo urge il trasferimento delle «Nuove», la cui imponente area potrà essere trasformata in un parco.

Anche per lo sviluppo delle aree verdi l'intervento del Comitato di quartiere

Pesante la situazione per le scuole e lo sport

Il problema della scuola, che in borgo San Paolo rimane sempre di urgente risoluzione, merita un discorso a parte e a tal scopo ci siamo recati venerdì scorso presso la sede del Comitato di Quartiere, situata in via Luserna, nei locali sottostanti i bagni pubblici, dove un tempo funzionava il lavatoio.

Sono le ore 23 ed è in pieno svolgimento una riunione straordinaria, a cui partecipano una decina fra i più attivi componenti del Comitato. L'argomento di attualità è quello di sempre: la scuola.

«Come si presenta attualmente — chiediamo ai rappresentanti del Comitato di quartiere (che preferiscono rimanere nell'anonimato) — la situazione delle scuole materne in Borgo San Paolo?».

«Siamo rimasti fermi sulle posizioni del 1969, che già allora erano insufficienti per le esigenze delle famiglie del quartiere. Bisogna infatti tener presente che San Paolo è un borgo prettamente operaio e che in molte famiglie entrambi i genitori lavorano. La disponibilità attuale è di 12 classi che consentono di poter ospitare al massimo 250 bambini: un po' poco non le pare? Quest'anno abbiamo respinto 400 richieste, mentre è stato accertato che almeno mille famiglie, constatata la deplorevole situazione, hanno preferito evitare di tentare l'iscrizione per i loro bambini. Fra alcuni mesi, con l'entrata in funzione del nuovo centro scolastico che sta sorgendo in via Vigone, potremo disporre di altre 6 sezioni a cui potranno accedere 150 bimbi. Anche con il nuovo centro, comunque, la situazione rimane preoccupante».

«Sappiamo che per la scuola elementare vi siete battuti molto e che qualcosa avete ottenuto. Come vanno adesso le cose?».

«Siamo riusciti ad eliminare i doppi turni nelle tre scuole elementari pubbliche di «San Paolo» (elementare «Cesare Battisti» nella sezione della Casati in aula dell'oratorio San Pellegrino, dieci aule della Santorre di Santarosa nella parrocchia San Bernardino e altre dieci sezioni della Cesare Battisti sono state approntate nei locali di un vecchio stabilimento in disuso in via Moretta. La situazione, nonostante i nostri sforzi, rimane tuttavia grave, perché se da un lato abbiamo evitato ai bambini il notevole disagio dei doppi turni, dall'altro non abbiamo potuto impedire di dover ripiegare su aule improvvisate che, come nel caso dello stabilimento di via Moretta, si presentano inadeguate e inadatte a garantire una proficua attività scolastica».

«E la scuola media?».

«Questo è dolente nota della situazione. Alla Parini, infatti, i doppi turni, mentre l'Alberti, l'altra media inferiore in attività nel quartiere, ha 18 succursali sistemate nel monoservizio di via Moretta. Per quanto riguarda la scuola media inferiore occorrono almeno altre 40 aule e ciò per consentire a tutti i ragazzi del quartiere di poter studiare in zona, vicini alle proprie abitazioni. In merito alle scuole medie superiori manca in San Paolo un liceo».

«I giovani del quartiere hanno la possibilità di praticare sport?».

«Finora le attrezzature sportive sono mancate. Ma presto, con l'apertura del nuovo centro scolastico di via Vigone, i ragazzi di Borgo San Paolo avranno a loro disposizione una piscina, due palestre e un grosso seminterrato per svolgere attività agonistica e ricreativa giovanile. Abbiamo cominciato a lottare nel 1968 per avere il centro scolastico: a tal scopo allora furono fatte raccolte ventimila firme».

f. b.

Gloriose vicende del Cenisia

Il Borgo San Paolo vanta solide tradizioni nel mondo dello sport. Chi tra gli sportivi torinesi, anche tra i più anziani, non ricorda le gloriose vicende del Cenisia, la squadra di calcio che sino ad una quindicina di anni fa militava in serie D?

Ora la società di via Cesana, dopo aver attraversato un lungo periodo di crisi, pare avviata a ritornare sulle posizioni del passato e nel campionato dilettantistico di Prima Categoria (girone B) si sta comportando molto bene, occupando attualmente la seconda posizione in classifica.

Dice il presidente del club viola, Corrado Pariagreco: «In questi ultimi anni abbiamo puntato tutto sui giovani e ora cominciamo ad avere i primi risultati positivi. La nostra prima squadra è esclusivamente composta di atleti provenienti dal nostro vivaio, perché noi non acquistiamo giocatori, semmai li vendiamo e siamo ben lieti quando i nostri calciatori sono richiesti da Juventus o Torino».

Il Cenisia attualmente dispone di un buon gruppo giocatori composto di oltre 250 elementi, i quali prendono parte ai campionati di Prima Categoria, Under 21, Juniores, Allievi, Esordienti e giovanissimi. Funziona poi, per i ragazzini nati nel 1964 e '65 il m.a.c. (nucleo addestramento giovani calciatori).

«Siamo soltanto una ventina di soci — spiega con rammarico Pariagreco — e le spese sono molte. Le cose potrebbero andare ancora meglio se gli sportivi di Borgo San Paolo si ricordassero che il Cenisia sta lottando per ritornare la squadra di un tempo e ci desse il loro contributo venendo assai più spesso ad assistere alle nostre partite».

LABORATORIO di ERBORISTERIA MEDICINALE della Dottoressa Vigna

CURATEVI con i nostri preparati a base di estratti vegetali

FLORALBA
Una bellezza tutta di fiori
nuova linea estetica di cosmetici antiallergici vegetali

TORINO
Via Di Nanni 135 - Tel. 380.272
COLLEGNO BORGATA PARADISO
Corso Francia 94 - Tel. 411.02.69

PROSSIMA APERTURA
TUTTOMOBILI
LA PIU' GRANDE ESPOSIZIONE DI MOBILI NEL CUORE DI TORINO
★
Ricordate
TUTTOMOBILI

De Venezia
di G. Cima - Via Monginevro 21 - tel. 340.558 - TORINO
TENDAGGI - TESSUTI PER ARREDAMENTO
TAPPETI - COPERTE
moquette
Personale specializzato per consigli e posa in opera
VISITATE LA NUOVA ESPOSIZIONE IN VIA MONGINEVRO 23
TROVERETE IDEE NUOVE PER ARREDARE GIOVANE

Colorificio FACI
Via Monginevro, 78 - telefono 372.952
Corso Racconigi, 155 - telefono 383.344
Corso Vercelli, 116 - telefono 850.605
VERNICI LAVABILI NITRO A FORNO E ACRILICI
TAPPEZZERIE ESTERE E NAZIONALI

Sacauto-FIAT
Corso Racconigi 141 (Borgo S. Paolo) - Telef. 332.727/8/9
OFFICINA ASSISTENZA RICAMBI: C. Montecuccо 57 - Telef. 372.661
UFFICIO VENDITE: Corso Peschiera 265 - Telef. 380.383
mostra-mercato del veicolo d'occasione
Prezzi vantaggiosi - Facilitazioni pagamento - Vasto assortimento

Via Po, 55 - Via di Nanni, 120
Avogadro Violetta
Il marchio che distingue
PER FINE STAGIONE SVENDE
AL MASSIMO DEPREZZAMENTO PER REALIZZO
Stock: VITELLO L. 3900 - 4900 - 5800, MODELLI IN PELLE L. 7900 - 9900 - 12.900 — BORSE PITONE L. 12.900 - 19.900 — BORSE LUCERTOLA L. 13.900 17.900 IN PIU' — BORSE COCCODRILLO Lire 25.900 - 29.900 IN PIU' — BORSELLI COCCODRILLO L. 6900.
PREZZI DI REALIZZO: OMBRELLI - VALIGIE - BAULI - CARTELLE - PELLETTERIE IN GENERE
SCONTO AI DIPENDENTI FIAT - ENAL - RAI

tosoluce
Comunque vogliate far luce, illuminare, rischiarare, venite a scegliere da
tosoluce
Nei rinnovati locali (600 mq. di esposizione) di via Cavallermaggiore, 22 troverete infatti la più completa gamma di lampade e lampadari per ogni tipo di arredamento.
Torino - Via Cavallermaggiore, 22
telefono 446.461

...dal 1922
MERULA
strumenti musicali
Pianoforti nuovi e d'occasione
Organi elettronici - Chitarre
Amplificatori
Flauti dolci - Fisarmoniche
Accordatura pianoforti
PROVE E DIMOSTRAZIONI
TORINO
Via Cumiana, 18 - Tel. 37.20.71

MARTINELLI
sport-shop
LA TECNICA AL SERVIZIO DELLO SCIATORE PIU' ESIGENTE
SKI - ABBIGLIAMENTO CALZATURE
SOHLER SKI
TORINO - Via Osasco 50 - Tel. 380.881

...per un bagno moderno e funzionale
ARMADI E SPECCHIERE DA INCASSO ED ESTERNE
LAMPADE D'ARTE
ACCESSORI BAGNO IN CRISTALLO
creazioni CAPROTTI
Oggetti regalo per bagno
TORINO
Magazzino: via S. Paolo 6 bis - Tel. (011) 330.146
Esposiz. e vendita: via Rodi 3 - Tel. (011) 535.114

style House
tino casoni
ESPOSIZIONE: 10138 TORINO V. Di Nanni 10, Tel. (011)442568
FABBRICA: 10138 TORINO Via Cavallermaggiore 15/A

ECCEZIONALE
Combinazione CALCOLATORE più a scelta tra 10 modelli OROLOGIO
L. 24.500
PROGRAMMABILE
SCIENTIFICA
O.R.M.U. TORINO via PULLENGA 64 tel. 372.385
Tutti offrono calcolatrici, noi le vendiamo dal 1922 e verifichiamo ogni giorno dimostrazioni accurate. Servizio tecnico a TORINO. Ben trenta modelli a scelta
Nuovi Calcolatori Sinclair CITIZEN brother

Val Belbo si difende

Moscato: riaperta la guerra

Le industrie non pagano i viticoltori e sospendono gli operai

GIANFRANCO FIORI

S. Stefano Belbo, 21 genn.

I membri dell'Associazione produttori uve moscato — circa 700 soci, in prevalenza della provincia di Cuneo ma anche di quella finitima di Asti —, altri viticoltori ed associati, organizzazioni sindacali ed esponenti politici, si sono riuniti stamane in assemblea a Santo Stefano Belbo per un esame della vertenza in corso tra gli industriali dello spumante ed i viticoltori in merito al pagamento delle uve moscato.

«La [illegible] è stata indetta — dice il segretario dell'associazione, prof. Luigi Gatti — per fare il punto della situazione e per prendere concrete misure per far valere i diritti degli agricoltori, che sollecitano il pagamento delle uve conferite».

L'assessore provinciale all'agricoltura, dott. Giacomo Oddero precisa: «Solo qualche ditta ha versato il 25 per cento del valore delle uve acquistate, ma la maggior parte non ha ancora pagato niente, né si sa quando verrà saldato il resto. E' assurdo che i contadini debbano fare credito agli industriali, per di più senza interessi. I viticoltori in pratica finiscono per ricevere il saldo delle uve della vendemmia '75 soltanto nell'ottobre del '76. E' una situazione che va sbloccata».

La pratica gli agricoltori si trovano in condizioni di dover sostenere le spese della prossima vendemmia e non hanno ancora incassato i soldi di quella passata. Gli industriali non sembrano affatto commossi dalla richiesta dei viticoltori. Sostengono di essere in crisi. Le principali case produttrici di spumante — Cinzano, Cancia, Coru, Barbero — sono ricorse o stanno ricorrendo alla Cassa integrazione.

Proprio stamane all'Unione Industriale di Cuneo è in corso un incontro tra la direzione della Cinzano ed i sindacati per discutere sulla richiesta dell'azienda di mettere ben trenta dipendenti (su un organico di 400 circa) in Cassa integrazione per 13 settimane e 24 ore settimanali.

Gli industriali giustificano il provvedimento con la stasi delle vendite, ma i sindacati sono molto critici al riguardo. Ribatte Elio Ferri, segretario provinciale della «[illegible] alimentaristi». «Le fabbriche hanno i magazzini vuoti e il ricorso alla Cassa integrazione è soltanto una mossa tattica per respingere le richieste dei viticoltori e per ottenere altri obbiettivi, come quello di porsi quali interlocutori privilegiati nei confronti del governo e della Regione per ottenerne agevolazioni».

'Sul tappeto vi è ancora un altro punto controverso, la richiesta, sempre avanzata dagli industriali, d'abbassare il grado zuccherino delle uve moscato Doc da 10,5 a 9,5. A questo mutamento, di estrema gravità, s'oppongono i viticoltori delle zone tipiche, che vedono, non a torto, una minaccia alla loro produzione specializzata, in quanto verrebbero favoriti a tutto loro danno altre piaghe viticole, e una [illegible] vocazione dell'Asti spumante e del Moscato.

Proposta di legge per i contadini cuneesi

Un premio di 3 milioni a chi rimane sui monti

Cuneo, 21 gennaio.

Una «dote» di 3 milioni sarà forse concessa dalla Regione Piemonte ai giovani che vogliono continuare a lavorare in montagna e nelle zone collinari depresse. Il «Premio di insediamento e permanenza» dovrebbe essere attribuito solo ai maschi e viene suggerito da un progetto di legge presentato all'assemblea regionale dai consiglieri Bertotello, Chiabrando, Franzi, Lombardi, Menozzi, Bianchi e Sorando, tutti del gruppo democristiano (i primi cinque sono anche esponenti della Coldiretti). L'approvazione della proposta appare probabile, anche se il progetto deve seguire il suo iter, in quanto è impensabile che gli altri partiti si dichiarino contrari ad un'iniziativa favorevole all'agricoltura ed in particolare a quella montana. Semmai la discussione, quando avverrà, dovrà servire a migliorare la legge, in primo luogo a sanare una palese discriminazione, tanto più assurda ora che la parità femminile si afferma in tutti i campi, quella di estendere cioè il contributo anche alle donne.

La Coldiretti di Cuneo ha condotto alla fine del 1974 un'indagine nelle campagne accertando che i maschi di età compresa fra i 14 e i 30 anni che si dedicano al lavoro agricolo erano 12.387, di cui 6.5[illegible] residenti nelle zone depresse. Le ragazze — anche se l'inchiesta le ha dimenticate — sono in numero minore perché è noto che le donne che conquistano il libretto di lavoro sono le prime a fuggire dai campi. Grosso modo, fra maschi e femmine, c'è sempre riferendoci alle aree depresse del Cuneese, vi sono ancora 9 mila giovani in grado di formarsi una famiglia. Sono le uniche forze attive su cui la montagna e la collina può contare in futuro. Rispetto a 20 anni fa il numero dei giovani e delle ragazze si è però ridotto di quasi il 40 per cento, e la situazione non è migliore nel resto delle campagne italiane dove i giovani sono passati da 2.134.000 ad appena 797 mila.

Il fenomeno dello spopolamento giovanile, inarrestabile finora, rischia purtroppo di compromettere definitivamente l'equilibrio socio-economico delle terre più povere. Di qui la necessità e l'urgenza di un intervento che contribuisca ad incentivare la presenza dei giovani nelle zone più disagiate; in questo spirito è stato presentato il progetto di legge dalla Coldiretti piemontese. Secondo i proponenti la concessione del premio di 3 milioni dovrebbe però essere subordinata ad un formale impegno a non emigrare per almeno 10 anni.

Qualche esperto di problemi montani ha espresso perplessità sulla proposta della Coldiretti, pur condividendone la funzione innovatrice. «Dare 3 milioni, cioè praticamente un capitale iniziale — ci è stato spiegato — sta bene, ma poi? Il contributo da solo infatti non è sufficiente: occorre creare le strutture che consentano ai giovani contadini di guadagnare un salario pari a quello che riceverebbero in fabbrica. I soldi finiscono presto mentre la miseria, se non combattuta alla radice, rimane».

g. d. m.

Asti - Annuncio del sindaco

Saclà: oggi l'accordo?

Asti, 21 gennaio.

(*v. m.*) Forse è vicina una soluzione per la vertenza Saclà. Il consiglio comunale aperto che era stato fissato per le ore 15 di oggi per esaminare gli sviluppi della situazione è stato sospeso. Buone probabilità per il raggiungimento di un accordo sono state annunciate stanotte alle 2 nel corso del consiglio comunale da parte del sindaco avv. Vigna.

Sembrava che ogni speranza di riprendere il lavoro fosse legata solo alla requisizione dello stabilimento. Per oggi erano stati convocati i consiglieri comunali, sindacati, rappresentanti dei partiti politici per un dibattito generale dopodiché il sindaco avrebbe tirato le somme e, visto che non c'era più nulla da fare, avrebbe proceduto alla requisizione.

Ieri sera c'era un consiglio di ordinaria amministrazione per l'esame e la delibera di una quarantina di argomenti. Il consiglio stesso era presieduto dal vicesindaco prof. Galvagno. Il sindaco infatti era impegnato in un incontro decisivo per la Saclà. A mezzanotte passata, l'avv. Vigna entrava in sala e annunciava che c'erano probabilità di una intesa tra sindacati e parte padronale: pertanto il consiglio aperto di oggi era sospeso.

I particolari sul quale verterebbe l'accordo saranno conosciuti in giornata. Per quanto riguarda la posizione sindacale essa era stata indicata il 13 gennaio in un documento che elencava una serie di condizioni irrinunciabili. Eccole: ripresa della attività produttiva, garanzia dell'occupazione per i 370 lavoratori per tutto il 1976, netta esclusione di ogni ipotesi di ulteriori ridimensionamenti, realizzazione di un nuovo stabilimento nei dintorni di Asti, ricerca di soluzioni produttive collegate alla realtà agricola della zona e della regione, riconoscimento del consiglio di fabbrica e di tutti gli accordi precedenti.

Studentessa a Vercelli

Si ustiona nell'aula di chimica

Vercelli, 21 gennaio.

(*m. n.*) Una studentessa diciottenne, Santa Quaglia, abitante a Quarona, e che frequenta l'Istituto tecnico industriale di Vercelli, è rimasta vittima di un infortunio «scolastico». La giovane si trovava ieri pomeriggio nel laboratorio di chimica della scuola e stava effettuando alcune esercitazioni. Aveva in mano una bottiglietta contenente acido solforico. Ad un tratto il contenitore le è sfuggito di mano e il liquido l'ha investita alla mano destra. Ha dovuto essere trasportata all'ospedale Sant'Andrea della nostra città, ove è stata dichiarata guaribile in una ventina di giorni, per ustioni di secondo grado.

NOVI LIGURE — L'amministrazione comunale ha acquistato apparecchiature cardiologiche (spesa: 17 milioni) da consegnare in uso all'ospedale San Giacomo. Serviranno per la cura e la prevenzione delle cardiopatie.

NOVI LIGURE — Sono aperte le iscrizioni ai corsi per l'insegnamento delle arti marziali giapponesi: karatè, yu-yutsu, aikita, judo, aikido. I corsi si svolgono presso la nuova palestra di via Gramsci 19.

Lunedì 19 gennaio alle ore 23.30 la [illegible] improvvisamente mancato all'affetto dei congiunti e degli

rag. Piero Manfredi

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Teresa con i figli Bruno e Roberto in seconde nozze con Alberto i fratelli Beppe e Nestore con le rispettive famiglie, le famiglie Alberto e Pier Cangiani. I funerali avranno luogo oggi 21 gennaio alle ore 14,30 nella Basilica Cattedrale e il corteo funebre partirà dall'abitazione di via Pallavicini 21.

— Fossano, 20 gennaio 1976.

Il Consiglio di Amministrazione e i Dipendenti tutti dell'Ospedale Maggiore S.S. Trinità partecipano con profondo dolore al lutto che ha colpito la famiglia per la scomparsa del

rag. Piero Manfredi

da oltre 13 anni amministratore dell'ente.

— Fossano, 20 gennaio 1976.

La Presidenza e Direttivo della Segreteria dell'Unione Provinciale Commercianti di Cuneo partecipa alla scomparsa del vice presidente

rag. Piero Manfredi

— Cuneo, 20 gennaio 1976.

Il Consiglio Direttivo e la Segreteria dell'Associazione Commercianti fra Esercenti di Fossano partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del presidente

rag. Piero Manfredi

— Fossano, 20 gennaio 1976.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Marina Arsone in Montagnino

Addolorati ne annunciano il marito Alfio, la mamma Francesca, la sorella Carla, il cognato Emilio, e la rispettiva famiglia. Un particolare ringraziamento al professor Capra, e ai dottori Nivari e Bertolino dell'ospedale S. Spirito di Casale Monferrato, ed ai dottori Fontana di Moncalvo, i funerali avranno luogo in Sedile di Murisengo mercoledì 21 alle ore 15.

— Sacias Montemagno, 20-1-1976.

Piangono la cara MARINA i cugini Terenzio, Alfio, Emiliano Chiesa partecipi al lutto dei famigliari.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Domenico Operti

cocchiere

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Rosanna Perlia, le figlie Linda con sul marito Mario Bonetto con l'adorato Luca, Marisella, il papà, la mamma, i fratelli Giovanni, Paride, Andrea, Orazio, la sorella Nina, Martina, Gabriella e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Mezza mercoledì alle ore 14,30. La cara salma proseguirà per Villanova Canavese, ove alle ore 16 sarà tumulata nel locale cimitero.

— Mezzi, 20 gennaio 1976.

E' mancato

Antonio Fasano

ex sopraintendente

Lo annunciano la moglie Lucia Cossa, le figlie Luciana e Luisella insieme ai fratelli Antonio, Giuseppe, Maria e degli Angeli, i parenti tutti. I funerali giovedì 22 corrente alle ore 10 partenza da via Andrea Gastaldi 5.

— Chieri, 20 gennaio 1976.

Angela e Rocco Barbero e figli Piero e Paola partecipano al dolore della famiglia Vegano per la perdita del congiunto

ANTONIO.

E' [illegible] mancato

Celestina Berino

Lasciando nel dolore il suo adorato Gigi con la figlia Livia, la sorella Angelina e famiglia con il marito Giovanni, nipoti ed i parenti tutti. La funerale ragazza l'affezionata assistente per l'ambulatorio pediatrico. Funerali giovedì 22 ore 8,45 partenza Santa Teresina.

— Torino, 20 gennaio 1976.

Le famiglie Chiaretta e Orsola partecipano al dolore di Gigi e Micaletina.

Si è spento cristianamente a 70 anni

Luigi Roberto

Ne danno con profondo dolore l'annuncio la moglie Anna, la figlia Wilma, congiunti, nipoti, parenti tutti. Rosario mercoledì 21 ore 18 ospedale Mauriziano.

— Torino, 20 gennaio 1976.

I Colleghi di Wilma partecipano con profonda commozione.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Enrico Francioli

di anni 68

Ne danno l'annuncio il figlio Geometra Diego con la moglie Romana, Chiesa, ed i piccoli Gabriella ed Andrea, parenti tutti. Funerali giovedì 22 corrente, ore 15.45 via Saluzzo 24.

— Cravers, 21 gennaio 1976.

E' mancata ai suoi cari

Giuseppina Drago ved. Porporato

L'annunciano: i figli con le rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali in Cattedrale oggi alle ore 14,30.

— Cuneo, 21 gennaio 1976.

E' serenamente mancato

cav. Simone Ravizza

Annunciano addolorati: cognata, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 22 ore 9,30 dall'Oasi dell'Immacolata, via Vico Fiorato 21.

— Asti, 20 gennaio 1976.

I Condomini e l'Amministrazione della scala, piazza Statuto 11, Torino, partecipano commossi al dolore per la scomparsa di

Maria Scamarcio ved. Mastrorillo

— Torino, 20 gennaio 1976.

Orientalmente quasi a vintgia è mancata la

prof.ssa Gina Manfredi

Ne danno il doloroso annuncio quanti erano più vicini al suo cuore. Un ricordo speciale porgono al professor Vernè, a suor Germana e alle infermiere per l'amorevole assistenza. Funerali giovedì 22 alle ore 16,15 nella chiesa dell'ospedale Mauriziano.

— Torino, 20 gennaio 1976.

Partecipano commossi:
i Colleghi del Comitato d'Intesa
Carla Balzaich
Fulvio Cirino
Teresa Colombano
Flora Gorio
Nella Ferrari
Margherita Giordana Rovera
ed ex colleghe
Alessandra Gioia
Rica Gotti
Maria Ingallina
Elide Martinoni
M. Flora Maria Cavalla
Ezelia Monasterolo
Elda Tarizzo
Adele Terzaghi
Laura Ferreira
Francesco Max.

Dopo lunga ancora vita interamente dedicata alla famiglia ha lasciato i suoi cari

Graziata Scassa ved. Musso

Profondamente addolorati ne danno l'annuncio il figlio Ugo, la nuora, i nipoti e parenti tutti. Funerali ore 9,45 di giovedì 22 presso ospedale San Giovanni (via San Massimo 24), indi la salma proseguirà per Asti dove avrà ricordata nella tomba di famiglia. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 20 gennaio 1976.

La Ditta Industria Libraria Tipografica Editrice s.p.a. partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa della signora

Giacinta Scassa ved. Musso

madre del rag. Ugo Musso alla vice direzione amministrativa della società.

— Torino, 20 gennaio 1976.

Improvvisamente è mancato in Busca

Pietro Morino

carpentiere di Vittorio Veneto

di anni 52

Danno il triste annuncio la moglie Anna, figlia Milena, Ivo e Paolo, Luigi Cantaloppi, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Busca mercoledì corrente alle ore 16 partendo dall'abitazione di via Francesco d'Assisi 16.

— Busca, 20 gennaio 1976.

Gli Amministratori, Soci e Dipendenti tutti della S.A.I.C.A. partecipano il dolore della famiglia per la morte del signor

Pietro Morino

da molti anni presidente della società.

— Cuneo, 20 gennaio 1976.

La S.p.a. Fiat Cinzano & C.ia partecipa con profondo cordoglio al grave lutto che la colpito il suo amatissimo pensionato signor Paolo Rasolo, per la dolorosa scomparsa dell'amatissima moglie signora

Lucia Pochettino ved. Bassoli

— Torino, 20 gennaio 1976.

E' mancata all'affetto dei suoi cari la

PROFESSORESSA

Anna Deria in Pari

Ne danno il doloroso annuncio il marito Mario, la figlia Daniela, mamma, fratello, nonna, cognati e nipoti, un ringraziamento particolare al professori Adriano Vitali e Nino Colombo per le assidue cure. I funerali avranno luogo giovedì alle ore 10,15 da via San Massimo 24 (ospedale San Giovanni).

— Torino, 20 gennaio 1976.

Professori e Alunni della III E Liceo D'Azeglio partecipano al dolore di Daniela.

Rita, Maurizio, Walter, Raffaele partecipano al dolore di Daniela.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Florenza Vercellone ved. Roviera

Addolorati ne annunciano la fulla Anna col marito Giovanni Bertin, e Natio Antonio, il genero Vinicio Capucci col figlio ing. Alfredo la moglie Anna Maria ed i piccoli Isabella e Andrea, parenti tutti. Funerali oggi alle 14,30 da via Spanzotti 23, indi la cara salma proseguirà per Castelnuovo.

— Torino, 21 gennaio 1976.

I cognati Maria e Fedele Cocirgno e nipoti Delfino, Piero Fedele, Dina Renda e figli, prendono parte al dolore della famiglia.

E' mancato ai suoi cari

Mario Grasio

di anni 52

cameriere di Vittorio Veneto

Ne danno il doloroso annuncio Maddalena e Luigina Perrero, le sorelle Anna e Caterina, cognata, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Avenoso. Il funerale avrà luogo a Cigliano il 22 gennaio alle ore 15 partendo da via Torino 7.

— Cigliano, 20 gennaio 1976.

Prendono parte al lutto gli inquilini della stabile di Ivrea di via Circonvallazione 43.

Gli amici avisati.
Irido Bozzetto
Bruno Colonia
Vinicio Derbez
Stefano Fiore
Ugo Franzinelli
Roberto Marchi
Mimmo Massaro
Francesco Spina
Valentino Zanardini

partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro

Rodolfo Benko

— Torino, 20 gennaio 1976.

E' mancato

Giovanni Pogliano

saldatore FIAT

Lo annunciano moglie, figlia, suocero, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi, ore 15,30 nella parrocchia di Nostra Signora Assunta, partendo da Torino corso Mollineris alle ore 14. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 21 gennaio 1976.

Dopo breve malattia è mancato

Secondo Ferrero (Dino)

Lo annunciano il fratello Attilio, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi, ore 14,30, parrocchia Sacro Cuore di Gesù. Dino (a cara salma proseguirà per Castiglione d'Asti). La presenza è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 21 gennaio 1976.

L'Impresa Tosoni di Giulio Porporato partecipa al dolore della famiglia per la perdita del signor

Mario Pianella

— Torino, 21 gennaio 1976.

La ditta Bosatti e Pregnolato partecipa con commozione al dolore della famiglia.

Il Gruppo Anziani Municipio di Torino annuncia la scomparsa del socio

Luigi Caniatore
Mario Villa
Oscar Santhià

— Torino, 21 gennaio 1976.

Gli Operai della Clio Valperga, partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Angelo Sebastiani

— Torino, 20 gennaio 1976.

CASALE: il giovane ha confessato

Ha ucciso il compaesano per uno schiaffo alla ragazza

Presunto uxoricida in assise: S'è sparata

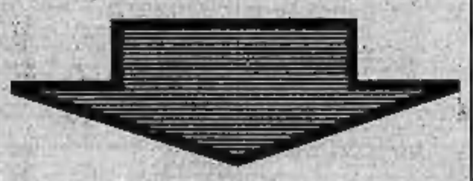
Alessandria, 21 gennaio.

(*s. c.*) *Omicidio o suicidio? All'angoscioso interrogativo deve rispondere la corte d'assise che giudica Francesco Fanelli, 22 anni, da Cosenza, accusato di uxoricidio. Avrebbe ucciso per gelosia con un colpo di pistola, la moglie Francesca Vitale, 18 anni, con la quale era sposato da 2 mesi appena. L'imputato nega, sostenendo che la moglie si è soppressa. A suo carico non ci sono prove, ma solo indizi. Manca anche il movente. Il processo, aperto stamane, è stato rinviato per la mancata citazione, come teste, di un fratello della vittima.*

L'imputato è in carcere da un paio di mesi e il suo difensore, prof. Punzo, ritiene di poter strappare l'assoluzione. Il p.m. dottor Parola, pare voglia chiedere perizie supplementari.

La Vitale morì la sera del 29 ottobre '74 ad Alessandria dove la coppia, che abitava a Valenza, era venuta in auto. Sulla via del ritorno litigarono perché uno sconosciuto aveva guardato la donna in modo insistente e lui s'era insospettito. Lei s'indignò, disse che era stufa di subire scenate di gelosia e che se il marito non l'avesse smessa le sarebbe tolta la vita. «Credevo che scherzasse — dice il Fanelli — e invece lei tolse dalla borsetta una pistola e si sparò un colpo allo stomaco. Scomposto, gettai via la pistola (è stata poi ritrovata, n.d.r.) e vi precipitai all'ospedale d'Alessandria».

All'agente di guardia il giovane calabrese disse che la moglie s'era ferita male e lui, trovata già morta, uccise da un proiettile.



NOSTRO SERVIZIO

Casale, 21 gennaio.

Niente mafia, niente regolamento di conti nel delitto di Casale Monferrato. Salvatore Nicastro, il catanese venticinquenne ammazzato a colpi di rivoltella la sera del 19 scorso dinanzi al bar Mogol a Casale, è stato ucciso da un amico e compaesano, Rocco Bonello, 22 anni, pure abitante a Casale, in via Fratelli Bandiera 12, e originario della provincia di Enna. Motivo del delitto: il Nicastro aveva schiaffeggiato due ceffoni, la sera precedente quella del delitto, alla ragazza del Bonello, Manuela Tiozzo, 18 anni, Monaca Pu. Una vendetta, quindi, un «delitto quasi d'onore», se di onore si può parlare in casi del genere.

Il Bonello, prima con i carabinieri e poi con il procuratore della Repubblica, dott. Foggi, che lo ha interrogato la notte scorsa, avrebbe confessato, confermando la versione del delitto per vendicare un affronto alla sua ragazza. Ha [illegible] anche di aver gettato la rivoltella, una «calibro 22», nei pressi di San Salvatore Monferrato, mentre, dopo il delitto, procedeva in auto verso Alessandria, dove, in via Palestro, abita la madre e dove è stato arrestato questa notte. L'arma non è stata ancora ritrovata.

Veniamo ai precedenti del delitto. Rocco Bonello e Salvatore Nicastro, entrambi disoccupati, si conoscono. Sono, oltre che compaesani, anche amici; frequentano [illegible] amiche tra loro: Forse — i carabinieri lo stanno accertando — non disdegnano di farsi fare regali dalle donne. Manuela Tiozzo litiga con il Bonello e, la sera del 18 gennaio, va a ballare da sola, alla «Canottieri». Qui incontra un giovane, che la corteggia. Nasce una discussione. Nella sala c'è anche il Nicastro; interviene, sembra, per difendere la ragazza, e infatti discute con lo sconosciuto. Poi, poiché Manuela si [illegible] per porre fine alla lite, il catanese, probabilmente alticcio, la schiaffeggia due volte.

Un episodio che dovrebbe chiudersi con poche parole di scusa; invece si conclude con un delitto. Verso le 18,30 del 19 successivo Manuela s'incontra nuovamente con Rocco. Evidentemente hanno fatto la pace. La ragazza racconta al suo turco quanto accaduto la sera prima alla «Canottieri».

Il Bonello si irrita e decide di cercare il Nicastro per avere una spiegazione. Gira in due o tre bar di Casale; non lo trova. Poi, verso le 19,30, arriva in via Candiani d'Olivola alla guida della sua «Alfa 1750», vede il Nicastro che, con uno sconosciuto, sta uscendo dal Bar Mogol. Rocco Bonello [illegible] la macchina a motore acceso, scende impugnando la rivoltella, chiama per nome Salvatore e quando il giovane si gira lo fulmina con otto colpi. Poi fugge e va a rifugiarsi ad Alessandria, liberandosi dell'arma lungo il tragitto. Da Alessandria telefona alla ragazza, dicendole che sta per recarsi da un avvocato per affidargli la sua difesa.

Intanto, le indagini sul delitto seguono piste diverse (mafia, regolamento di conti, agguato) con l'uccisione della mondana bruciata presso Vigevano): infine i carabinieri, interrogando proprio Manuela Tiozzo e una sua amica, Miralia Toso, 18 anni, pure abitante a Casale, vengono a sapere della lite alla «Canottieri», degli schiaffi alla ragazza del Bonello, ed infine concludono che il siciliano ha ucciso il compaesano per vendicarsi di quell'affronto. Lo fermano, su autorizzazione del procuratore della Repubblica, e, come già detto, il Bonello confessa. Ora è in carcere a disposizione dell'autorità giudiziaria.

f. m.

SANREMO

Champagne fasullo due condanne

Sanremo, 21 gennaio.

(*r. b.*) Lo scorso inverno, molti turisti che nei night club di Sanremo hanno bevuto «champagne» pagando anche trentila lire al calice sono stati vittime di una truffa: invece di «Pommery» e «Greco» era sciantosissimo spumante «made in Italy», fatto con polverine. Questa la conclusione del pretore di Sanremo, che ha giudicato Washington Gandolfi, 50 anni, di Milano, e Gaetano Nicolosi, 40 anni, di Palermo, imputati di truffa e sofisticazione del più famoso tra i vini francesi. Il Gandolfi, uno dei capi della banda dello «champagne dei poveri», è stato condannato a 11 mesi di reclusione e 200 mila lire di multa, il Nicolosi a 8 mesi e 150 mila lire di multa.

Scarcerato dopo quattro anni

Lo zingaro graziato vuole la revisione del processo

Cuneo, 21 gennaio.

(*g. d. m.*) *Modesto Argenta — lo zingaro liberato nel primo pomeriggio di ieri dopo 4 anni di carcere scontati ingiustamente — in attesa di reinserirsi nel mondo del lavoro (faceva il muratore prima di essere arrestato) sarà l'animatore di un Centro per il recupero degli ex detenuti che opera presso la «Città dei ragazzi», fondata da don Andrea Gasparino, il sacerdote cuneese che più di ogni altro si è adoperato per far scarcerare l'Argenta.*

Nella stessa tempo lo zingaro e il suo legale, l'avv. Gianni Vercellotti, non [illegible] nulla di intentato per giungere alla revisione del processo che segnò la condanna a 18 anni dell'imputato.

Stamane, di buon'ora, l'Argenta ha lasciato l'accampamento dei nomadi di salita San Giacomo, dove ha trascorso la sua prima notte di libertà insieme alla moglie e ai suoi due bambini, ed ha raggiunto don Gasparino. Il giovane è ancora frastornato, commosso, ma anche polemico: «Io non volevo la grazia — dice —, ma una sentenza che riconoscesse la mia innocenza e mi consentisse anche il risarcimento delle sofferenze patite. Ho ceduto solo per le pressioni della mia famiglia, dell'avv. Vercellotti, di don Gasparino. Ma non finisce qui. Chi ha sbagliato il delitto per il quale sono stato ingiustamente condannato dovrà confessare davanti alla magistratura». Modesto Argenta, come del resto molti altri, conosce i nomi dei due autori della sanguinosa rapina a Moretta otto anni fa: sono anch'essi nomadi e, oltre tutto, confessando non rischiano [illegible] perché a suo tempo furono assolti per insufficienza di prove da questo crimine.

Don Andrea Gasparino ha anche annunciato che il 7 febbraio si svolgerà alla «Città dei ragazzi» un raduno di 3 mila giovani per festeggiare la liberazione di Modesto Argenta.

SPETTACOLI IN PIEMONTE-LIGURIA

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Labbra di fuoco (VM 18).
AMEDEI: Dimmelo soltanto a piccolo.
CORSO: Lo squalo.
CRISTALLO: Dracula interpreta senza denti (prima).
GALLERIA: Le straziate.
MODERNO: L'amante all'arancia.

ACQUI
ARISTON: Pascualino Settebellezze.
CRISTALLO: Strip tease gatti e vai.

CASALE MONFERRATO
MODERNO: Sembra all'estasia.
NUOVO: Fantastici piccoli supermen.
POLITEAMA: L'amore all'arancia.
VITTORIA: I tre giorni del condor.

NOVI LIGURE
CRISTALLO: Lezioni del dottanti.
IRIS: Emanuelle nera.
ITALIA: Il segreto degli avvenimenti (ancora).
MODERNO: Il giudice e la minorenne.

OVADA
LUX: Il sapondio.
MODERNO: L'inguaribile super Ulan.
TORRIELLI: Non basta pregare.

TORTONA
MODERNO: Pirlo di sera nel letto di notte.
SOCIALE: Spettacolo di arte varia e Dorsey-ero».
VERDI: Texas oltre il fiume.

VALENZA PO
NUOVO ITALIA: L'amore all'estasia.
TEATRO: Vendetta laghe sotto i mari.
POLITEAMA: Idillio.

ASTI
LUX: La carriera.
POLITEAMA NAZIONALE: Una sera c'incontrammo.
SALONE ALFIERI: Mark il poliziotto spara per primo.
SPLENDOR: La minorenne.
TEATRO ALFIERI: Il tantino deve morire.
VITTORIA: Un cervello, una schiatta, un bacio in bocca.

CANELLI
RAGNO D'ORO: L'ultimo domicilio conosciuto.

NIZZA MONFERRATO
AURORA: Aberrazioni sessuali.
VERDI: Un americano a Roma.
LUX: Tennis contro Barbara.
SOCIALE: Hong Kong: lanciapassero per un massacro.

CUNEO
CORSO: La spiaga.
FIAMMA: Il padrone e l'operaio.
ITALIA: Fatti su pelle.
NAZIONALE: Frank Costello, faccia d'angelo.

ALBA
CORSO: Il locomotore.
EDEN: La prodigiosa.

BRA
IMPERO: Chiusa.

POLITEAMA: ore 21,15 spettacolo teatrale La farsa di Dario Fo.
VITTORIA: Squadra speciale: [illegible] di sterminio.

FOSSANO
ASTRA: Trio Lescano.

MONDOVI'
CORSO: Gli ultimi dei ribelli.
ITALIA: Amanti dolce vita.

RACCONIGI
SOCIALE: riposo.

SALUZZO
ITALIA: Sumo di sangue.
POLITEAMA: Africa nuda e [illegible].
SPLENDOR: chiuso.

SAVIGLIANO
NAZIONALE: Amici miei.
AURORA: Il Conte Co Quinto Selv.

NOVARA
ASTRA: Dove vai senza mutandine.
COCCIA: I tre giorni del condor.
ELDORADO: Una volta non basta.
ECCELSIOR: Capitano d'uomo: Lo zombo Lucien.
FARAGGIANA: Il vento e il leone.
VITTORIA: Il mulrono e l'operaio.
2 CUORI: Delitto d'amore.

ARONA
ROMA: Udio negli occhi, orora nella [illegible].
MODERNO: Persone ejerciali.
LUX: Mandiani.

BORGOMANERO
MODERNO: Di che segno sei?
SOCIALE: La lussia.

DOMODOSSOLA
LUX: Tre quieti, Ugo e dopoguerra.

BOZZOLESIA
CATENA: Hold up: bisognava pur pur zanica.
CORSO: La donna della domenica.

GALLIATE
CIZ: Pedina nera accende.
SMERALDO: Cinque dita di violenza.

OMEGNA
ITALIA: Mimì metallurgico ferito nell'onore.

CATTANEA
SPLENDOR: La minaccia.

OLEGGIO
COMUNALE: La segretaria.
MODERNO: Agente 007 missione Goldfinger.

STRESA
ITALIA: La nuda di G.S.

VERBANIA
APOLLO: L'ora di Chen terrorista d'Occidente.
ARISTON: Se non fosse quella sera col diavolo.
IMPERO: Un [illegible], due [illegible], tutti amici.
SOCIALE (Intra): L'ultimo sangue di scuola prima delle vacanze di Natale.
SOCIALE (Pallanza): La donna della domenica.

LOMELLINA
VIGEVANO
ARTORIA: Emanuelle nera.
CADORNA: Amici miei.
MARCONI: Mean Streets
COLLI TIBALDI: Pasqualino Settebellezze.

MORTARA
RICCI: La città verrà distrutta all'alba.
SOCIALE: La conversazione.

VERCELLI
ASTRA: Paura bolognese.
CIVICO: Compagnia Cassola-Quarantotti.
ITALIA: Il fratello più furbo di Sherlock Holmes.
PRINCIPE: I cacciatori della [illegible].
VERDI: Soldato blu.
VIOTTI: Più storie.

BIELLA
APOLLO: La confessione.
IMPERO: Vai avanti tu!
MARCONI: Todo bimba.
MAZZINI: La donna della [illegible].
ODEON: Amici miei.
SOCIALE: Il sesso, il papa, la paura e l'amore.

VALLEMOSSO
VALLESPLENDO: Tosca.

AOSTA

CORSO: I dieci comandamenti.
GIACOSA: La smagliatura.
ITALIA: L'uomo della strada fa giustizia.
LUX: Mese il poliziesco.
SPLENDOR: Il segno di Zorro.

SAINT-VINCENT
NUOVO: Unico indizio una scarpa gialla.

GENOVA

ALCIONE: La parola del fuorilegge è legge.
AMBASSADOR: Mark il poliziotto spara per primo.
ARCOLA: Sodoma tutti per dieci battaglie.
ARISTON: Tre colpi che frantumano.
ASTOR: Il fratello più furbo di Sherlock Holmes.
AUGUSTUS: Assalto all'eroina.
ELISI: Sulla testa ha una taglia.
GIOIELLO: La commessa.
GRATTACIELO: 40 gradi all'ombra del lenzuolo.
LUX: I tre giorni del condor.
NUOVO PALAZZO: Alcune Streets.
OLIMPIA: Quei pomeriggio di un giorno da cani.
ORFEO: 14 ragioni e l'operaio.
SISTO: Mondi flash.
RIVOLI: Il gatto, il topo, la paura e l'amore.
SMERALDO: Club del piacere.
STAR: Mani di velluto.
UNIVERSALE: L'infiltrato.
VERDI: Vizio e il Leone.
POLITEAMA MARGHERITA: Alcuni un posto a tavola: con Delfi Randi, Valeri, Gueri.
POLITEAMA GENOVESE: Stagione sinfonica.
STABILE E DUSE: Equus, di P. Shaffer.
ALFA: Carnalità.
AURORA: Pascualino Settebellezze
DIANA: Un gatto, due compari, un gatto.
DORIA: Per le antiche scale.
IDEALE: Amici miei.
LIDO: Il fantasma del pirata Barbanera.
MANIN: Chiaklova.
MIGNON: Un gatto, due [illegible] un gatto.
SUPERBA: nelle scene: Bomba sexy: [illegible] Killer Kid

SAMPIERDARENA
ARCOBALENO: La V dilesalva.
ASTORIA: Pile story.
EUGENIA: Una sera c'incontrammo

RIVAROLO
LIGURE: I lunghi giorni della sposa.

LEVANTE PONENTE
GARDEN: riposo.
ROMA: Il cacciatore di teste.
VERDI: Continente di ghiaccio.

REGLI
A. DORIA: Invasione: Marte attacca Terra.

QUINTO
FLORA: Mark il poliziotto.

NERVI
VERDI: Un corpo in cesina.

CHIAVARI
ASTOR: L'ira viene dalla Cina.
CANTERO: Vita privata di un pubblico impiegato.
CENTRALE: Lettere dal fronte.
NUOVO: Lo spettro di Allan Fye.
ODEON: Nemici per la pelle.

LAVAGNA
CANTERO: Solo contro tutti.

LEVANTE LEVANTE
ARISTON: Un uomo chiamato volpe bianca.
CENTRALE: Sistemo l'America e torno.

LEVANTO
NUOVA ROMA: La terra si tinse di rosso.

RAPALLO
GRIFONE: La profondità luce dei sensi.
ITALIA: Ti ho sposato per allegria.

S. MARGHERITA
CENTRALE: Resta quardaria.
MIGNON: Bella, simpatica senza complessi.

CAMOGLI
ODEON: Una prostituta in regola con la legge dello Stato.

RECCO
ANNA: L'assistente.

Il nodo insoluto dell'assistenza sanitaria nella cintura

Settimo: chiuderà la guardia medica

Senza pronto soccorso 45 mila abitanti

PIERO GALASCO

Settimo, 45 mila abitanti, senza ospedale, senza pronto soccorso, ora una guardia medica che a fine mese verrà chiusa. Perché? «Bisogna trovare una diversa impostazione del servizio — dice l'assessore alla Sanità Lino Biasioli — e nello stesso tempo ricercare un nuovo rapporto con l'Inam e i medici della città per qualificare ulteriormente l'intervento sanitario nel nostro territorio».

In attesa di questa ristrutturazione che potrebbe portare alla costruzione d'un pronto soccorso attrezzato (questo è il proposito della giunta a medio termine), per gli abitanti di Settimo la situazione non è certo allegra. Chi ha bisogno d'una visita urgente manderà un fattorino alla ricerca disperata d'un medico, che quasi sempre non troverà né in studio né alla sua abitazione, anche se a Settimo i mutualisti sono una trentina.

E allora, se sarà ancora in tempo, non resterà altro da fare che caricare il ferito o l'ammalato sull'ambulanza della Croce Rossa e dirigersi a tutta velocità verso un ospedale torinese o a Chivasso. Una corsa che in passato purtroppo in parecchi casi non è servita a salvare una vita in pericolo.

Non tutti sono d'accordo con la decisione del Comune di chiudere la guardia medica di via Don Faviolo. Il dott. Silverio Benedetto, medico e consigliere comunale, dice: «E' stato abolito uno dei pochi servizi che a Settimo funzionano e oltre tutto il suo costo al Comune era limitato: circa dieci milioni all'anno. Delle informazioni che ho, i casi urgenti erano almeno quattro o cinque al giorno, che il pronto intervento del medico poteva risolvere. Ora anche chi ha una semplice influenza, se non riesce a trovare immediatamente il suo medico, corre in ospedale a Torino, dove però tutti sanno che è difficilmente trovare un letto».

Dello stesso parere è il dott. Domenico Blefari, che sul maggio di due anni fa, quando fu assessore alla Sanità, riuscì ad aprire, pur tra molte difficoltà, la guardia medica con un'équipe di giovani sanitari torinesi, in servizio dalle sette del mattino alle 22 della sera. Con la «notturna» istituita dall'Inam, l'assistenza medica era assicurata 24 ore su 24. Quasi un caso per la città di Settimo, poiché ora allora il secondo comune d'Italia, dopo Firenze, ad istituire questo servizio.

Qualcuno ricorda ancora le parole dell'assessore Blefari il giorno dell'inaugurazione: «Con questo servizio, che ha richiesto notevole impegno economico e organizzativo, l'amministrazione ha cercato di venire incontro alle esigenze dei cittadini, che da molto tempo ne sollecitavano l'istituzione. Tale servizio sopperisce parzialmente alla mancanza d'una struttura più completa, l'ospedale, che solo può espletare un servizio di pronto soccorso, ma non intende sostituirsi ad esso, né al esso l'amministrazione intende rinunciare».

«La posizione geografica, la sua dimensione, la concentrazione di industrie, la composizione socio-economica, tutte la indicano come futura sede di unità sanitaria locale e quindi sede di questo servizio che tenga conto la Regione nella sua programmazione regionale. Il servizio di guardia medica permanente vuole offrire ai cittadini una costante reperibilità d'un medico in caso di urgenza».

Chiusa la guardia medica diurna, resterà in funzione la notturna (dalle 22 alle 7 del mattino) con il medico dell'Inam.

Disaccordo sul nuovo ospedale di Chivasso

Il partito comunista vorrebbe solo ristrutturare la sede attuale

ERMENEGILDO CARNEVALE

Il problema della costruzione del nuovo ospedale che da tempo interessa la popolazione chivassese viene dibattuto in questi giorni con vivaci polemiche che investono anche le stesse componenti politiche che formano la giunta comunale di sinistra. In un recente incontro tra amministratori comunali e membri del consiglio di amministrazione dell'ospedale, sono emerse tendenze diverse fra i socialisti, che ritengono di dover dare il loro appoggio alla costruzione di un nuovo edificio, e i comunisti che sono per la ristrutturazione della sede attuale.

Per fare il punto della situazione, un po' di storia è necessaria. L'ospedale di Chivasso è carente in fatto di ricettività, a causa dell'aumento della popolazione e per l'insediamento degli stabilimenti Lancia: questo nonostante gli sforzi degli amministratori, i quali hanno realizzato ampliamenti del fabbricato per quanto era possibile. Da una relazione presentata dal prof. Pilotti, primario del reparto di pediatria, la situazione attuale dell'ospedale appare disastrosa, non tanto sul piano dei reparti di degenza, ma soprattutto per quanto concerne i servizi che, oltre a essere insufficienti, presentano anche notevole inefficienza tecnica.

Nella relazione, tra l'altro, si elencano: la sovrapposizione dei percorsi nell'accesso ai diversi reparti per il fatto che esistono un solo scalone e un solo montacarichi. Per accedere ai reparti di ortopedia e pediatria occorre attraversare il corridoio della chirurgia femminile, e per arrivare al reparto maternità si deve percorrere tutto l'ala ove si trova il reparto di medicina femminile.

Mancano uscite di sicurezza per cui, nell'eventualità di un incendio, potrebbe succedere una strage tra i degenti. Servizi importanti come quelli della radiologia e del laboratorio di analisi sono sistemati nel seminterrato, privo di adeguata aerazione e di illuminazione diretta. Carenti sono anche la rete idrica, le fognature, i servizi igienici, gli impianti centrali per l'elettricità e la distribuzione dell'ossigeno.

Mancano locali per la refezione sia degli ammalati che del personale. Per la farmacia, che dovrebbe essere aperta anche all'esterno, non vi è disponibilità di adeguati locali.

Di fronte a questa situazione è apparso ai più che un ampliamento dell'attuale ospedale, tenuto conto anche dell'esigua disponibilità di terreno adiacente, non risolverebbe che minimamente i problemi sul piano della ricettività e delle attrezzature. Per questo l'amministrazione del l'ospedale alcuni anni fa ha provveduto ad acquistare un'area di 200 mila metri quadrati circa a nord-ovest della città, sulla statale per Aosta, in prossimità del casello autostradale della Torino-Milano.

Il nuovo ospedale, che dovrebbe avere un indirizzo polispecialistico di base, verrebbe a trovarsi in una posizione particolarmente favorevole per accedervi da molte città e paesi che fanno capo all'autostrada e al Canavese. Inoltre si troverebbe in una posizione di favore per accogliere con facilità i traumatizzati della strada in una larghissima zona, praticamente da Novara a Torino, evitando la notevole difficoltà e perdita di tempo nell'attraversamento delle città per raggiungere l'attuale.

Il progetto di massima presentato alla Regione nel dicembre del '74 ha avuto l'approvazione da parte del genio civile e della commissione provinciale della sanità, e il 2 luglio dell'anno scorso è giunto il decreto di approvazione da parte della giunta regionale. Non sono però ancora stati stanziati i fondi per finanziare l'opera che, prevista per 900 posti letto, dovrebbe essere realizzata in tre lotti da 300 posti. Il primo lotto subito, il secondo a medio termine, mentre la realizzazione del terzo è prevista in una prospettiva futura.

L'incontro di cui abbiamo fatto cenno all'inizio, non ha portato all'auspicata presa di posizione a favore della costruzione del nuovo ospedale da parte dell'amministrazione comunale, la quale come si è detto ha espresso pareri contrastanti arrivando al compromesso di concedere ai sostenitori dell'ampliamento del vecchio edificio un termine di 30 giorni per verificare la possibilità di una ristrutturazione e presentare in merito proposte concrete.

Questa mattina tre giovani sotto accusa

Processo per la rapina all'Enel di Collegno

Imputati anche altri due ragazzi per l'aggressione al proprietario di una fabbrica

Arrestati la vigilia delle scorso Natale, cinque giovani sono comparsi stamane davanti al Tribunale, accusati di due rapine, una all'esattoria dell'Enel in Collegno, e l'altra negli uffici dell'officina «Secondo Nepote». Sono Michele La Forgia, 19 anni, via Tasso 37, Luigi Goneu, 20 anni, via Fabbrichette 18, Carlo Nigito, 18 anni, via Rivarolo 36, Nicola Costa, 23 anni, via Linghetti 6, ed il diciassettenne Carlo R.

I primi tre sarebbero gli autori materiali della rapina all'esattoria, gli altri avrebbero aggredito nel suo ufficio il proprietario della fabbrica, Franco Nepote, 47 anni. Durante le perquisizioni operate in casa dei fermati i carabinieri hanno trovato e sequestrato una rivoltella Colt 45, una pistola automatica 7,65, 335 mila lire, ed una motocicletta Kawasaki 750 che il diciassettenne aveva comperato qualche giorno prima con la sua parte del bottino.

L'episodio più grave rievocato stamane in aula è l'assalto all'esattoria dell'Enel, in via XX Settembre 36, a Collegno, in cui i giovani hanno dimostrato di possedere una tecnica ed una mente fredda degna dei più incalliti banditi. Il 4 dicembre, alle 11, in tre, sono scesi da una «128» verde. Hanno fatto irruzione nei locali dell'esattoria con le armi in pugno gridando: «*Fermi tutti, E' una rapina*». Hanno immobilizzato cinque impiegati ed una decina di clienti costringendoli a stendersi per terra. E' bastato uno a tenere a bada tutti, mentre gli altri due hanno saltato il bancone e fatto man bassa del denaro, poco più di tre milioni.

Un impiegato ha tentato di alzare la testa. L'hanno minacciato: «*Fermo, o ti facciamo saltare il cervello*». Poi i rapinatori se ne sono andati gridando: «*Tanti ringraziamenti. La prossima volta dovrete farci trovare più soldi. Per oggi ci accontentiamo*». La «128» verde è partita subito. Un impiegato si è affacciato alla finestra per leggere i numeri di targa, ma è stato costretto a ritirarsi perché un bandito l'ha visto e gli ha puntato la pistola. Appena dato l'allarme la polizia ha compiuto molte battute nella zona, ma senza risultato.

Dieci giorni dopo altri giovani sono entrati negli uffici dell'officina «Nepote». Hanno puntato le pistole sul proprietario e sull'impiegata che preparavano le buste paga per gli operai. Hanno arraffato un milione e 800 mila lire, poi se ne sono andati. Le indagini che hanno permesso di arrivare all'arresto dei colpevoli, hanno pure stabilito la connessione fra i cinque imputati che avevano costituito una «banda». Li difendono gli avvocati Paroncilli, Decimo e Pastore.

Le indagini all'Enel subito dopo la rapina

PINASCA

Dodicenne ucciso da un'auto

Un ragazzo di 12 anni, Marcellino Bressa, abitante in frazione Castelnuovo di Pinasca, è stato investito e ucciso stamane da un'auto alla quale, a piedi, avrebbe tagliato la strada.

L'incidente è avvenuto sulla statale del Sestriere, nei pressi dell'abitazione del Bressa. Il ragazzo, che attraversava la strada da sinistra a destra, è stato travolto da una «Prinz» diretta verso Perosa Argentina. Alla guida era la signora Rina Pittavino, 35 anni, abitante a Torre Pellice in via XXV Aprile 2; la donna ha notato troppo tardi il ragazzo e non ha potuto evitare l'investimento. Sul luogo dell'incidente sono intervenuti i carabinieri di Villar Perosa per gli accertamenti del caso.

BUSSOLENO

Bilancio in pareggio oltre un miliardo

Per la rete fognaria stanziati 250 milioni

(g. d.) *A Bussoleno l'amministrazione comunale ha approvato il bilancio di previsione per il 1976, che pareggia sulla somma di un miliardo e 300 milioni. Forse sarà l'ultimo bilancio in pareggio. L'assessore alle Finanze e vicesindaco prof. Nello Boz nell'esporre il bilancio ha detto:* «Mentre i Comuni sono quelli che hanno le più vaste possibilità di accertamento e di controllo delle evasioni fiscali, l'unico controllo lasciato agli enti locali è quello sull'imposta dei cani».

Per il completamento dell'edificio dell'istituto tecnico saranno spesi 70 milioni, poiché lo Stato non interviene più nelle spese per terminare il fabbricato. Sarà realizzato un collettore per 43 posti, con una spesa di 215 milioni, di cui 40 forniti dai sindacati; l'edificio sorgerà in via Torelli. Per gli impianti sportivi sono stati stanziati 33 milioni.

E' anche in bilancio il potenziamento dell'acquedotto, con una spesa di 100 milioni, e la prima parte di una rete fognaria, con una spesa di 250 milioni.

Per i servizi sanitari saranno spesi 29 milioni; per la scuola 69.

Altri interventi sono previsti per la sistemazione di un'area attorno alla scuola media (spesa 25 milioni).

Gli amministratori comunali hanno precisato che verranno affrontati nel corrente anno i problemi dell'assistenza sanitaria e dei consultori, in collaborazione con i Comuni vicini.

Operaio condannato per violenza e ratto

Processo per violenza carnale e ratto a fini di libidine ieri pomeriggio, al Tribunale di Ivrea. L'imputato, Antonio Mazzola, 28 anni, un operaio meridionale attualmente residente in Belgio, è stato condannato ad un anno e otto mesi di carcere. Il p.m. aveva chiesto, con le attenuanti generiche, due anni di reclusione.

Secondo l'accusa, il Mazzola, la notte dell'11 settembre 1974, avrebbe approfittato di una ragazza torinese, Patrizia Rambaudi, che all'epoca non aveva ancora quattordici anni.

Quattordicenne della media Rosselli (Vanchiglia)

NOTA SUL DIARIO, SCAPPA

Una nota sul diario ha spinto un alunno di prima media a scappare di casa. Si chiama Gaetano Di Dio, ha 14 anni è figlio unico, abita con i genitori in via Oropa 42. Frequenta la scuola media Rosselli di via Rivoli 15.

Sabato l'insegnante ha annotato sul diario di Gaetano che il lunedì avrebbe dovuto presentarsi a scuola accompagnato dai genitori. A casa non ne ha parlato, né i genitori hanno notato alcun cambiamento d'umore. Domenica, però, quando gli hanno dato i soldi per il cinema, Gaetano è rientrato dopo mezz'ora. «Il film — *ha detto — non mi piaceva*». *E' stato un comportamento insolito.* «Non era mai successo — *dice il padre, Giuseppe, 40 anni — una cosa del genere.* Abbiamo *sospettato che qualcosa non andasse, ma Gaetano ha dissimulato le sue preoccupazioni».*

Lunedì il ragazzo non è andato a scuola. Quando i genitori sono tornati dal lavoro, alle 15, lo hanno trovato in casa. Faceva i compiti. Poco dopo la madre, Maria Settimo, 35 anni, è uscita a fare la spesa. «Vengo anch'io con te mamma» *ha detto Gaetano. Madre e figlio sono usciti. Un breve giro nei negozi vicini e casa. Dopo un'ora erano di ritorno. Fino al secondo piano il ragazzo è stato dietro alla madre. Quando è arrivata davanti alla porta, Maria Settimo si è accorta che il figlio non era scomparso.*

Gaetano Di Dio

Sebbene il comportamento fosse stranissimo, la donna ha pensato che il figlio fosse andato da qualche amico. Quando non è rincasato all'ora di cena è cominciata per i familiari l'attesa angosciosa.

Ieri Giuseppe Di Dio è andato alla Rosselli. Pensava che il figlio si sarebbe recato a scuola. Non lo ha visto. Il bidello gli ha detto che Gaetano aveva ricevuto la nota dall'insegnante.

ULTIMA ORA

Poco prima delle 13 Giuseppe Di Dio, sconvolto e disperato è tornato a casa, dove i genitori lo attendevano in un'ansia che cresceva di ora in ora. Domani tornerà a scuola.

ECONOMICI

Gli uffici di credimare possono TORINO, via Roma 80 - via Alfieri 3; MILANO, via Giovanni Negri 8/10; BOLOGNA, via Rizzoli 28; BOLZANO, via Goethe 30; BRESSANONE, via Bastioni 2; GENOVA, via S. Varnava 23; LIVORNO, corso Mazzini 10; MANTOVA, corso V. Emanuele 57; MERANO, corso Libertà 28; NAPOLI, via Roma 148; NOVARA, corso della Vittoria 3; PADOVA, Galleria Ricardo 1; ROMA, via Cavour Sezione 18; ROVERETO, corso Rosmini 53/3; SANREMO, via Cilebrario 47; SAVONA, via Antonio 1; TRENTO, P.za Mario Pasi 18; TRIESTE, Galleria Tergesteo (ufficio verso tutti i corrispondenti della Postilionpress s.p.a. Consorzio che intendono usufruire le loro richieste per corrispondenza possono scrivere a: Postilionpress S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3) la riga è composta di 40 battute, intervalli compresi) per la tariffa della Rivista, con l'aggiunta delle imposte pari al 12 per cento ginnets.

La tariffa è di L. 1100 la riga. Rubriche di operai/impiegati L. 900, locali L. 700, dirigenti L. 900. Rubriche 8 e 11 (grassetto) L. 600. Avvisi urgenti, data fissa o arretrati: il doppio. Avvisi urgenti, data fissa o arretratissimi: il triplo.

E' annessa l'iniziativa nel solo di istituire filatelica di richiamo (o servizi materiale informativo unico quello italiano) e per persone di casa sarà corrisposto un rimborso di L. 200. Coloro che desiderano ricevere lettere di terzi possono utilizzare il servizio apposito segnalando al mezzo dell'avviso la firma: Credimare - Postilionpress S.p.A. 0, a tutti gli effetti, unica destinataria delle corrispondenze indirizzate alle caselle. Essa ha il diritto di verificare la lecitezza e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non indirizzate ancora altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere infiltrate alle caselle debbono essere scritte per posta e saranno restituite se sottratte o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO, con le CASSE DI RISPARMIO DI TORINO, DI GENOVA E RIVIERA e DI LIVORNO, gli annunci possono pervenire per posta o telex a tutte le Succursali o Dipendenze di queste Banche situate in Italia.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A. PRESTITI immediati a tutti residenti Piemonte e Lombardia Liguria. Tel. 545.

FINANZIARIA FID-

è la prima Società del settore specialista per prestiti su auto (anche se ipotecati e muniti su alloggi).

FINANZIARIA FID-

sede centrale via Cavour 35 (angolo corso Siccardi), telefoni 547.434 - 530.441.

A.A.A. Finanziamenti immediati a privati, per qualsiasi necessità. Società I.F.I.C.I. S.p.A. piazza Vittorio 10. Telefonare 539.179 - 546.827.

A.A.A.A. A chiunque presenti immobili di ogni genere. Finanziaria Fiori via Cavour 35. Telef. 519.200 - 538.422.

ATLONA Rapid-Fin, via Bertolotti 7, con.

RIMFATIA

finanziamenti in pochi minuti. Telefonare 547.410.

ASSICURIAMO finanziamenti a tutti in giornata. Fidax, corso Sommeiller 32, telefono 534.349.

ATTENZIONE: non perdete tempo, noi vi diamo soldi in 6 ore corso Sommeiller, 10 (angolo via Nizza). Telefonare 650.304 - 650.3041.

AVETE problemi di denaro? Operai impiegati casalinghe da noi vollevolmente aiutati in pochi ore via C. Alberto 30, telefono 548.449 (chiuso sabato).

COSTITUENDA cooperativa per la costruzione di una palestrina a 100 metri dal mare 10 km da S. Remo cercasi socio unico L. 15-20 mil. Telefonare 011 539.954 - 0131 2725.

MUTUI ipotecari fino a 7 anni presso fiduciari, sconto portafoglio commerciale. Celerità rivolgetevi. Telefono 537.501.

PRESTIAMO denaro a tutti in pochi ore

FIDAUTO

Nizza, Stefano 24, telefono 672.

672.181.

SEI sei per ottenere un prestito sulla fiducia non perdere tempo, consolidiamo

Telefono 530.46.

URGENTE soldi in giornata prestiti a tutti sulla fiducia via Garibaldi 37 (palazzo nuovissimo appena). Telefono 548.074.

VIENI da amici noi il denaro soldi in 45 minuti. Troverai formula convenienti risolvere immediato capitali! Vieni alla FINANZIARIA AMICA

Finanziari, corso Sebastopoli 37. Telefono 636.331.

3 Aziende, negozi

BAR, superalcolico incasso 90 mila giornaliero chiusura serale domenicale, spesa poco sostituo. Telefonare 857.253 - 877.282.

CAUSA trasferimento cedesi corrispettivo centrale, proprietario acconsentirà elevato acconto. Chiusura serale. Dracma, 813.449 - 333.760.

4 Terreni

A. L. 1000 al mq vendesi terreni edificabili in collina soleggiatissima 30 minuti da Torino. Telefono 930.214.

A. 20 km da piazza Castello vendesi terreno collinare edificabile adiacente paese di graviscella a L. 2800 al mq. Telefono 93.019.

VIGLIANA vendesi terreno L. 950 al mq con cubatura 0,05 da trasformare posizione panoramicissima vicinissima Lanzo. Telefono 216.3414.

COMPRO terreno edificio privato 10-15.000 mq anche senza fabbricati non troppo lontano strada non oltre 10 km circa. Telefono 581.730.

5 Locali e negozi

domande

CERCASI locali mq 900, 1000, 2000 in affitto uso industria magazzino Torino. Telefono 510.452.

CERCASI qualunque zona locale mq 300-500 uso magazzini industria. Telefono 539.885.

offerte

AUTOSTRADA Torino Milano locale commerciale mq 4000 vendo 385 milioni o affitto 3 milioni mensili. Eventualmente divido. Telefono 544.958.

CAPANNONE industriale a Carignano mq 1250 su terreno di mq 3000 prefabbricato per carrozzerie eventualmente ristrutturabile. 210 milioni trattabili. Ufficio 547.838.

LOCALE mq 400, adatto castello attiso per magazzino o laboratorio a Grugliasco. Mensili 500 mila. Telefono 544.958.

FRONTE Sud vendo 140 mq negozio adiacente rendono 200 mila mensili 25 milioni mq 14 milioni fondiario. Telefono 517.213 - 517.280.

13 Autoveicoli

NOLEGGIO senza guidare vari 24 ore tra: inclusa: 500 L. 2200 più 33 al km. 126 L. 2000 più L. 45 al km. 127 L. 2000 più L. 40 al Km. Tariffe a km (limitati) minimo cars 44. Via Orvieto 20, telefono 687.514.

15 Autovetture

A.A. FIERA dell'automobile, corso Siccardi angolo Monterosa. Tel. telefono 393.727. Ogni conto vari disponibilità vetture automobili vari uso marca accessori. Venitemi preventivo senza vostro impegno aperto).

ACQUISTIAMO automobili e furgoni anche incidentati pagamento contanti. Autosalone, corso U. Barbarica 187, telefono 321.233.

ACQUISTIAMO vetture e veicoli commerciali d'occasione non importa stato, pagamento per contanti. Recarsi in sede: Automarket corso Principe Eugenio 51. Corso Cosenza 318.

ALFA Sale corso G. Cesare 203, telefono 265.750; 240 pullman 7 posti 74-75; 75 2 litri, 127 74 1300 74-75, 31 1500 semestrale. 124 Spider 73, Fulvia 1.3 76-77, Alfetta 1.8 77-78, Alfasud Montreal 1.5 77, Rekord 1900 aut. 2 anni 76, Ascona 1.9 77-78, Manta 1.9 76-77, Citroen Dyane 6 76-78, Volkswagen Maggiolino 1300 77, Rekord 1900 aut. completo ogni condizione 74-75.

AUTORIANCHI A 500 giardiniere turgenza 1968-69-70-71 Monegallo concessionaria Alfa Romeo, via Cuneo 35 angolo corso De Gasperi 38. Telefono 597.504.

AUTOCARRI furgoni promiscui benzina e diesel piccoli e medie portate. Allestimenti speciali: furgo negozio, furgoni pulmini, furgoni isotermici, furgoni pulmini 9 posti Autofurgoni, corso G. Cesare 227, telefono 321.067 - 327.662.

AUTOVETTURE di ogni marca e prezzi vantaggiosi e comoda rateizzazione. Sala, corso Giulio Cesare 202 e corso Primavera 344.

AUTO 124, 125, 126, 128 coupé, 127 Ritmo, Mini, Fiat 850, 124 coupé 2100 D, Dyane 6, Porsche 911 S, vasto assortimento usato garantito scontato anche rateito corso Siracusa 156, telefono 309.0400, corso Dante 121. Telefono 691.791.

BETA coupé 1800 1974, Fulvia coupé Zagato 1975, Monreale concessionaria Alfa Romeo, via Cuneo 25 angolo corso De Gasperi 38. Telefono 393.666.

BMW 2002 Tii, Beta coupé 130 raccolta, Fulvie Gte Safari, 2C1-S, 850, 124 spider, Mini, via Vulta 8. Telefono 548.661.

COMPRO contanti qualsiasi vettura anche ipotecata, massima valutazione anche vostro domicilio. Telefonare 531.427.

COMPRO furgoni commerciali e vetture anche da sfasare, ci sarà pagamento. Passaggi contanti. Telefonare 539.179 - 546.827.

MERCEDES 200 diesel a partire da L. 2 milioni, 600 mila. Opel Rekord diesel, Peugeot 204, Renault diesel, Lancia Beta diesel, tutti perfetti e garantiti. Via Cuneo, via Sacchi 34, telefono 538.128.

OFFRIAMO a prezzi sportivi 2 camper tipo Volkswagen, 1 camper Fiat 238 furgonato, 1 camper Fiat 238 7 posti, 1 camper Fiat 238 7 posti, 1 camper Fiat 238 7 posti

Un documento di protesta dei detenuti

Troppe ingiustizie nell'assegnazione dei posti di lavoro

L'accordo: prima di tutto i più bisognosi con famiglia a carico - Invece hanno trovato occupazione Emanuel, Vinchi (Emanuel) e Genesio (rapimento Ovazza)

Ancora protesta dei detenuti alle «Nuove». In un documento pervenutoci stamane il N.a.m. (collettivo di azione non violenta costituitosi recentemente all'interno del carcere) lamenta «l'ingiusta assegnazione dei posti-lavoro» che, diversamente dal previsto, «non vengono divisi tra i detenuti meno abbienti», ma attribuiti ai personaggi più influenti e più noti.

Per quale ragione, la polemica attuale? Com'è noto, il lavoro è al centro di un vasto dibattito sulle possibilità di riduzione all'interno del carcere e di reinserimento dopo la pena. E' frequente il caso di detenuti che, dopo aver trascorso anni in penitenziario, vengono dimessi senza mezzo alcuno di sostentamento. Spesso ignoranti della famiglia, il loro reinserimento si preannuncia comunque difficile: il datore di lavoro, dimostra l'esperienza, preferisce manodopera incensurata e — soprattutto nei momenti di crisi — per l'ex detenuto sembra non esserci altra via alla sopravvivenza che un nuovo ricorso al reato.

Proprio in considerazione di questa realtà, le commissioni dei vari bracci delle «Nuove», eletti dai detenuti, avevano preso accordi con la direzione perché i posti di lavoro disponibili fossero assegnati ai più bisognosi, con famiglie a carico, anche in considerazione del periodo di detenzione. Se fosse risultata un'ulteriore disponibilità, i posti si sarebbero dovuti attribuire — sempre secondo gli accordi — ai meno abbienti senza famiglia. Il compito di scegliere quali tra i carcerati avessero maggior diritto ai posti spettava — secondo i patti — alla direzione e al servizio assistenza interno al carcere.

Gli accordi, tuttavia — è presumibile —, sono stati ben presto penalizzati dalla realtà. Il direttore delle «Nuove», dottor Cangemi, deve dividersi tra il penitenziario di Brescia e quello di Torino, di cui non è titolare. Le assistenti sociali sono due sole per una popolazione carceraria di circa mille persone.

Da qui, il perdurare di una situazione che suscita scontento fra i detenuti. «Contrariamente a quanto convenuto — dice il documento — si constata un continuo rimestreghismo e una vera permissività del potere carcerario che dà lavoro a chi non rientra nelle regole prefissate».

La protesta riguarda soprattutto l'assegnazione del lavoro a tre personaggi che certo «in stato di disagio economico» sarebbe difficile definire. «In questi ultimi tempi — dice il documento — è stato dato lavoro a Giovanni Emanuel, Ernanuele Vinchi e Valerio Genesio».

Chi sia Giovanni Emanuel forse è superfluo ricordare: 43 anni, ingegnere, amministratore delegato e direttore generale della «Emanuel» di Moncalieri, fallita nel giugno del '74 e lungamente autocostruita dalle maestranze. E' accusato, insieme con il padre e altri familiari, di bancarotta fraudolenta: avrebbe sottratto beni dall'azienda (si parla di miliardi) e li avrebbe trasferiti in Svizzera. «E' giusto — si chiedono i detenuti — che questo personaggio, cui spetta la responsabilità d'aver cacciato sul lastrico centinaia di persone, sia tra i privilegiati che in carcere possono lavorare?».

L'ingegner Giovanni Emanuel

Il secondo personaggio, per cui i carcerati esprimono la loro indignazione è Emanuele Vinchi: anche lui arrestato con gli Emanuel, cinquantaduenne, amministratore delegato e vicedirettore generale dell'azienda di Moncalieri, accusato — come gli altri — di bancarotta fraudolenta. «Costui — dicevano i detenuti — era un forte azionista della Emanuel ed è proprietario di un albergo».

Il terzo personaggio è ancor più singolare. Si tratta di quel Valerio Genesio, arrestato per il sequestro Ovazza. «Tre giorni dopo essere entrato — dicono i detenuti — aveva già occupato uno dei posti più redditizi, quello del portino».

«Che cosa significa tutto ciò? — si chiedono i detenuti —. E' giocoforza che nel carcere ci si arrabbi. Si vuol forse costringere i bisognosi veri a far prostituire le loro donne per vivere?».

Con il documento mandato al giornale, i detenuti sostengono di voler «protestare in maniera civile, anche se sono stati trattati ingiustamente». «Ma — aggiungono — se i personaggi non saranno rimossi, la protesta potrebbe assumere anche altre forme».

Le mostre d'arte di Angelo Dragone

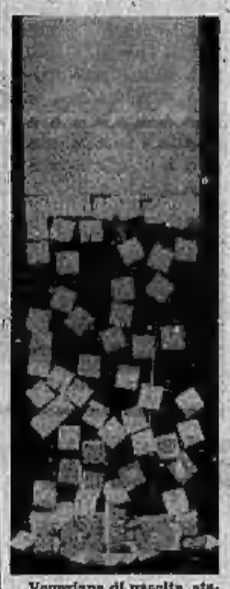
Bartolini il polemico

Stupendo incisore, di alto ed indiscusso valore, Luigi Bartolini, marchigiano morto a 71 anni a Roma nel maggio del '63, è una di quelle figure indimenticabili che facilmente scivolano nel mito. Era conosciuto come ribelle e focoso polemista, libellista ricco di umori, ma era artista d'una umanità raro, di cui restano tantissime opere grafiche e certe sue raccolte liriche, il romanzo «Ladri di biciclette», da cui De Sica trasse il famoso film, per non dire di qualche bellissima pagina di «Passeggiata con le ragazze», altro suo romanzo del '30. In gioventù aveva frequentato musei e università, sapeva di lettere e di medicina, ma la sua prima vocazione restava quella grafica, annunciata fin dal '24 col suo esordio di acquafortista, stregato dalle incisioni di Rembrandt e di Fattori incontrate nelle raccolte fiorentine. Un catalogo della sua opera incisa ha contato 1187 titoli.

Sua anche ora la natura, acutamente indagata ed amata: il mondo scoperto ed inciso dei piccoli animali e dei fiori sono dicono gli stessi titoli di alcune sue pagine memorabili: «La fragile conchiglia», «I fiorellini», «Le violette», «I topolini», «La rosellina», «La finestra del solitario», «Farfalle imbalsamate», e la toccante pagina «Storia del martin pescatore». Non per nulla Lionello Venturi poté scrivere che «la sua opera è destata da amore con i sensi mai svegli, ma va sempre oltre i sensi...». Ciò che si può ancora una volta verificare nelle sale della galleria Narciso (piazza Carlo Felice 18) dove i Pinottini hanno riunito una scelta di incisioni «rare»: di quelle che si conoscono per pochi esemplari, a volte per quell'unico che l'artista ha tirato ricavandolo da una matrice improvvisata (come l'involucro d'una scatola di conserva) per un bisogno improvviso di incidere un momento di genialarità, una scarabeo, un chicco di grano, la ragazza del popolo intravista nel riquadro d'una finestra.

A rimanere nella storia dell'arte saranno sempre e soltanto le buone incisioni come quelle di Bartolini, una sola delle quali basta a ripagarci delle marce di sudenticho cose inutili come le mille contraffazioni che ad ogni passo ogni ci incontriamo. Forse perdono anche scritte di pugno da artisti che non sanno — o fingono di non sapere — quale male si fanno e di quale danno dovrebbero esser chiamati a rispondere nei confronti di una società che forse non merita più l'ovestà che fu dei Bartolini e dei Bozzetti, di Morandi e di Viviani i quali mai avrebbero firmato la riproduzione d'una loro incisione.

Luisa Zanibelli



Veneziana di nascita, stabilitasi a Roma dal 1971, Luisa Zanibelli che espone alla Galleria «Maria» (via Lagrange 1/D) si è formata lavorando prima a Torino, nello studio di Scroppo, poi a Parigi nell'atelier di quel superbo incisore ch'è Friedlaender e fu quello di Lascaourière. Di lei ricordiamo perfettamente i primi dipinti, condotti con un'acuta intelligenza della materia, d'un naturalismo passato però subito attraverso il filtro d'una visione squisitamente mentale. Opere che, anche nella grafica, avevano suscitato il significativo interesse di uno studioso di strutture architettoniche qual era l'architetto Mario Fasanelli.

La Zanibelli non tardò tuttavia a cimentarsi con inedite ricerche figurali, per le quali s'interessò a nuovi materiali usando specchiami superfici dell'acciaio e lessere monocrome in metallo calamitato che le consentirono di creare opere in cui riaffermava il bisogno di rompere un ordine geometrico, ma per ricostruirlo ogni volta con soluzioni diverse: lei, in prima persona, e lo spettatore che poteva intervenire a suo talento, partecipando ad una sorta di dialogo aperto con l'opera.

Nelle strutture più recenti cui la Zanibelli ha dato vita sembra di poter notare un maggiore interesse analitico per certe forme d'strutture primarie, dal cerchio alla piramide che diventano gli elementi di una rigorosa progettazione di spazi fantastici in una serie di quadri-oggetti dalle superfici speciale e riproposte su piani sfalsati o ribaltate in una prospettiva ideale cui puntualmente si piegano, dando ogni volta all'immagine un «altro» suo senso.

Cesi Amoretti

Il rapporto tra una realtà vissuta attraverso una pura idealizzazione formale dall'artefice, che tuttavia è portato a trasferirvi ogni altra esperienza reale, è ciò che dà vita anche ai lavori di Cesi Amoretti esposti alla galleria «3/A», al n. 3 di via Accademia Albertina. Nata a Sanremo dove vive e lavora, della Amoretti ricordiamo la bella mostra allestita l'anno scorso nella sua città alla galleria Benjamino. Ma il suo astrattismo, condotto con estrema finezza su un piano che sembra sfuggire ormai dalle cristallizzazioni geometriche, non può più leggersi nella tradizione d'un neostrutturalismo.

Ad affermarlo sono appunto le opere più recenti dove il segno pittorico annuncia la propria disgregazione a vantaggio d'una più misteriosa e libera, ancorché minima, vibrazione cromatica. «In un'immagine del mondo — scrive Paolo Fossati nel presentarla — più complessa e più ricca», mentre «la lastiera delle analogie segnala irrealtà, fratture, strappi, l'ampiezza delle oscillazioni fra visto e sognato, fra conscio e non, indica una sequenza di salti e di destrutturazioni cui non sarà male prestare l'attenzione dovuta».

Mafia nuovissima

Il "racket" assedia la città

Torino e cintura sono assediate dal racket. Delinquenza che offre «protezione» in cambio di denaro: protezione da se stessa, poiché colpisce violentemente chi non paga.

Il fenomeno è mafioso, ma la mafia — pare — non c'entri. Lo sottolineò durante un'intervista il presidente della commissione Antimafia, Carraro: «*Molti elementi della mafia tradizionale sono emigrati, staccandosi dall'organizzazione, ma portando con sé metodi e finalità*». Una mafia «nuovissima», quasi un'università del crimine che offre diplomi di laurea e consente ai suoi ex allievi di abbracciare la «libera professione».

A voler tracciare una mappa del racket ci si perde. Esistono specializzazioni: negozi d'abbigliamento, macellerie, night clubs, ristoranti via dicendo. Il sistema è sempre lo stesso: un «emissario» si presenta al titolare. Prima con «cortesi» giri di frase, poi, se l'interessato non capisce o non vuol capire, con riferimenti più precisi, sottolinea in pericolosità della delinquenza d'oggi, la necessità di «protezione» per potere lavorare tranquilli. Infine la tariffa. In genere assai alta, comunque — come per i rapimenti — sempre documentata sulle «reali» possibilità finanziarie del potenziale cliente.

Alcuni (e pare ai tratti della maggioranza) accettano di pagare. E di loro le cronache non si occupano. Altri, invece, rifiutano. Inizia allora la serie degli «avvertimenti». Da principio una «spaccata» al vetro del negozio; un furto di poco conto; un colpo di pistola contro la porta. Poi, se il «cliente» resiste, i metodi si irrobustiscono. Il proiettile, anziché contro il muro, finisce in una gamba del titolare (magazzini d'abbigliamento Master); dal piccolo furto si passa all'incendio.

La testimonianza avuta ieri dal proprietario del bar Cavour di Trofarello è emblematica. Un uomo vinto dalla paura, barricato nel suo locale, la voce tremante. Si chiama Giacomo Arduino. Quando ha risposto al telefono temeva che il cronista fosse un emissario del racket: «*Stanotte hanno sparato cinque colpi di pistola. Vogliono dieci milioni, una volta di lavoro. Ma perché, perché?*».

Le notizie, nelle ultime ventiquattr'ore, si susseguono a ritmo incalzante: tre automobili date alle fiamme; un altro negozio di abbigliamento incendiato (via S. Chiara 7).

E intanto i carabinieri di Trofarello, ai quali la vittima del racket ha sporto denuncia, affermano con sicurezza: «*In paese il racket ufficialmente non esiste. Per quanto ci riguarda si tratta di bronzo di teppisti. Il giorno in cui a Trofarello ci sarà il racket, in nome della divisa che portiamo, saremo pronti a combatterlo*». Perché questa assurde dichiarazioni? Per proteggere da eventuali vendette il proprietario del bar? Se è così è un metodo che dà scarsi risultati.

Questa notte l'ultimo fatto. Tre giovani, bassi e incappucciati, fanno irruzione al «Penny Club», raffinato ritrovo privato. In un primo momento sembra una rapina. I banditi si fanno consegnare denaro dai clienti. Centomila lire. Ma non si occupano neppure della cassa, ben visibile a pochi metri dall'ingresso, e fuggono sparando colpi di fucile a canne mozze. Un cliente, Giancarlo Mortotto, 33 anni, corso Agnelli 126, è ferito a una mano. Un altro avvertimento del racket? Pare non ci siano dubbi.

Via intitolata a Giuseppe Grosso

Una via è stata intitolata a Giuseppe Grosso, ex sindaco di Torino. Il comune ha stabilito che assuma la denominazione al tratto stradale già individuato con il numero interno 52 di corso Gaetano Salvemini. Il nuovo tracciato si estende da corso Allamano a corso Salvemini.

Un esposto del presidente della Lega per il cane

Al canile muoiono, da noi vivono

Discutibili anche il mercato di Porta Palazzo e certi allevamenti dove gli animali sono "regali di Natale"

Sulla delicata questione del «Rifugio-canile» di via Germagnano gestito dalla Lega del cane ed al centro di polemiche e di improvvise ispezioni, il presidente della Lega dottor Arnaldo Virando ha preparato un esposto che è stato inviato al Prefetto, al Sindaco, al veterinario provinciale, all'avv. Mazzoli ed al presidente nazionale della Lega del cane avvocato Conti di Reggio Emilia.

Le ispezioni sono state due a distanza di pochi mesi: una forma improvvisa e quasi segreta senza alcun preavviso a membri o dirigenti in modo che nessuna persona responsabile ed idonea a dare spiegazioni ora presente. Nei successivi colloqui, avuti con il veterinario prof. Gionanni, il presidente della Lega del cane ha avuto l'impressione che la nostra lega non sia ben conosciuta dalle Autorità né per il suo stato giuridico né per gli scopi i modi e i mezzi.

Stralciamo alcuni brani dell'esposto che riteniamo di particolare interesse per gli zoofili, preoccupati della possibilità che il «Rifugio venga soppresso».

«Scopo infatti essenziale della nostra Associazione oltre ben inteso quello di propaganda, educazione e rispetto verso tutti gli animali, soprattutto i cani è appunto quello di ritirare ed assistere a tempo indeterminato i cani randagi, smarriti o ceduti dai proprietari per qualsiasi ragione, per dare loro difesa, conforto ed affetto e possibilmente, poichè l'affetto del cane si realizza solo a contatto dell'uomo, trovare loro un bravo padrone; e tutto ciò gratuitamente. Per questi motivi il nostro Rifugio (e non Canile) è organizzato in modo ben diverso da quello di un canile municipale: in questo infatti i cani vi vengono raccolti sono tenuti divisi in singole gabbie e vi stanno per pochi giorni; se non ritirati dai proprietari o da qualsiasi persona che li richieda purchè disposta a pagare tasse e mantenimento sono avviati nel migliore dei casi alla morte.

«Nel nostro Rifugio al contrario i cani dovendo vivere anche per anni sono suddivisi in gruppi secondo taglia e affinità di carattere in grandi prati recintati con al fondo sotto le tettoie le loro cucce; qui vivono liberamente in attesa di un eventuale amico che li prenda con sè anche gratuitamente, purchè dia sicure garanzie di affetto e di capacità di saper mantenere un cane.

«In quanto all'asserita mancanza di igiene dei nostri locali, pur riconoscendo che si può fare di più e meglio, ricordo ancora la profonda diversità che esiste tra la gestione di un Canile municipale, ove i non graditi cani di passaggio restano da un minimo di sette giorni ad un sufficiente numero di persone vivono in gabbie separate, facilmente lavabili con la pompa dell'acqua, e quella del nostro Rifugio ove come ho detto i molti cani ospiti vivono liberi nei prati recintati dove evidentemente è più difficile mantenere una perfetta pulizia e ordine. E di ciò si ha conferma anche solo ascoltando il fragoroso abbaiare dei nostri cani in libertà in contrapposizione con il tragico silenzio dei cani ingabbiati in attesa per pochi giorni del padrone oppure della morte che nel caso più favorevole li liberi dalla vivisezione.

Nel «rifugio» i cani non vengono tenuti prigionieri

«Naturalmente anche noi non siamo immuni da pecche ed errori; siamo disposti ad accettare consigli e disposizioni dalle autorità che giovino ai nostri protetti, senza però tradire le norme e lo spirito del nostro statuto. Sarebbe qui necessario iniziare un lungo discorso con le autorità per provvedere a eliminare le cause del grande numero di cani randagi che popolano città e campagne e che naturalmente almeno in parte vengono ad affollare il nostro Rifugio. Fra queste, per esempio, i veri mercati illegali dei cani tipo Porta Palazzo (che è in contrasto fra l'altro anche con le norme sull'igiene), i numerosissimi allevamenti clandestini e non che seguitano a sfornare a ritmo quasi industriale cani alla moda, la diseducazione già riscontrabile tra i giovanissimi per cui il cane viene acquistato come oggetto di regalo a Natale e poi accorgendosi dei disturbi che reca in casa abbandonato, il falso pietismo di molta gente che impedisce la soppressione indolore di cuccioli non desiderati appena nati.

«Infine, una sommessa preghiera: che le autorità, pure convinte di agire secondo leggi e regolamenti, non raccolgano delusioni di persone che sfogano in tale modo risentimenti personali».

Diede l'arma a 2 assassini chiesti 22 anni di carcere

Francesco Costanzo

Il processo incominciato ieri davanti alla Corte di Assise (pres. Barbaro, p. m. Giordano, canc. Ferlito) contro i giovani che hanno ucciso il tabaccaio Giovanni Fane, è continuato stamane con le arringhe dei difensori, prof. Conso, Gallo, e avv. Teisai, Gabri, Bersano ed Albanese.

Ieri il pubblico ministero ha concluso la sua requisitoria proponendo 27 anni di reclusione per Michele ed Antonino Ferraro. «*Soltanto la loro giovane età* (al momento del delitto avevano appena 18 anni) *e la loro incensuratezza* — ha detto il rappresentante della pubblica accusa — *mi impediscono di chiedere la pena dell'ergastolo. Il delitto commesso il 23 novembre del '72 è di quelli assurdi e crudeli, che non lasciano spazio alla pietà. Per una rapina che poteva fruttare tutt'al più qualche decina di biglietti da mille, i due ragazzi non hanno esitato ad uccidere il commerciante sotto gli occhi della moglie*».

Per Francesco Costanzo, che ha procurato la pistola ai due Ferraro, il dr. Giordano ha chiesto 22 anni, ritenendo che il suo atto sia stato determinante nell'esecuzione del piano criminoso.

Per Carmine Iritano, che dopo il delitto ha tenuto nascosta l'arma, cancellando le indagini della polizia, due anni, ed inflge un anno di arresto, per l'ex carabiniere Vincenzo Felici, legittimo proprietario della pistola, il quale l'ha ricevuta con eccessiva leggerezza, pur non sapendo a che cosa dovesse servire. La sentenza è prevista per questa sera.

Per il Rotary

Domani sera alle 20,15 al «Principe di Piemonte» per il Rotary Club di Torino Centro, il critico musicale Massimo Mila parlerà sulla «Giovinezza di Giuseppe Verdi»; alle 20, all'Ambasciatori «Interclub» fra Moncalieri e Torino Ovest: il prof. Luigi Firpo interverrà a proposito della «crisi delle strutture in Italia».

echi di cronaca

Dott. P. Adler - Specialista malattie della pelle e veneree, via Monte di Pietà 1, tel. 548.000 (ambulatorio, consultazioni) riceve dalle 11-12 da lunedì a venerdì ore 17-20.

Laboratorio di erboristeria medicinale dr. Vigna [illegible] e naturali con i metodi erboristici si guarisce di disturbi della circolazione - cattiva digestione - ulcera - infezioni delle vie urinarie - virosi varicose - emorroidi - eczemi - reumatismo - malattie della pelle in genere salus, soc. - corso Alcmagnoli, Torino, via Di Nanni (ex fun., via Vittoria), tel. 36.03.73; Collegio Burgaro Paradiso, corso Venezia 94, tel. 411.02.60.

Carta da parati a sole lire 15.000 una camera splendida e lavabile 3° ma modo, diretto al vostro negozio [illegible] Non [illegible] i classici di tutti i tempi [illegible] Questa [illegible] che si trovano ovunque [illegible] Siamo [illegible] di qualità [illegible] è [illegible] bella, la scelta è ampia, il prezzo [illegible] una camera di nostre misure. Chiedeteci subito Federico, via Madama Cristina 12, Torino.

Centro droga Tutti i giorni dalle ore 16 alle 24, sabati [illegible] feriali [illegible] Telefono: 87.22.76 - 87.22.71.

PELLICCERIA F.lli GIORGI
LIQUIDAZIONE TRADIZIONALE
DI CAPI CONFEZIONATI
GARANTITI CON PELLI SELEZIONATE
TORINO, via S. Francesco da Paola 18, tel. 835.820
Corso Vittorio Emanuele 19, tel. 655.173

dal 1870 TREVES
mobili - salotti d'arte
Via Cernaia 17 ang. Corso G. Ferraris

aviatour
CANARIE
MAI A PREZZI COSI' BASSI
8 GIORNI L. 165.000 IN AEREO
..... E CON AVIATOUR SOLO VOLI DI LINEA!
17 GIORNI L. 205.000 IN NAVE
PARTENZE: TUTTI I GIOVEDI' IN NAVE
TUTTE LE DOMENICHE IN AEREO

STAMPA SERA TORINO

STASERA SEGNALIAMO

● FOLK: allo "Swing" prosegue il festival brasiliano con le canzoni di Maria Nazareth (nella foto) accompagnata da Chiquinho e da Edel.

● CONCERTI: musiche medioevali al Conservatorio con i musicisti dello "Studio der Fruchen Musik".

● FILM: cinema della contestazione al "Puntoduo" con "Se..." di Anderson.

"Pasqualino spara-spara,, Di Luciano era evaso ad agosto dal carcere di Augusta

La sorella ha riconosciuto il suo cadavere dai tatuaggi sulla schiena

I tatuaggi sulla schiena che hanno permesso l'identificazione

ALVARO GILI
SAURO MANCA

Bandito di professione, poiché non ci risulta che abbia mai lavorato seriamente, Sebastiano Di Luciano si è meritato l'appellativo di «Pasqualino spara-spara» fin da quando aveva 23 anni, per la facilità con la quale premeva il grilletto della sua pistola sempre carica e con il colpo in canna. Siciliano di nascita si era trasferito in Piemonte, con la famiglia, ancora ragazzino. L'inizio è stato quello dei giovani che ritengono di poter vivere con molti soldi in tasca, senza faticare. Ha compiuto qualche furto, ed è poi passato alle rapine. Nel suo ambiente era considerato un «tras». C'era chi lo chiamava per aver ragione di un prepotente. La soluzione era sempre la stessa: la pistola.

Aveva già subito una condanna per avere ferito un passante che cercava di far da paciere in una lite. In un processo che l'ha visto imputato di rapina quando aveva da poco superato i diciott'anni, era stato riconosciuto «semi-infermo di mente». Questo giudizio, emesso da un magistrato che l'aveva tenuto sotto controllo quando non era ancora «maturo», gli è servito poi per evitare la pena dell'ergastolo quando è comparso davanti alla corte d'assise con Giorgio Panizzari e Giuseppe Cardillo, sotto la gravissima accusa di correità a scopo di rapina per avere ucciso l'orefice di corso Giovanni Arnelli, Giuseppe Baudino.

Lo ricordiamo durante le udienze. Più piccolo e magro dei suoi complici, non aveva la loro facile parola. Non esponeva teorie pseudopolitiche come il Panizzari. Le sue uniche frasi urlate erano oltraggi ai giudici e al pubblico ministero. Ribelle per natura a insolferente a qualsiasi forma di convivenza, si è sempre dichiarato «nemico della società», almeno com'è intesa da tutti.

Le prime volte si è presentato in aula con un maglioncino o una camicia scura. Poi, seguendo l'esempio e le teorie del Panizzari, aveva messo un fazzoletto rosso al collo e salutava il pubblico con il pugno chiuso. E' stato il Panizzari a «educarlo» politicamente e a farlo prendere coscienza del fatto che, seppur condannato, poteva sempre pretendere. La differenza si è notata macroscopicamente confrontando le frasi dette tra il momento del suo arresto e quelle pronunciate davanti alla Corte d'Assise.

Il 18 ottobre, quando gli agenti della «mobile» si sono presentati spianando i mitra nell'alloggio di Luciano Bassani, in piazza Villari 13, un attico alla Madonna di Campagna, dove lui si era rifugiato, si è arreso immediatamente gridando: *«Non sparate, per carità»*.

Circa due anni dopo, l'11 gennaio del '73, quando i giudici popolari l'hanno condannato a 30 anni di reclusione, ha ascoltato la sentenza con l'atteggiamento spavaldo, la sigaretta in bocca e le mani in tasca. Alla fine ha commentato, indirizzandosi alla Corte: *«Fate schifo tutti quanti, sporchi fascisti»*. Poco prima, parlando con il suo difensore, aveva detto che non gliene sarebbe importato nulla se l'avessero condannato a morte. Non riconosceva quei giudici e si riteneva, beninteso dopo le imbeccate del Panizzari, un prigioniero politico.

Anche in carcere ha sempre tenuto una pessima condotta. Era il primo a protestare, ad organizzare ribellioni. Si sentiva pervaso da uno spirito rivoluzionario per cui voleva «distruggere tutto». Per ragioni di sicurezza, è stato trasferito da un carcere all'altro fin quando è finito nel penitenziario di Augusta dal quale è scappato il 28 agosto scorso.

Si era iscritto, dopo l'arresto, al Nap (nuclei armati proletari) di cui è capo ed organizzatore il Panizzari, non tanto perché avesse capito l'ideologia del complice, ma perché vi aveva trovato protezione. Da quel momento infatti ha sempre goduto di un appoggio dall'esterno. Sul libretto di deposito dal quale poteva prelevare somme per miglioramento del cibo, c'era sempre qualcuno che si preoccupava di versare cospicue somme.

Anche la sua evasione è stata preparata con cura da elementi che si trovavano all'esterno e che gli avevano procurato lime, corde e forse anche pistole. E' passato da una via che ai «detenuti» «più poveri» non avrebbero mai seguito, quella che dava sul mare, perché ha trovato un potente motoscafo pronto ad accoglierlo. La motovedetta della Finanza ha inseguito per un tratto il fuggitivo, poi è stata costretta a desistere, perché «rimasta senza carburante».

Dato il mezzo di cui si è servito per scappare, si è pensato ch'egli si fosse rifugiato in Africa e le ricerche sono state rallentate. Nessuno pensava ch'egli fosse rientrato in Italia e rifugiato a Roma sotto il falso nome di Francesco Marcegilia, nato a Torino nel 1943 ed abitante in via Piana 10.

Come i suoi complici Panizzari e Cardillo, il Di Luciano ha sempre negato di avere partecipato all'uccisione del gioielliere Baudino. Ha pure tentato di fornire degli alibi che sono crollati davanti all'imponenza delle prove. I tre sono stati visti da molti testimoni quando hanno lasciato l'auto rubata per compiere la rapina e si sono trasferiti sulla loro «Fulvia coupé».

Incontro stamane a Roma con il ministro Spadolini di una delegazione della Regione presieduta da Viglione

I nostri beni culturali

Presente anche il soprintendente Chierici - Il destino dei parchi de La Mandria e di Stupinigi

ANGELO DRAGONE

A due giorni dall'anniversario della seduta che a Montecitorio concluse il processo legislativo per il varo del ministero per i Beni culturali e ambientali, nella tarda mattinata di stamane il ministro Spadolini ha ricevuto nel palazzo del Collegio Romano, sede del suo dicastero, una delegazione della Regione Piemonte, presieduta dall'avv. Aldo Viglione. Nella riunione, che ha avuto anche l'intervento del prof. Chierici, soprintendente ai Beni ambientali e architettonici del Piemonte, e la partecipazione dell'assessore comunale alla Cultura, Balmas, ci si è ripromessi di esaminare i diversi e complessi problemi relativi alla tutela, destinazione ed effettiva utilizzazione sociale del patrimonio culturale e ambientale della regione.

Ad accompagnare il presidente Viglione c'erano infatti gli assessori regionali Fiorini (cultura), Astengo (strumenti urbanistici comunali), Rivalta (piano territoriale regionale), con uno schieramento che dice la sola la totale disponibilità con cui la Regione Piemonte intende esercitare il proprio ruolo nell'assicurare la gestione e il funzionamento di beni che possono andare da proprietà demaniali, quali il complesso della Venaria Reale, ai parchi della Mandria e di Stupinigi, dal Castello di Santena sede della fondazione cavouriana al più diffuso patrimonio culturale che da Chieri ad Alpignano, da Chivasso a Torre esige i più diversi interventi nei centri storici e fuori, interventi che, pur nella responsabilità delle amministrazioni locali, non possono che essere affrontati globalmente, sul piano regionale.

A più riprese si è voluto vedere in tutto questo quasi una rivendicazione dell'impegno regionale nei confronti di un'impostazione centralistica e verticistica finora imposta dallo Stato.

Sulla questione il pensiero di Spadolini è stato espresso, nella maniera più chiara nella sua replica al Senato (16 gennaio '75) durante la stessa seduta che stabilì la ristrutturazione del ministero e dei suoi organi consultivi, prevedendo una rappresentanza specifica delle Regioni nel Consiglio nazionale dei beni culturali. «Le Regioni, e lo dico una volta per tutte al fine di evitare equivoci — disse allora Spadolini —, hanno una competenza primaria in materia di beni culturali. La Costituzione è chiara: lascia allo Stato la funzione di guida e di orientamento nella difesa unitaria del patrimonio della Repubblica e conferisce alle Regioni la competenza nei musei locali e nelle biblioteche locali». E più oltre ribadiva l'esistenza di «precise e primarie competenze regionali... che nessun potere centrale potrebbe né disattendere né limitare, anche perché... le Regioni hanno dato buona prova in questo campo, accentuando l'interesse per i valori artistici, promuovendo moti spontanei della società civile, alimentando interessi rinnovatori, interpretando correnti di opinioni vaste e vitali meglio del potere centrale».

Gli amministratori piemontesi avranno dunque in Spadolini non soltanto l'interlocutore che, con una inversione di tendenza, da un anno a questa parte ha posto se stesso e il suo ministero al servizio dei beni culturali e della comunità sociale che a tutti i livelli devono essere fruitrici. Tutto questo — e Spadolini ha avuto modo di avvertircene a Torino in occasione dell'ultima sua conferenza all'Aci — sarà naturalmente per lui e non può garantire altrettanto — pendente la crisi governativa — da parte dei suoi successori.

Anche a Torino, d'altra parte, non si voleva tardare oltre nel dare avvio agli interventi, frutto di quella prima collaborazione tra Stato e Regione, cui si desse pur dare un preciso indirizzo, nella logica dell'uso cui il monumento potrà essere destinato. Alla base di tutto, comunque, si risente la necessità di un censimento di questi beni, fin qui mai fatto nella sua globalità, sebbene non siano mancate iniziative parziali e settoriali; insufficienti, in ogni caso, per una azione che presuppone per la stessa conservazione, tradizionale cui interventi, con piani che anche a lungo termine — dell'ordine dei dieci o quindici anni — possano assicurare un congruo recupero funzionale dei beni. La possibilità di utilizzazione sono le più diverse, dal centro di ricerca culturale ai centri operativi socialmente più aperti, dalla biblioteca alla sala per mostre d'arte o per audizioni.

Si vuole però che l'intera comunità possa sentirsi corresponsabilizzata ad ogni livello. Per la destinazione di San Pietro in Vincoli (di cui Spadolini confermava il recente il finanziamento che ne consentirà il restauro), l'assessore Balmas ha avviato la consultazione del comitato di quartiere, pur tenendo conto del più vasto interesse che il monumento potrà rivestire anche in una utilizzazione congiunta che almeno periodicamente possa consentire di organizzarvi dei concerti all'aperto.

Molto in ogni caso resta poi da fare sul piano delle infrastrutture e dell'educazione. Si pensi soltanto a ciò che può significare il recupero dei grandi parchi della Mandria e Stupinigi. Occorrerà ad esempio facilitarne l'accesso con l'istituzione di agili e celeri collegamenti che vanifichino l'uso dell'auto privata di cui sarà ovviamente vietata la circolazione all'interno dei comprensori. E qui, con ogni mezzo — compreso quello di salatissime multe — bisognerà ottenere che la gente impari a comportarsi civilmente, se non si vuole che il malcostume ora così diffuso in città porti alla più rapida degradazione dell'ambiente suburbano dove fin qui qualcosa s'è pur salvato, almeno fino all'uomo era meno facile arrivare.

Una visione aerea del castello di Stupinigi (in alto) - Il parco de La Mandria (in basso)

Giustiziato con 4 colpi

Segue dalla 1ª pagina

Di Luciano, Anna, in corso Traiano, e il riconoscimento è ufficializzato.

Nel frattempo la polizia attraverso lo schedario generale identifica le impronte digitali del cadavere.

I particolari dell'esecuzione sembrano rientrare nel quadro tipico delle vendette per «sgarro».

Il pregiudicato è stato raggiunto da quattro colpi: uno alla coscia, uno al fianco e 1 due mortali, al collo. I carabinieri hanno trovato quattro bossoli di pistola calibro 7,65 a distanza di alcuni metri l'uno dall'altro. Sulle mani e sul volto dell'uomo si trovano escoriazioni e tagli: ha tentato la fuga, dopo aver lottato con gli assalitori.

Immediatamente scattano le ricerche degli assassini. Si sa solamente che sono fuggiti a bordo di una Ford. Le prime indagini si sviluppano negli ambienti della prostituzione: donne e protettori vengono interrogati ed alla fine della mattinata, anche la prima traccia concludente: i carabinieri vanno in un alloggio di via Lanzo 64, sulla Tiburtina, dove fermano un uomo che dà documenti per nome Giovanni D'Ortensi, 31 anni, di Orcole (Aquila). Il D'Ortensi viene trovato in possesso di una pistola calibro 7,65 con pallottole in canna. Pare che l'arma abbia sparato da poco; le pallottole nel caricatore hanno, sulla capsula di percussione, un punto rosso simile a quello trovato sui bossoli accanto al cadavere del Di Luciano.

Sebastiano Di Luciano, al momento del processo non fu condannato all'ergastolo come gli altri due assassini dell'orefice Baudino, perché la corte gli riconobbe la seminfermità mentale.

Sebastiano Di Luciano

LIBERA OPINIONE

Città e campagna

GUIDO SASSO
presidente Agriturist-Piemonte

Una definizione sintetica che si può dare di *agriturismo* è quella di integrazione dell'agricoltura con il turismo, nel più ampio significato dei due termini: coltivazioni erbacee ed arboree, allevamento del bestiame, selvicoltura per il primo; turismo e soggiorno per il secondo.

In Italia l'agriturismo è ufficialmente presente dal 1965 con la Associazione Nazionale Agricoltura e Turismo (Agriturist), associazione che si è affermata in una decina di regioni. In Piemonte l'Agriturist si è costituito come Comitato regionale.

Gli scopi che l'Agriturist si propone sono molteplici e si identificano tutti in un modo nuovo di intendere i rapporti tra città e campagna; questi scopi possono essere così riassunti. Favorire le attività indirizzate alla salvaguardia della natura e lottare contro ogni forma di inquinamento e degradazione dell'ambiente rurale. Promuovere studi ed iniziative atti alla valorizzazione dell'ambiente rurale nel quadro della pianificazione territoriale, eliminando il dislivello sociale — spesso vera e propria condizione di incomunicabilità o di conflitto — fra città e campagna. Valorizzare in tale contesto ogni forma di produzione agricola tipica, determinando un contatto diretto fra produttore e consumatore. Conservare le attività artigianali connesse con la tradizione e la cultura rurale. Riscoprire il patrimonio architettonico della campagna nell'ambito dei rapporti fra agricoltura, ambiente e paesaggio. Propagandare forme di svago all'aria aperta — come l'escursionismo — volte alla formazione della coscienza ambientale ed alla educazione all'amore per il patrimonio naturalistico. Creare una rete di aziende agrituristiche su tutto il territorio nazionale con le quali poter offrire al turista un soggiorno confortevole ed economico ed all'agricoltore un mezzo per integrare il suo reddito. Realizzare per gli agricoltori corsi di preparazione all'accoglimento dei turisti; per i turisti corsi di formazione nel campo delle diverse attività agrarie.

In questo quadro operativo l'Agriturist Piemonte ha elaborato un programma al quale partecipano docenti, laureati, studenti dell'Università e del Politecnico. Il programma sarà affrontato da tre gruppi di lavoro coordinati su un modello di seminario interdisciplinare. I tre grandi temi di indagine, corrispondenti ai tre gruppi di lavoro, riguardano la valorizzazione delle risorse territoriali (agricole e naturalistiche); gli aspetti sociali dell'agriturismo (relazioni fra città e campagna e gestione dei piani territoriali), i problemi della società rurale.

Si tratta di un programma altamente qualificato ed impegnativo che, in un momento di generale riscoperta dell'agricoltura e di appassionato ritorno alla vita dei campi, non potrà non attirare i giovani particolarmente sensibili a questi problemi. In effetti si può ritenere che la formula dell'agriturismo sia di grande attualità e che i suoi fondamenti ideologici abbiano la loro matrice in una forte corrente di pensiero che tende ad un ripensamento critico dei consueti e logori modi di vita cittadina.

MARIE CLAIRE
pelleceria
Corso Trapani, 116 Torino Tel. 210.525
SALDI
pellicce pregiate modelli di classe

"Vorrei che mio figlio tornasse a casa alla sera con i compiti fatti"

«Dia una telefonata alla scuola media Maffei 768.932, 772.966 oppure alla scuola elementare e materna 766.883, 761.844 oppure all'istituto superiore, liceo scientifico e ragionieri 545.434, 553.151».

Ragazzi a scuola dal mattino alla sera

G. STIEVANI & C. S.n.c.
vendita concessionario
TVcolor hi fi
prezzi eccezionali
GRUNDIG
C.so Tazzoli 215 - 734.992 - 735.991